



## PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE PER IL VENETO 2007-2013

### Asse 4: Attuazione dell'approccio Leader

*"Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale: l'Europa investe nelle zone rurali",  
Regolamento CE n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005.*

## PROGRAMMA DI SVILUPPO LOCALE RELAZIONE

### *LE VIE DELLA SERENISSIMA*

*La Laguna Veneta incontra l'entroterra, il suo territorio e la  
tradizione delle corti rurali, tra itinerari di terra e di acqua*



**Gruppo di Azione Locale (GAL) Antico Dogado**

*Campagna Lupia, 26 agosto 2008*



## PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE PER IL VENETO 2007-2013

### **Asse 4: Attuazione dell'approccio Leader**

*"Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale: l'Europa investe nelle zone rurali",  
Regolamento CE n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005.*

## **LE VIE DELLA SERENISSIMA**

### ***La Laguna Veneta incontra l'entroterra, il suo territorio e la tradizione delle corti rurali, tra itinerari di terra e di acqua***

*Campagna Lupia, 26 agosto 2008*

---

### ***Gruppo di Azione Locale (GAL) Antico Dogado***

---

**Redazione a cura di:**

**T.E.R.R.A. Consulting S.r.l.**

Gruppo di Lavoro:

Andrea Salvagnini, agronomo

Marco Bressanin, Rita El Asmar, architetti



Si ringrazia il personale del GAL per la collaborazione.



## Sommario

<b>1. Titolo del Programma di Sviluppo Locale.....</b>	<b>7</b>
<b>2. Area geografica e amministrativa di riferimento.....</b>	<b>7</b>
2.1 Area geografica e indice di ruralità .....	8
<b>3. Descrizione del Gruppo di Azione Locale.....</b>	<b>11</b>
3.1 Denominazione e natura giuridica .....	11
3.2 Oggetto sociale e durata .....	11
3.3 Sede e riferimenti operativi.....	13
3.4 Partenariato.....	14
3.4.1 Esperienze e iniziative maturate o in corso e modalità di compartecipazione finanziaria.....	16
3.4.2 Descrizione dei singoli soci e delle relative attività svolte .....	17
3.4.3 Il calendario delle iniziative di informazione e di animazione attivate in fase di costituzione del partenariato.....	26
3.5 Organi statuari.....	27
3.6 Struttura organizzativa e gestionale.....	29
3.6.1 L'organigramma del GAL.....	29
3.6.2 Sede del GAL .....	32
3.6.3 Capacità amministrativa e finanziaria.....	33
3.6.4 Comunicazione.....	35
<b>4. Analisi del territorio e del contesto .....</b>	<b>38</b>
4.1 Delimitazione e descrizione dell'ambito territoriale designato .....	38
4.1.1 Mappe territoriali.....	40
4.1.2 Caratteristiche di omogeneità .....	41
4.2 Analisi della situazione e del contesto .....	49
4.2.1 Contesto socio-economico generale .....	49
4.2.2 Economia rurale e qualità della vita.....	67
4.2.3 Competitività e agroambiente: problematiche, criticità ed opportunità di sviluppo .....	95
4.3 Scelta e giustificazione delle principali strategie e degli obiettivi perseguibili .....	101
4.3.1 La organizzazione interna .....	102
4.3.2 La promozione e le relazioni esterne.....	106
4.3.3 L'approccio innovativo .....	109
4.4 Quadro generale delle attività di programmazione.....	116
4.4.1 Principali esperienze di programmazione locale fino al periodo 2000-2006.....	116
4.4.2 La Programmazione locale nel periodo 2007-2013 .....	118
4.4.3 L'Intesa Programmatica d'Area "Centro Sud", "Riviera del Brenta" della Provincia di Venezia e "Bassa Padovana" della Provincia di Padova .....	120
4.4.4 POR 2007-2013.....	121
4.4.5 Cooperazione Territoriale Europea.....	121
4.4.6 La pianificazione territoriale.....	121
<b>5. Strategia di sviluppo locale.....</b>	<b>124</b>
5.1 Strategia e tema centrale .....	124
5.2 Quadro degli interventi .....	129
5.3 Operazioni a regia .....	130
5.3.1 Riepilogo operazioni a regia.....	134



**Programma di Sviluppo Locale 2007-2013**  
**PROGRAMMA DI SVILUPPO LOCALE**

---

5.4	Calendario esecutivo e cronoprogramma di attuazione della strategia .....	135
5.5	Modalità e criteri di attuazione .....	136
<b>6.</b>	<b>Piano generale interventi di cooperazione – Misura 421 .....</b>	<b>138</b>
6.1	La Cooperazione Leader nel PSL.....	138
6.2	Le idee-progetto della Cooperazione.....	140
6.3	Le schede di sintesi delle idee-progetto della Cooperazione .....	141
<b>7.</b>	<b>Attività di gestione, acquisizione competenze e animazione - Misura 431</b>	<b>174</b>
<b>8.</b>	<b>Programma finanziario .....</b>	<b>175</b>
8.1	Previsione risorse disponibili .....	175
8.2	Programma di spesa, articolato per annualità.....	176
8.3	Programma di spesa, articolato per Asse e per Misura-Azione.....	177
<b>9.</b>	<b>Complementarietà, coerenza e conformità del PSL.....</b>	<b>178</b>
<b>10.</b>	<b>Approccio partecipativo e comunicazione .....</b>	<b>190</b>
10.1	Modalità di coinvolgimento attivo e di informazione .....	190
10.1.1	La situazione relativa alla precedente programmazione .....	190
10.1.2	Le azioni inerenti l'attuale programmazione 2007 – 2013.....	191
10.2	Esiti e risultati .....	194
10.3	Strategie e strumenti di comunicazione .....	196
10.3.1	Obiettivi e destinatari .....	198
10.3.2	Contenuti e strategie.....	199
10.3.3	Previsione risorse finanziarie .....	203
10.3.4	Organismi per l'esecuzione.....	203
10.3.5	Valutazione .....	204
<b>11.</b>	<b>Parità tra uomini e donne e non discriminazione.....</b>	<b>204</b>
<b>12.</b>	<b>Monitoraggio, controllo e valutazione del PSL.....</b>	<b>207</b>
<b>13.</b>	<b>Scheda di sintesi elementi di valutazione del PSL.....</b>	<b>213</b>
<b>14.</b>	<b>I principali riferimenti normativi.....</b>	<b>215</b>
<b>15.</b>	<b>Bibliografia e fonte dei dati principali .....</b>	<b>217</b>
	<b>ELENCO ALLEGATI DEL PSL.....</b>	<b>219</b>
	<b>DICHIARAZIONE LEGALE RAPPRESENTANTE.....</b>	<b>220</b>



## **Premessa**

Per dare attuazione all'approccio Leader riservato ai Gruppi di Azione Locale (GAL), così come previsto dall'Asse 4 del Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2007-2013, il GAL Antico Dogado ha redatto il presente Programma di Sviluppo Locale (PSL) 2007-2013.

Si tratta di un documento previsto dal primo bando generale del PSR per il Veneto 2007 – 2013 (DGRV 199 del 12 febbraio 2008) attraverso il quale il GAL intende programmare le attività sul territorio dove andrà ad operare il PSL.

Ne deriva quindi che il Programma di Sviluppo Locale è in grado di definire ed indicare in modo dettagliato le strategie e gli obiettivi che verranno sviluppati nelle successive attività.

Il metodo seguito per la redazione ha cercato di essere molto aderente a criteri e metodologie "bottom – up", alla base della filosofia Leader, in quanto ha sviluppato fasi di consultazione della base (riunioni, richieste di schede progetto, assemblee) che hanno consentito di avere un quadro preliminare abbastanza preciso delle idee che si andavano definendo sul territorio, con la finalità di individuare gli elementi comuni ma anche le peculiarità virtuose di un progetto integrato di crescita e valorizzazione del sistema rurale.

Un ruolo importante è stato assegnato anche al collegamento con i territori dei Gal contermini, che sono di pianura e che afferiscono al più complesso ampio ed importante sistema della bassa pianura veneta, per cui si sono avviate e condotte diverse ed articolate attività di coordinamento, nella assoluta convinzione che le azioni strategiche di più ampio raggio debbano avere un completamento sul territorio al fine di renderlo maggiormente appetibile ad una domanda di flussi turistici che non



riconosce limiti amministrativi, ma valuta l'offerta in funzione della sua integrazione, della sua varietà e completezza e della sua capacità di valorizzare il territorio e le sue risorse.

### **Acronimi principali**

**BCC:** Banca di Credito Cooperativo

**CCIAA:** Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura

**DOCUP:** Documento Unico di Programmazione (obiettivo 2 2000-2006)

**DSR:** Documento Strategico Regionale

**DUP:** Documento Unitario di Programmazione

**FEASR:** Fondo Europeo Agricolo di Sviluppo Rurale

**FEP:** Fondo Europea per la Pesca

**FESR:** Fondo Europeo di Sviluppo Regionale

**FSE:** Fondo Sociale Europeo

**GAC:** Gruppo di Azione Costiera

**GAL:** Gruppo di Azione Locale

**IC:** Iniziativa Comunitaria

**IPA:** Intesa Programmatica d'Area

**PAL:** Piano di Azione Locale

**PIA:** Progetti Integrati d'Area

**POR:** Programma Operativo Regionale (parte FESR 2007-2013)

**PRS:** Programma Regionale di Sviluppo

**PSL:** Programma di Sviluppo Locale 2007-2013

**PSN:** Piano Strategico Nazionale

**PSR:** Programma di Sviluppo Rurale del Veneto 2007-2013



**PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE PER IL VENETO 2007-2013**

**PROGRAMMA DI SVILUPPO LOCALE**  
**del GAL Antico Dogado**

**1. Titolo del Programma di Sviluppo Locale**

QUADRO 1.1 - *Titolo*

***LE VIE DELLA SERENISSIMA***

***La Laguna Veneta incontra l'entroterra, il suo territorio e la tradizione delle corti rurali, tra itinerari di terra e di acqua.***

**2. Area geografica e amministrativa di riferimento**

L'area di riferimento comprende 13 comuni, di cui 6 in Provincia di Venezia e 7 in provincia di Padova.

In Provincia di Venezia: Cavarzere, Cona, Chioggia, Campagna Lupia, Campolongo Maggiore, Mira.

In Provincia di Padova: Arzergrande, Bovolenta, Candiana, Codevigo, Correzzola, Pontelongo, Terrassa Padovana.

Tali comuni danno luogo ad un territorio omogeneo, come si rileverà dalla lettura dei successivi capitoli, sia per la contiguità delle superfici territoriali - l'ambito è completamente definito da una unica linea perimetrale, come si può rilevare dalla cartografia riportata negli allegati – sia per la identificazione di un *genius loci* comune a tutti i territori, di natura storica, fisica ed antropica, che deriva dalla comunione della gestione del territorio da parte delle popolazioni che si sono susseguite nelle diverse fasi storiche.



## 2.1 Area geografica e indice di ruralità

L'area geografica di riferimento del GAL Antico Dogado è compresa all'interno delle Province di Venezia e di Padova. Tutti i comuni compresi nell'area di riferimento sono soci, aderendovi formalmente, del GAL. Pertanto il territorio designato non risulta inserito in altri GAL, in quanto l'inserimento dei comuni è suffragato dall'adesione formale al GAL.

QUADRO 2.1/a - Area geografica				
PROVINCIA	SUPERFICIE (kmq)	POPOLAZIONE (ab)	DENSITA' (ab/kmq)	
Venezia	603,80	121.375	201,02	
CLASSIFICAZIONE AREE RURALI DELLA PROVINCIA				
<input type="checkbox"/> D-Rurale con problemi complessivi	<input type="checkbox"/> C-Rurale intermedia	<input checked="" type="checkbox"/> B1-Rurale ad agricoltura intensiva specializzata, sub-aree rurali-urbanizzate	<input type="checkbox"/> B2-Rurale ad agricoltura intensiva specializzata, sub-aree urbanizzate	<input type="checkbox"/> A-Poli urbani

QUADRO 2.1/b - Area geografica				
PROVINCIA	SUPERFICIE (kmq)	POPOLAZIONE (ab)	DENSITA' (ab/kmq)	
Padova	196,73	26.526	134,83	
CLASSIFICAZIONE AREE RURALI DELLA PROVINCIA				
<input type="checkbox"/> D-Rurale con problemi complessivi	<input type="checkbox"/> C-Rurale intermedia	<input checked="" type="checkbox"/> B1-Rurale ad agricoltura intensiva specializzata, sub-aree rurali-urbanizzate	<input type="checkbox"/> B2-Rurale ad agricoltura intensiva specializzata, sub-aree urbanizzate	<input type="checkbox"/> A-Poli urbani

Tutta la zona geografica Leader di riferimento del GAL Antico Dogado, ricade nell'area omogenea B1, ossia nelle aree rurali ad Agricoltura Intensiva Specializzata rurale - urbanizzata, così come definite dal Piano Strategico Nazionale (PSN) e dal Programma di Sviluppo Rurale (PSR).



**Programma di Sviluppo Locale 2007-2013**  
**PROGRAMMA DI SVILUPPO LOCALE**

In particolare nelle tabelle che seguono vengono riportati alcuni dati statistici dell'area.

Indicatore	Provincia di Venezia	Provincia di Padova	Area Leader		
			Provincia di Venezia	Provincia di Padova	Totale GAL
Superficie ( kmq)	2.446,97	2.144,17	603,81	196,74	800,55
Popolazione nel 2001 (1)	806.096	849.857	121.375	26.526	147.901
Densità: abitanti/Kmq nel 2001 (1)	329,42	396,36	201,02	134,83	184,75

(1) Abitanti al 21/10/2001, data del 14° censimento generale della popolazione e delle abitazioni, ISTAT.

Territorio	Densità per kmq	Popolazione	Kmq	Ruralità PSR (1)	Attuale GAL	CONFIGURAZIONE DEFINITIVA	Ruralità OCSE (2)
<b>VENEZIA</b>							
Campagna Lupia	71,79	6.288	87,59	Rurale-urbanizzato	SI	SI	SI
Cavarzere	110,4	15.504	140,44	Rurale-urbanizzato	SI	SI	SI
Chioggia	275,55	51.779	187,91	Rurale-urbanizzato		SI	
Cona	49,96	3.253	65,11	Rurale-urbanizzato	SI	SI	SI
Campolongo Maggiore	390,8	9196	23,62	Rurale-urbanizzato		SI	
Mira	357,6	35355	99,14	Rurale-urbanizzato		SI	
<b>PADOVA</b>							
Arzergrande	301,47	4.113	13,64	Rurale-urbanizzato		SI	
Bovolenta	340,24	3.144	22,78	Rurale-urbanizzato		SI	SI
Candiana	110,25	2.455	22,27	Rurale-urbanizzato		SI	SI
Codevigo	80,22	5.617	70,02	Rurale-urbanizzato	SI	SI	SI
Correzzola	125,45	5.310	42,33	Rurale-urbanizzato	SI	SI	SI
Pontelongo	345,3	3.759	10,89	Rurale-urbanizzato	SI	SI	
Terrassa Padovana	143,66	2.128	14,81	Rurale-urbanizzato		SI	SI

(1) Zone B1 del PSR

(2) Comuni con densità < 150 ab./kmq (metodo OCSE)



**Programma di Sviluppo Locale 2007-2013**  
**PROGRAMMA DI SVILUPPO LOCALE**

---

<b>TOTALE GAL</b>		147.901	800,55	<b>29,55%</b>	% RURALITA' SULLA POPOLAZIONE
<b>TOTALE ZONE RURALI</b>		40.555	465,35	<b>58,13%</b>	% RURALITA' SULLA SUPERFICIE

Da tale ultima tabella si rileva come la ruralità minima del Gal rispetto alla popolazione è del 29,55 %, mentre tale percentuale, se la si confronta con la superficie complessiva, sale al 58,13 %.



### **3. Descrizione del Gruppo di Azione Locale**

#### **3.1 Denominazione e natura giuridica**

Si rileva dall'allegato n°1.

<i>QUADRO 3 - Denominazione GAL</i>	
<i>Denominazione</i>	<b>ANTICO DOGADO</b>
<i>Natura giuridica</i>	Associazione di diritto privato riconosciuta dalla Regione Veneto con Decreto N. 119 del 26/08/2008 del Dirigente della Direzione Enti locali, con la contestuale iscrizione al N. 462 del Registro Regionale delle Persone Giuridiche di diritto privato (vedasi <b>Allegato 5: Altri Documenti</b> ).

#### **3.2 Oggetto sociale e durata**

L'Associazione non ha fini di lucro e nell'ambito territoriale della Regione del Veneto ha per scopo il miglioramento della qualità di vita delle zone rurali attraverso il sostegno, lo sviluppo del territorio e la valorizzazione delle risorse ambientali e storico-culturali, operando una programmazione su lungo periodo centrata su uno od alcuni temi conduttori caratterizzanti il territorio di competenza.

Sono altresì finalità dell'Associazione tutte quelle azioni che garantiscano la parità tra uomini e donne che impediscano qualsiasi discriminazione basata su sesso, razza, o origine etnica, religione o convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sociale.



Inoltre risulta necessaria allo scopo la massima comunicazione ed informazione sia interna che esterna al territorio di competenza al fine di interagire, innovare, trasferire tutto ciò che dal territorio nasce o scambievolmente entra da altri territori.

L'Associazione ha come obiettivo:

- Il recepimento a livello locale dello Sviluppo Rurale Comunitario, Nazionale e Regionale in particolare sotto l'aspetto ambientale e delle energie rinnovabili;
- la promozione e la realizzazione di nuovi prodotti e servizi;
- la creazione dei presupposti per la realizzazione di posti di lavoro, di attività culturali in ambiente rurale al fine di sviluppare l'identità locale e l'attrazione turistica;
- la valorizzazione dei beni culturali ed ambientali;
- la valorizzazione locale e la promozione dei prodotti agricoli tipici salvaguardandone la specificità e la qualità, migliorando le tecniche di produzione e trasformazione nonché la diversificazione di quei prodotti che non trovano ragione commerciale ed ambientale della loro esistenza.

Gli obiettivi si realizzano attraverso le seguenti finalità:

A) la costituzione del GAL come "Agenzia/Sportello Permanente" di sviluppo del Territorio, permettendo così l'istituzione di una animazione territoriale permanente con caratteristiche locali, ma anche con una forte connotazione sperimentale, innovativa, europea e trasferibile. Lo sviluppo integrato e sostenibile verrà portato avanti attraverso una strategia pilota in sintonia con la Politica Comunitaria in modo da avere con la stessa uno stretto legame allo scopo di implementare e sviluppare la Politica Comunitaria stessa;

B) la promozione di azioni integrate, elaborate e attuate nell'ambito di partenariati attivi che operano a livello locale;



C) l'aiuto agli operatori rurali per lo sviluppo delle potenzialità del territorio in una prospettiva a lungo termine e nell'intento di promuovere la nascita di nuovi prodotti e servizi che includono le specificità locali;

D) la promozione e l'attuazione di strategie originali ed innovative di sviluppo sostenibile integrate, di elevata qualità, concernenti la sperimentazione di nuove forme di:

- valorizzazione del patrimonio naturale, architettonico, storico, culturale e produttivo in genere;
- potenziamento dell'ambiente economico, al fine di contribuire alla creazione di nuovi posti di lavoro;
- miglioramento della capacità organizzativa delle rispettive comunità;

E) la promozione e lo sviluppo della informazione e della comunicazione attraverso la costituzione di reti intra-territoriali ed inter-territoriali e nuove metodologie informatiche (ICT);

F) la costituzione di partenariati tra territori rurali siano essi regionali, nazionali, europei o anche extra europei e i cui effetti ricadranno nell'ambito della Regione Veneto. Tali gruppi si costituiranno con forme giuridiche di cooperazione con obiettivi comuni;

G) la gestione dei Programmi Europei, Nazionali, Regionali e Provinciali in tutti i loro aspetti e le opportunità che gli stessi creano nell'ambito territoriale;

La durata della Associazione è stabilita sino al 31.12.2050, salvo ulteriori proroghe.

### **3.3 Sede e riferimenti operativi**



**Sede legale ed operativa:** Via C. Colombo, n° 4 – 30010 Lova di Campagna  
Lupia (VE)

**Riferimenti:** Tel. e fax. 041 461157  
e-mail: [info@galdogado.it](mailto:info@galdogado.it)  
sito internet: [www.galdogado.it](http://www.galdogado.it)

**Referenti:**

Presidente: Pier Luigi Parisotto

Vice Presidente: Livieri Fabio

**Personale:**

Coordinatrice: Claudia Rizzi

Segreteria e animazione: Barbara Visentini

### **3.4 Partenariato**

L'Associazione GAL Antico Dogado nasce nel 2002.

Attualmente, come da Assemblea dei soci del 15 luglio 2008, il partenariato pubblico-privato è rappresentato da 29 Soci: 17 pubblici e 12 privati.

Si precisa che nell'ambito dei Soci privati sono stati considerati anche i seguenti enti:

- Consorzio di Bonifica Bacchiglione Brenta
- Consorzio di Bonifica Polesine Adige Canalbianco

secondo quanto previsto dal PSR della nuova Programmazione 2007 - 2013.

Nella tabella che segue viene riportata la cronologia di adesione dei Soci attuali del GAL dalla costituzione ad oggi.



**Programma di Sviluppo Locale 2007-2013**  
**PROGRAMMA DI SVILUPPO LOCALE**

<b>Data ingresso Socio</b>	<b>Nome del Socio</b>
Data 06.08.2002 (Costituzione del GAL)	Comune di Campagna Lupia Comune di Cona Comune di Cavarzere Comune di Codevigo Comune di Pontelongo Consorzio Freschissimi Associazione artigiani e Piccole Imprese di Cona e Cavarzere (Soci fondatori)
Data 15/10/2002	Coldiretti di Venezia Pro Loco di Cavarzere Confederazione Italiana Agricoltori di Venezia Confagricoltura di Venezia Comune di Correzzola ASCOM – Associazione del Commercio, Turismo e servizi di Cona e Cavarzere
Data 17/06/2003	Provincia di Venezia Provincia di Padova
Data 02/04/2004	Consorzio di Bonifica Polesine Adige Canalbianco Consorzio di Bonifica Bacchiglione Brenta
Data 07/07/2006	Magistrato alle Acque di Venezia
Data 15/07/2008	Camera di Commercio di Venezia Banca di Credito Cooperativo della Cattedrale di Adria (ora “Banca Adria-Credito Cooperativo del Delta”) Banca di Credito Cooperativo del Veneziano Comune di Campolongo Maggiore Comune di Chioggia Comune di Mira Comune di Arzergrande Comune di Bovolenta Comune di Candiana Comune di Terrassa Padovana COSECON S.p.a. (ora “Attiva S.p.a.”)

**Nell'allegato 2** viene riportato l'elenco dettagliato dei soggetti aderenti al partenariato, con varie informazioni: area di operatività, indirizzo, recapiti, ecc..



### **3.4.1 Esperienze e iniziative maturate o in corso e modalità di compartecipazione finanziaria**

Nella precedente programmazione il Gal ha maturato esperienza in termini operativi sul territorio dei primi sei comuni aderenti (Campagna Lupia, Cavarzere, Codevigo, Cona, Correzzola, Pontelongo), che detengono la quota di superficie lievemente superiore alla metà del territorio del Gal odierno. Tale esperienza ha portato ad una inevitabile prima fase di assestamento, coordinamento ed integrazione tra Amministrazioni ed Enti privati che nel passato non avevano mai cooperato se non su progetti di limitata portata e comunque mai tutte assieme, e che conoscevano in maniera frammentaria lo strumento comunitario. Oggi, l'allargamento del partenariato ed il coinvolgimento delle forze sociali ed economiche che su di esso operano, con la adesione di tutti i comuni, ha comportato una condivisione dell'idea strategica del PSL ed una volontà di operare congiuntamente per il suo conseguimento.

Nella precedente programmazione sono stati sviluppati n° 3 bandi per assegnazione delle risorse, che hanno portato alla realizzazione di n° 33 progetti, di cui n° 4 di cooperazione.

In totale si è dato luogo ai seguenti impieghi:

<b>Bandi</b>	<b>Importo contributo</b>	<b>Importo spesa ammissibile</b>
I° Bando	1.082.023,40	1.699.194,35
II° Bando	914.337,17	1.509.654,88
III° Bando	237.395,42	395.567,85
Interventi a Regia in convenzione	266.820,70	381.172,50
Cooperazione	134.900,00	404.636,80
<b>Totale</b>	<b>2.635.476,69</b>	<b>4.390.226,38</b>



Tale attività ha fatto acquisire una coscienza specifica dell'area che poi ha trovato conferma nella analisi del territorio e delle sue esigenze, in quanto è emersa una rilevante omogeneità, soprattutto relativa alla integrazione degli obiettivi comuni e complementari tra sistemi costieri e sistemi dell'entroterra.

La produzione di materiali di studio e di censimenti sul territorio ha interessato soprattutto la gronda lagunare e gli ecosistemi ad essa afferenti, generando un deficit di copertura sul resto del territorio, sul quale invece si è puntata l'attenzione - nella precedente programmazione - a realizzare infrastrutture o sviluppare studi e progetti volti a creare reti di collegamento e di miglioramento ambientale.

Per quanto riguarda la copertura finanziaria, si rimanda al capitolo 3.6.3 da cui si deduce che le fonti di finanziamento sono prevalentemente derivate dalle quote associative. La presenza nel nuovo partenariato di due banche costituisce un elemento innovativo importante e che garantisce una sicurezza dei rapporti del Gal col sistema creditizio locale.

### **3.4.2 Descrizione dei singoli soci e delle relative attività svolte**

Il partenariato del Gal raggruppa tutti gli attori fondamentali del mondo rurale, nella sua accezione più vasta in quanto ad esso aderiscono sia i Comuni che le Associazioni di categoria e gli Enti più rappresentativi, in un quadro di intersettorialità esteso.

Nell'ambito dei medesimi, inoltre, negli anni si sono attuati dei partenariati e delle iniziative che hanno dapprima permesso di identificare tre entità territoriali - una a Sud del territorio e coincidente con l'aggregazione dei tre comuni (Chioggia, Cavarzere, Cona) che hanno collaborato nella realizzazione del Patto Territoriale,



assieme alle associazioni imprenditoriali, una a Nord (che interessa i comuni di Mira e Campagna Lupia) che si è aggregata ai comuni della Riviera del Brenta per la costituzione dell'omonimo Patto Territoriale, una al centro con diversi comuni padovani che ha dato luogo alla aggregazione nel patto territoriale della Bassa Padovana – successivamente di prendere atto della corrispondenza delle finalità che il territorio ancora marcatamente rurale aveva in tutti questi comuni, con la necessità di attuare un disegno comune – che può non essere azzardato considerare come un vero e proprio Masterplan – in grado di finalizzare gli impegni, le forze e le attività verso obiettivi di sviluppo sostenibile e comuni. E' quindi questa la nuova frontiera individuata dal tessuto sociale e produttivo del territorio, che richiede una forte aggregazione d'insieme ed una notevole condivisione delle finalità del disegno progettato.

### **Province di Padova e Venezia**

Le due province hanno una attività nota sul piano istituzionale, e nella predisposizione dei propri strumenti di pianificazione (PTCP) hanno dato notevole risalto alle esigenze ambientali legate ad uno sviluppo sostenibile. Sia Venezia che Padova in particolare hanno sviluppato propri siti specificamente per la diffusione delle informazioni e della sensibilità nei confronti dell'ambiente e dei temi dello sviluppo sostenibile.

I rapporti delle Province con i soci del Gal sono sempre stati continui e rivolti alla promozione di cooperazione, ed in particolare la Provincia di Venezia ha preso parte al progetto di cooperazione “*Vie d'acqua del Nord Italia*” ed a diverse pubblicazioni, tra cui si ricorda:

- *Atlante degli edifici e dei luoghi di rilievo storico e culturale della Laguna Sud;*



- *Educazione all'ambiente: Laboratori territoriali e Centri di esperienza in provincia di Venezia.*

Sul piano del Turismo e Progetti comunitari nel periodo 2000 – 2006 la Provincia ha partecipato a 9 progetti: *Tudeslove II, Castaveslocav, Offerta Turistica locale, Turismo senza frontiere, Eurotrade, Lagune, Coast to Coast, Ciak Girando, Marinas*. Tali progetti hanno visto interessato solo marginalmente il territorio del Gal, che si trova così a dover impostare totalmente, e possibilmente con una nuova visione, l'azione di promozione sul suo ambito.

La provincia di Padova ha attuato eventi pubblicazioni significativi per la promozione di percorsi e di produzioni locali, quali:

- *Di corte in corte, Agriturismi e .....*;
- *Di corte in corte, Prodotti tipici e .....*;

Il recente ingresso di comuni rivieraschi del Bacchiglione porta questo corso d'acqua a collocarsi al centro di una azione coordinata, che nel passato è stata attivata su richiesta dei comuni e sotto l'egida della Provincia stessa (Eventi – *La marciliana, la città dello zucchero, ecc* - e Percorsi – *le Corti benedettine, la villa del Sansovino, ecc*).

### **Camera di Commercio di Venezia**

La Camera di Commercio di Venezia è un Ente che istituzionalmente svolge compiti di interesse generale valorizzando il sistema produttivo della provincia, e che svolge una notevole attività nell'ambito della valorizzazione dei prodotti tipici e degli itinerari enogastronomici.



Direttamente la Camera di Commercio di Venezia ha dato luogo ad un progetto di valorizzazione di una Corte Storica del territorio Veneziano, la Corte Grignella, che rappresenta una delle testimonianze storiche più evidenti e ben conservate dell'intero territorio cavarzerano, con una evoluzione della sua destinazione d'uso affascinante in quanto da caserma austriaca si è evoluta in essiccatoio del tabacco ed oggi in stabile per riunioni ed eventi.

La Camera di Commercio di Venezia è attiva, inoltre, attraverso la propria azienda speciale Venezia Opportunità, che ha sviluppato un notevole pacchetto di pubblicazioni ed eventi per la valorizzazione dei prodotti e delle attività del settore agricolo, di cui si ricordano:

- *OrtoCogomar*, pubblicazione per la valorizzazione dei prodotti tipici, realizzato nell'ambito del progetto Interreg III Italia Slovenia;
- *Nelle Terre della Venezia – Itinerari in bici e in auto*, pubblicazione che individua percorsi del gusto attraverso la provincia rurale veneziana.

### **Comuni (n° 13)**

Arzergrande, Bovolenta, Candiana, Codevigo, Correzzola, Pontelongo, Terrassa Padovana, Campagnalupia, Campolongo Maggiore, Cavarzere, Chioggia, Cona, Mira.

La componente pubblica è caratterizzata, tra le altre, da una presenza di 13 comuni (6 di Venezia e 7 di Padova); essi sono tutti soci del Gruppo di azione locale, e quindi sono integralmente rappresentati nell'ambito dell'Assemblea del Gal, dato che hanno unanimemente aderito al medesimo.



Tra questi comuni ve ne sono diversi che si sono attivati anche nella precedente programmazione, ed hanno sviluppato studi ed analisi del territorio sia di terraferma che lagunare.

A questo riguardo si ricordano i seguenti lavori:

<b>comune</b>	<b>Lavoro</b>
Codevigo, Correzzola, Pontelongo	Agronauti nelle Terre Basse
Unione Codevigo Pontelongo	Terre Basse tra Brenta e Bacchiglione: profili storico-geografici di Codevigo e Pontelongo
Campagnalupia	Un tesoro da scoprire per un turismo ecocompatibile
Codevigo	Aquagis

Altri interventi materiali, con realizzazione di opere di riqualificazione di percorsi, di edifici storici, di strutture per la ricettività ludico-sportiva, sono stati effettuati dal comune di Cavarzere, di Correzzola, di Pontelongo.

### **Magistrato alle Acque di Venezia**

Il Magistrato alle acque rappresenta una antichissima istituzione determinante per il territorio perilagunare, che ha una storia di quasi 5 secoli. Oggi, a 92 anni dalla sua ricostruzione nell'ambito del Ministero dei Lavori Pubblici, il Magistrato alle Acque ha compiti di tutela dell'assetto idraulico della laguna e dei corsi d'acqua con competenze generali di difesa dell'integrità dell'ambiente lagunare e fluviale.

E' impegnato quindi nell'attuazione dei lavori necessari per addivenire all'abbattimento delle acque alte nella laguna di Venezia nonché nell'opera di sistemazione idrogeologica dei corsi d'acqua delle tre Venezie con opere di grande rilevanza.



Il territorio attualmente di competenza del Magistrato alle Acque si estende per un totale di km<sup>2</sup> 237.000. (fonte: sito ufficiale Magistrato alle acque).

Nella programmazione passata il Magistrato ha sviluppato un progetto per la riqualificazione di un immobile “Magazzino Idraulico” in località Lova di Campagna Lupia, che ha assunto oggi la veste di Porta della Laguna e sede del Gal Antico Dogado.

### **ConSORZI di Bonifica (n°2)**

Due sono i Consorzi che aderiscono al Gal, il Polesine Adige Canalbianco di Rovigo e il Bacchiglione Brenta di Padova. Il primo sviluppa la propria competenza territoriale in comune di Cavarzere e Chioggia, con una estesa area collocata a Sud dell’Adige e del Gorzone; nella precedente programmazione ha attuato uno studio per la valorizzazione dell’Asta del Vecchio Tartaro, un corso d’acqua che in passato costituiva un alveo di divagazione dell’Adige, caratterizzato da una elevata antropizzazione in alcuni tratti del proprio percorso ma anche da altri tratti con elevato interesse naturalistico. Il secondo, che si colloca tra Bacchiglione e Brenta, e quindi interessa la parte più settentrionale del territorio del Gal, nella precedente programmazione ha prodotto un Cd con la riproduzione informatizzata interattiva del Catastico della sesta presa, del 1675.

Entrambi i consorzi comportano la copertura di una rilevante percentuale del territorio dell’intero Gal, che vede anche la partecipazione di due ulteriori Consorzi (Adige Bacchiglione e Sinistra Medio Brenta) che attualmente non sono soci.

La loro presenza è determinante per consentire la infrastrutturazione di mobilità lenta utilizzando i tratti di canali e corsi d’acqua in loro proprietà e/o concessione dello Stato. Ma tali istituzioni risultano importanti anche per il recupero di manufatti storici



che costituiscono il vero *genius loci* del territorio coinvolto, e che oggi dimostrano un loro nuovo ruolo nella possibilità di testimoniare le tipologie costruttive e gestionali dei territori della bonifica.

La loro partecipazione al sistema, considerando che si tratta di organismi autogestiti dai medesimi proprietari degli immobili ricadenti nel comprensorio, costituisce una garanzia di partecipazione allargata alla programmazione ed alla gestione degli interventi.

### **Associazioni di categoria agricole (n°3)**

Tre sono le associazioni che partecipano al Gal: Confagricoltura, CIA, Coldiretti di Venezia.

La presenza di queste associazioni è fondamentale sia per il loro ruolo di coordinamento delle attività del settore rurale, che, è opportuno sottolinearlo, costituisce l'elemento fondante ed il motore dell'intero sistema, sia per la loro rappresentanza rispetto alle componenti imprenditoriali agricole, che costituiscono i beneficiari più tipici dell'azione del Leader.

Nella precedente programmazione i temi più interessati dagli investimenti delle aziende e delle associazioni hanno riguardato:

- Le biomasse e l'energia,
- La valorizzazione dei prodotti tipici e tradizionali;
- Le fattorie didattiche;
- L'agriturismo e le attività di diversificazione della gestione caratteristica agricola.

### **Associazioni di categoria del commercio, dell'artigianato e turismo. (n°2)**



La base sociale di questi comparti è rappresentata da Ascom di Cavarzere e Cona e da Associazione Artigiani e Piccole Imprese di Cavarzere e Cona. Si tratta di associazioni che pur non essendo apparentemente interessate dallo sviluppo rurale, dimostrano invece il loro interesse soprattutto per le emergenti azioni ed attività coordinate con arti e mestieri tradizionali e tipici, nonché per la necessità di un loro coinvolgimento nella organizzazione e realizzazione di percorsi pluritematici che richiedono la presenza di tutte le forze produttive e di servizio presenti sul territorio per fare quella che si definisce la massa critica dell'area. Nella precedente programmazione queste associazioni si sono attivate per la promozione dei sistemi di certificazione ambientale del territorio, e dei progetti di marketing territoriale rivolti alla qualificazione ambientale dell'offerta culturale, produttiva, ambientale e sociale del Gal.

### **Istituti bancari (n° 2)**

All'interno dell'assetto societario si sono verificate due adesioni, con la Banca Adria-Credito Cooperativo del Delta e la BCC del Veneziano. La new entry degli Istituti bancari costituisce un elemento di rilevante importanza, dato che la presenza degli Istituti da maggiore stabilità sia in termini di immagine che di contenuti all'Ente. Il fatto poi che siano Istituti di Credito Cooperativo che entrano nell'assetto è un ulteriore aspetto positivo, perchè ciò conferma il ruolo importantissimo degli istituti locali nell'approccio bottom-up e nella loro partecipazione alla condivisione territoriale del processo di sviluppo. La funzione sociale che, inoltre, questi istituti hanno insita nel loro essere banca costituisce un elemento di fondamentale determinazione, in quanto consente loro di partecipare, nel senso reale e corretto della parola, alle azioni di animazione del territorio. La presenza di tali istituti non va quindi inquadrata con la sola funzione di agenzia economica e finanziaria, bensì con la finalità di



agenzia di sviluppo e motore di opportunità economiche e di promozione che in nessun altro caso troverebbe migliore condivisione con il tessuto sociale locale. I due istituti, oltre ad appartenere al medesimo sistema di credito, condividono interessi per il territorio comuni ed hanno basi associative molto simili, in quanto al loro interno sono presenti tutte le forze più rappresentative del territorio. La Banca Adria-Credito Cooperativo del Delta presenta un maggior interesse territoriale per l'ambito meridionale del Gal, con n°1 sportello aperto a Cavarzere, mentre la BCC del Veneziano presenta n°4 sportelli sul territorio più settentrionale del Gal. Tra le loro attività si rileva la partecipazione, attraverso la società controllata CESVE spa, a progetti di e-trading e di e-commerce, con una attenzione particolare alla creazione di sistemi geoeconomici e di valorizzazione delle risorse presenti sui territori da loro serviti.

### **Altri**

In questa categoria sono ricomprese tre tipologie di consorzi e/o Enti di interesse pubblico/privato, quali Consorzio Freschissimi, Attiva Spa, e Pro loco.

Consorzio Freschissimi e Pro loco, con la capofila Pro Loco di Cavarzere, costituiscono due sistemi che hanno utilizzato la precedente programmazione per dare risalto e al territorio ed alle realtà in esso insediate.

Il Consorzio Freschissimi è un consorzio con sede a Campagna Lupia, nato per la valorizzazione degli ortaggi a foglia, che nel tempo ha evoluto la sua realtà verso prodotti orticoli anche di natura diversa (asparago, mais dolce, zuccina, cipollotto, ecc). Oggi associa 17 aziende della provincia di Venezia e Padova, con tendenza all'ampliamento della base associativa, verso altre province. Nella precedente programmazione ha realizzato il Portale territoriale del Gal, articolandolo in varie



pagine web e sezioni che costituiscono un veicolo decisivo per la conoscenza dell'Ente e delle realtà del mondo produttivo del suo territorio; la caratteristica di questo organismo di operare per la valorizzazione delle produzioni orticole di pregio è determinante per il territorio ed ha nel tempo portato ad un processo di valorizzazione che oggi interessa l'intera zona ed il comparto degli ortaggi a foglia in particolare, con interessanti ampliamenti verso altri prodotti innovativi e di recente introduzione alimentare. Le Proloco hanno attuato nella precedente programmazione una attività di valorizzazione culturale del territorio con organizzazione di eventi, spettacoli ed attività miranti a promuovere il sistema culturale, dei servizi e produttivo locale e per questo hanno attivato il sistema "percorsi di identità contadina: radici, cultura e territorio" che ha innescato un processo virtuoso di buon livello, aprendo nuove aree di azione nel settore della riscoperta di vecchie arti e mestieri.

Attiva Spa costituisce una novità per il Gal. Si tratta di una società per azioni a prevalente capitale pubblico finalizzata alla creazione di aree ed opportunità produttive con ampia ricaduta sul territorio. Pur non avendo avuto in precedenza un ruolo nell'ambito della programmazione del Gal, costituisce un partner la cui conoscenza ed esperienza nel settore dello sviluppo artigianale ed industriale può costituire un elemento con notevole ricaduta soprattutto nella creazione di nuovi modelli di sviluppo sostenibile del territorio.

### **3.4.3 Il calendario delle iniziative di informazione e di animazione attivate in fase di costituzione del partenariato**

Attualmente sono state predisposte diverse riunioni ed iniziative di informazione per allargare la conoscenza dei contenuti della nuova programmazione e per discutere e far emergere le esigenze primarie del territorio.



Il calendario delle iniziative di informazione e di animazione attivate in fase di costituzione del partenariato è stato il seguente:

<b>DATA</b>	<b>TIPOLOGIA DI EVENTO/ RIUNIONE</b>
29/05/2008	Pubblicazione Elaborato Base
29/05/2008	Pubblicazione sui giornali dell'Avviso pubblico consultazione Elaborato Base
06/06/2008	Assemblea pubblica di presentazione presso la sede del GAL a Campagna Lupia, valido per i Comuni della Provincia di Venezia.
06/06/2008	Pubblicazione su sito del Gal dello schema di scheda per presentazione idee progetto
07/06/2008	Assemblea pubblica di presentazione in Corte Benedettina di Correzzola c/o la sede municipale, valido per i Comuni della Provincia di Padova
09/07/2008	Incontro con gli Enti della Provincia di Padova Corte Benedettina di Correzzola c/o la sede municipale, propedeutico alla stesura del PSL

### **3.5 Organi statutari**

Sono organi dell'Associazione: l'Assemblea dei Soci, il Consiglio di Amministrazione, il Presidente ed il Revisore Contabile.

#### **Assemblea dei Soci**

L'Assemblea è costituita dai soci regolarmente iscritti ed in regola con il versamento della quota associativa annuale. Le deliberazioni assunte a maggioranza assoluta dai votanti, sono vincolanti per tutti i Soci, anche per gli assenti e per i dissenzienti.

#### **Consiglio di Amministrazione**

L'Associazione è amministrata da un Consiglio di Amministrazione, organo al quale compete tutta l'attività decisionale per l'attuazione delle attività di cui all'art. 3 dello Statuto del GAL.

Tale attività decisionale deve essere conforme a quanto stabilito annualmente dall'Assemblea.



**Programma di Sviluppo Locale 2007-2013**  
**PROGRAMMA DI SVILUPPO LOCALE**

---

Il Consiglio di Amministrazione in carica è stato nominato il 15.10.2002; successivamente sono avvenute delibere di modifica. Esso costituisce l'organo di rappresentanza a livello decisionale fondamentale dell'Ente, ed ha una componente privata maggioritaria. Rimane in carica per un triennio, come previsto da statuto, ed è così composto:

N° 6 componenti rappresentanti privati

N° 5 componenti rappresentanti pubblici

Nel rispetto del limite previsto di superamento da parte dei rappresentanti privati del 50 %.

Rappresentanti privati

Ente rappresentato

Borella Guido	Federazione Provinciale Coltivatori Diretti di Venezia
Compagnin Pasquale	Confederazione Italiana Agricoltori di Venezia
Silimbani Romano	Unione Provinciale Agricoltori di Venezia
Quaggio Luciano	Consorzio Freschissimi del Veneto
Figoni Lina	Pro Loco Cavarzere
Tommasi Andrea	ASCOM Cavarzere

Rappresentanti pubblici

Ente rappresentato

Paolo Ferro	Comune di Codevigo
Fecchio Mauro	Provincia di Padova
Parisotto Pier Luigi	Comune di Cavarzere
Pizzeghello Giorgio	Comune di Pontelongo



Livieri Fabio                      Comune di Campagna Lupia

Presidente:                      Pier Luigi Parisotto

Vice Presidente:              Livieri Fabio

### **3.6 Struttura organizzativa e gestionale**

#### **3.6.1 L'organigramma del GAL**

##### **Personale**

Si riporta di seguito l'organigramma del GAL, con l'indicazione sia delle persone attualmente impegnate sia del personale di futura acquisizione.

**Presidente:**                      **Pier Luigi Parisotto**  
Data inizio incarico: maggio 2008

**Coordinatore:**                **Claudia Rizzi**  
Titolo: Laurea in Scienze Agrarie (Vecchio Ordinamento)  
Data inizio prestazione professionale :8 agosto 2008 (delibera n. 52 del 07/08/08 e seguenti)

**Segreteria ed Amministrazione**  
**- Monitoraggio e Controlli:**    **Barbara Visentini**  
Titolo: Laurea jr. in Lingue  
Data inizio collaborazione: 2006, dal 25/07/08  
assunta con contratto a tempo determinato .

**Cooperazione ed Animazione**  
**- Comunicazione:**              Da selezionare  
  
Addetto alla comunicazione, animazione territoriale e sviluppo programmazione



Il personale sopra indicato è incaricato o assunto fino al 31/12/08, dopo questa data è previsto un rinnovo dei contratti ed un potenziamento dell'organico.

Nell'ambito dei ruoli evidenziati si specifica che:

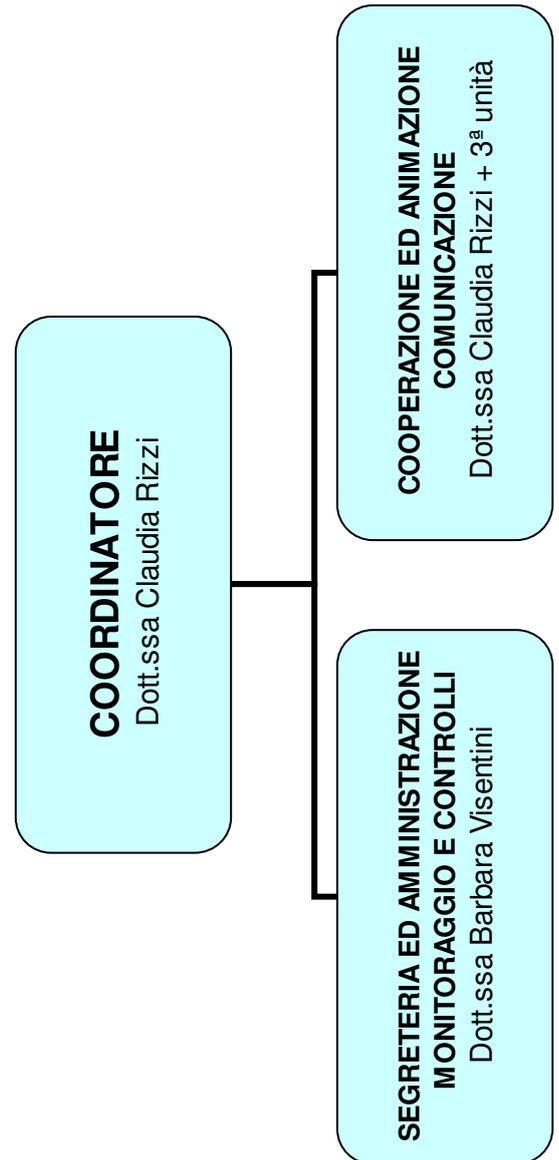
- 1) La funzione di monitoraggio e controlli verrà espletata con attenzione particolare al controllo di gestione ed al monitoraggio delle attività del GAL, più dettagliatamente indicate al Cap. 12. La funzione di controllo è quindi soprattutto rivolta alla verifica dei contenuti tecnici delle attività ed alla loro rispondenza al Programma di Sviluppo Locale, in quanto l'attività vera e propria di controllo verrà espletata dalle Autorità competenti previste dalle procedure;
- 2) La funzione di comunicazione verrà svolta in modo di diffondere le strategie e le potenzialità del GAL sul territorio;
- 3) La funzione esecutiva di cooperazione ed animazione verrà svolta da una unità operativa specialistica, in affiancamento al coordinatore, che avrà funzioni esecutive anche nella comunicazione.

Pertanto si evidenziano, nell'ambito dell'organigramma a regime, una funzione di coordinamento ed indirizzo e due funzioni esecutive specialistiche.

Le attività di selezione della terza unità verranno attivate in corrispondenza dell'avvio dell'attività del GAL, previsto per il 1° trimestre del 2009.



FUNZIONE	STRUTTURA ATTUALE	STRUTTURA PREVISTA	TIPOLOGIA CONTRATTO	DATA AVVIO COLLABORAZIONE CON GAL
<b>COORDINATORE</b>	Dott.ssa Claudia Rizzi	Dott.ssa Claudia Rizzi	Prestazione Professionale	agosto 2008
<b>SEGRETERIA ED AMMINISTRAZIONE</b>	Dott.ssa Barbara Visentin	Dott.ssa Barbara Visentin	Co.Co.Pro fino a giugno '08, poi T.D.	2006
<b>COOPERAZIONE ED ANIMAZIONE</b>	Dott.ssa Claudia Rizzi	Dott.ssa Claudia Rizzi + 3 <sup>a</sup> unità (di futura acquisizione)	Prestazione Professionale	agosto 2008
<b>MONITORAGGIO E CONTROLLI</b>	Dott.ssa Barbara Visentin	Dott.ssa Barbara Visentin	Co.Co.Pro fino a giugno '08, poi T.D.	2006
<b>COMUNICAZIONE</b>	Dott.ssa Claudia Rizzi	Dott.ssa Claudia Rizzi + 3 <sup>a</sup> unità (di futura acquisizione)	Prestazione Professionale	agosto 2008





## **Consulenti**

Il GAL, attualmente, per poter svolgere le proprie attività si avvale delle seguenti consulenze specialistiche:

- **T.E.R.R.A. Consulting s.r.l.** per attività di supporto nella progettazione del Programma di Sviluppo Locale Asse 4 Leader del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) della Regione Veneto 2007-2013.
- **STUDIO EDAC s.a.s.** per l'incarico di consulente contabile e fiscale.
- **Dott.ssa RAFFAELLA RANDO** per l'attività di consulente del lavoro .
- **PAESI COM** , per il mantenimento del sito internet .

### **3.6.2 Sede del GAL**

Il GAL dispone di una sede operativa messa a disposizione dal Magistrato alle Acque di Venezia sita in via C. Colombo n°4 di Lova di Campagna Lupia (VE).

Locali a disposizione (da maggio 2008):

- n. 4 locali adibiti a ufficio (di cui 1 anche per riunioni interne)
- n. 1 locale adibito ad archivio
- n. 2 locali di servizio

Inoltre il GAL per il Consiglio di Amministrazione e l'Assemblea dei Soci, o comunque per riunioni allargate, può disporre dell'utilizzo della sala riunioni all'uopo disponibile.

Dotazioni e attrezzature:

*Attrezzature informatiche principali:*



- n. 2 PC
- n. 1 notebook
- n. 1 stampanti
- n. 1 fax multifunzione

Tutti i PC hanno l'accesso diretto alla rete internet ed alla posta elettronica.

*Arredi:*

il GAL dispone di arredi vari: scrivanie, armadi, ecc.

### **3.6.3 Capacità amministrativa e finanziaria**

Il GAL dispone, in concomitanza all'ottenimento della personalità giuridica, di un patrimonio costituito dalle quote associative di adesione determinate dall'Assemblea dei Soci. In particolare tale patrimonio ammonta ad € 67.750,00 Euro, regolarmente versato, come da atti dell'Ente e come riportato nel decreto n° 119 della Direzione Enti Locali. Il Gal intrattiene inoltre due rapporti di conto corrente con le BCC socie. Attualmente, dalla certificazione rilasciata dagli istituti bancari in data 24.07.2008 risultano a disposizione del Gal fondi per € 85.953,91 ripartiti in € 30.194,58 nel c/c della BCC Cattedrale di Adria, e € 55.759,33 nel c/c della BCC Banca del Veneziano.

Per quanto concerne le entrate queste sono costituite da:

- le quote associative annue determinate annualmente dal Consiglio di Amministrazione e, ad oggi, così articolate:

<b>Soci pubblici</b>	<b>Quota</b>
Province	€ 3.000,00
Comuni > 10.000 ab	€ 3.000,00
Comuni < 10.000 ab	€ 1.500,00
Magistrato	€ 1.500,00
Camera di Commercio	€ 3.000,00
<b>Soci privati</b>	<b>Quota</b>
Associazioni	€ 250,00



**Programma di Sviluppo Locale 2007-2013**  
**PROGRAMMA DI SVILUPPO LOCALE**

---

Consorzi di bonifica	€ 1.500,00
Banche	€ 3.000,00

- le quote di adesione, così ripartite:

<b>Soci pubblici</b>	<b>Vecchi soci</b>	<b>Nuovi soci</b>
Province	€ 5.000,00	
Comuni > 10.000 ab	€ 2.500,00	€ 5.000,00
Comuni < 10.000 ab	€ 1.500,00	€ 3.000,00
Magistrato	€ 1.500,00	
Camera di Commercio		€ 5.000,00
<b>Soci privati</b>	<b>Vecchi soci</b>	<b>Nuovi soci</b>
Associazioni	€ 250,00	€ 500,00
Consorzi di bonifica	€ 1.500,00	
Banche	€ 8.000,00	

- contributi pubblici (Leader+) erogati per la realizzazione di specifiche progettualità. In tale ambito, per quanto concerne i contributi Leader+, il GAL ha fornito al Comune di Campagna Lupia quale Responsabile Amministrativo e Finanziario (RAF) per l'attuazione del PSL Leader+, apposite garanzie fideiussorie per l'erogazione dei contributi;
- dai cofinanziamenti erogati dagli enti partners di specifici progetti a seguito di appositi accordi, per garantire la copertura della quota di cofinanziamento non coperta da contributi pubblici.

Il GAL intende attivare una linea di credito in conto corrente che permetta la continua copertura dei costi collegati all'attuazione dei progetti.



Programma di Sviluppo Locale 2007-2013  
PROGRAMMA DI SVILUPPO LOCALE

PROSPETTO RIASSUNTIVO QUOTE DI ADESIONE E SOCIALI VERSATE

N.	SOGGETTO	AREA OPERATIVA	COMPONENTE	N° ABITANTI	QUOTE DI ADESIONE	QUOTE DI ASSOCIATIVE 2008 PER IL PSL 2007-2013
Progr.						
1	Provincia di Venezia	P	PB		5.000,00	3.000,00
2	Provincia di Padova	P	PB		5.000,00	3.000,00
3	Camera di Commercio di Venezia	P	PB		5.000,00	3.000,00
4	Comune di Campagna Lupia	C	PB	>10.000	1.500,00	1.500,00
5	Comune di Campolongo Maggiore	C	PB	<10.000	3.000,00	1.500,00
6	Comune di Cavarzere	C	PB	>10.000	2.500,00	3.000,00
7	Comune di Chioggia	C	PB	>10.000	5.000,00	3.000,00
8	Comune di Cona	C	PB	<10.000	1.500,00	1.500,00
9	Comune di Mira	C	PB	>10.000	5.000,00	3.000,00
10	Comune di Arzergrande	C	PB	<10.000	3.000,00	1.500,00
11	Comune di Bovolenta	C	PB	<10.000	3.000,00	1.500,00
12	Comune di Candiana	C	PB	<10.000	3.000,00	1.500,00
13	Comune di Codevigo	C	PB	<10.000	1.500,00	1.500,00
14	Comune di Correzzola	C	PB	<10.000	1.500,00	1.500,00
15	Comune di Pontelongo	C	PB	<10.000	1.500,00	1.500,00
16	Comune di Terrassa Padovana	C	PB	<10.000	3.000,00	1.500,00
17	Magistrato alle Acque di Venezia	-	PB		1.500,00	1.500,00
18	Consorzio di Bonifica Bacchiglione Brenta	-	PR		1.500,00	1.500,00
19	Consorzio di Bonifica Polesine Adige-Canalbiano	-	PR		1.500,00	1.500,00
20	COSECON S.p.a.	-	PR		500,00	250,00
21	Consorzio Freschissimi	-	PR		250,00	250,00
22	Confagricoltura di Venezia	-	PR		250,00	250,00
23	Confederazione Italiana Agricoltori di Venezia	-	PR		250,00	250,00
24	Coldiretti di Venezia	-	PR		250,00	250,00
25	ASCOM Cavarzere – Cona	-	PR		250,00	250,00
26	Pro Loco Cavarzere	-	PR		250,00	250,00
27	Associazione Artigiani e Piccole Imprese di Cavarzere e Cona	-	PR		250,00	250,00
28	Banca di Credito Cooperativo della Cattedrale di Adria	-	PR		8.000,00	3.000,00
29	Banca di Credito Cooperativo del Veneziano	-	PR		8.000,00	3.000,00
<b>TOTALE QUOTE ADESIONE</b>					<b>72.750,00</b>	
<b>TOTALE QUOTE SOCIALI ANNUALI</b>						<b>45.500,00</b>
<b>DIFFERENZA FRA LE QUOTE DI ADESIONE VERSATE E IL FONDO PATRIMONIALE (€ 67.750,00)</b>						<b>5.000,00</b>
<b>SOMMA TOTALE A DISPOSIZIONE DEL GAL RELATIVA ALL'ANNO 2008</b>						<b>50.500,00</b>

vecchio socio

nuovo socio

PR = Privato PB = Pubblico C = Comune P = Provincia

### 3.6.4 Comunicazione

Il GAL si avvale dei seguenti “strumenti” comunicativi:



- Sito web: [www.galdogado.it](http://www.galdogado.it)
- Collaborazione alle reti Leader europea (Contact point), nazionale (ATI INEA-Agriconsulting) e regionale (tramite Veneto Agricoltura)
- Partecipazione a fiere e manifestazioni a livello nazionale ed europeo, in particolare attraverso i progetti di cooperazione
- Disponibilità di punto informativo "Porta della Laguna" in collaborazione con Provincia di Venezia, Magistrato alle Acque e Comune di Campagna Lupia nell'edificio che ospita il Gal a Lova (frazione di campagna Lupia, sulla SS Romea - E55) ;

Il GAL ha fatto finora le seguenti attività informative per il Leader 2007-2013:

- Incontri con Amministrazioni Comunali eleggibili e contigue;
- incontri con i Soci del GAL;
- incontri con altri Istituti/Enti rappresentativi ed interessati a divenire soci potenziali.

Ai fini della divulgazione e della partecipazione diffusa, il GAL provvederà a garantire l'accesso alla documentazione ed alle informazioni disponibili mediante loro pubblicazione sul proprio sito, curandone contemporaneamente il suo aggiornamento.

Dispone inoltre di una mail: [info@galdogado.it](mailto:info@galdogado.it), che potrà essere utilizzata per l'inoltro di osservazioni e la richiesta di informazioni, al fine di consentire la partecipazione allargata il più possibile al mondo imprenditoriale, istituzionale e sociale dell'area interessata.



**Programma di Sviluppo Locale 2007-2013**  
**PROGRAMMA DI SVILUPPO LOCALE**

---

Nel periodo in oggetto sono inoltre stati attuati incontri con GAL di riferimento extraregionale, al fine di mettere a punto le strategie per una azione comune rivolta allo sviluppo di progetti di cooperazione di ampia portata ed interesse.



## **4. Analisi del territorio e del contesto**

### **4.1 Delimitazione e descrizione dell'ambito territoriale designato**

L'area interessata dal PSL è individuata nel territorio a cavallo tra le due province di Venezia e Padova, posto nella parte centrale/meridionale della Provincia di Venezia e meridionale della provincia di Padova. Si tratta di un territorio che interessa 13 comuni (sei in provincia di Venezia e Sette in Provincia di Padova), costituiti da aree totalmente pianeggianti, prevalentemente a destinazione agricola, con presenza di consistenti inurbamenti soprattutto in corrispondenza di Chioggia e Mira.

Nell' allegato 3, viene riportato l'elenco dettagliato dei Comuni interessati dal PSL.



**Programma di Sviluppo Locale 2007-2013**  
**PROGRAMMA DI SVILUPPO LOCALE**

Le caratteristiche complessive del territorio vengono schematicamente rappresentate nella seguente tabella:

QUADRO 4.1/a - Ambito territoriale designato - Elementi di sintesi							
1-COMUNI (n)		2-SUPERFICIE (Kmq)		3-POPOLAZIONE (1) (n. abitanti)		4-DENSITA' (abitanti/Kmq)	
<b>13</b>		<b>800,53</b>		<b>147.901</b>		<b>184,75</b>	
5-COMUNI RURALI (2)		6-SUPERFICIE COMUNI RURALI		7-POPOLAZIONE COMUNI RURALI		8-DENSITA' COMUNI RURALI	
n.	% su tot territ	kmq	% su tot territ	n.abitanti	% su tot territ	abitanti/kmq	% su tot territ
<b>8</b>	<b>61,54</b>	<b>465,35</b>	<b>58,13</b>	<b>43.699</b>	<b>29,55</b>	<b>93,91</b>	<b>61,53</b>
9-CLASSIFICAZIONE AREE RURALI DEL TERRITORIO							
D - Rurali con problemi complessivi di sviluppo		C - Rurali intermedie		<b>B1 - Rurali ad agricoltura intensiva specializzata, sub-aree rurali urbanizzate</b>		B2 - Rurali ad agricoltura intensiva specializzata, sub-aree urbanizzate	
COMUNI		COMUNI		COMUNI		COMUNI	
n.	% su tot territ	n.	% su tot territ	n.	% su tot territ	n.	% su tot territ
				<b>13</b>	<b>100%</b>		
SUPERFICIE		SUPERFICIE		SUPERFICIE		SUPERFICIE	
kmq	% su tot territ	kmq	% su tot territ	kmq	% su tot territ	kmq	% su tot territ
				<b>800,55</b>	<b>100%</b>		
POPOLAZIONE		POPOLAZIONE		POPOLAZIONE		POPOLAZIONE	
n.abitanti	% su tot territ	n.abitanti	% su tot territ	n.abitanti	% su tot territ	n.abitanti	% su tot territ
				<b>147.901</b>	<b>100%</b>		
DENSITA'		DENSITA'		DENSITA'		DENSITA'	
abitanti/kmq	% su tot territ	abitanti/kmq	% su tot territ	abitanti/kmq	% su tot territ	abitanti/kmq	% su tot territ
				<b>184,75</b>	<b>100%</b>		

(1) *Abitanti al 21/10/2001, data del 14° censimento generale della popolazione e delle abitazioni, ISTAT.*

(2) *Si tratta dei comuni "rurali", classificati secondo la metodologia OCSE: comuni con densità di popolazione inferiore a 150 abitanti/km<sup>2</sup>.*

Con questa configurazione il rapporto tra intero territorio e provincia prevalente (Venezia) è riconducibile alla seguente tabella:



---

	<b>GAL</b>	<b>Provincia prevalente (Venezia)</b>	
			% sul totale GAL
Popolazione (ab.)	<b>147.901,00</b>	<b>121.375,00</b>	<b>82 %</b>
Superficie (km <sup>2</sup> )	<b>800,55</b>	<b>603,80</b>	<b>75 %</b>

#### 4.1.1 Mappe territoriali

Si allegano le seguenti mappe territoriali:

- Territorio di riferimento del PSL - GAL Antico Dogado (**Allegato 3.1**)
- Principali elementi ambientali/territoriali:
  - area del Bacino scolante della Laguna di Venezia e del PALAV (**Allegato 3.2**);
  - Rete natura 2000 (**Allegato 3.3**).
- Alcuni elementi di connotazione della ruralità. Turismo rurale nelle terre basse: agriturismi, fattorie didattiche, vendita diretta, mostre civiltà rurale, ecc. (**Allegato 3.4**).
- Itinerari di mobilità lenta: si riportano **nell'Allegato 3.5**, i principali itinerari della rete ciclabile e ippoviaria (alcuni fruibili, altri in fase di progettazione e/o esecuzione).
- Elementi di collegamento storico e tradizionale: ville, corti rurali, stazioni della bonifica idraulica storica, casoni (**Allegato 3.6**).
- Elementi legati alla tradizione gastronomica locale, con la individuazione dei territori di competenza dei prodotti tipici e tradizionali, suddivisi tra prodotti di interesse locale, provinciale e regionale (**Allegato 3.7**)



#### **4.1.2 Caratteristiche di omogeneità**

Il territorio delimitato dal GAL, pur presentando una notevole estensione territoriale, soprattutto in senso Nord - Sud (oltre 40 km), presenta dei caratteri di omogeneità territoriale e di continuità che lo accomunano, e che dipendono dalla presenza di corsi d'acqua molto importanti per il territorio Veneto, quali Adige, Brenta, Bacchiglione.

Tradizionalmente tanto la Provincia di Venezia quanto quella di Padova vengono ripartite nelle tre macrozone: alto, medio e basso, secondo logiche comprensoriali di tipo amministrativo (le ULSS di riferimento, la tradizionale ripartizione adottata nel tempo, i bacini elettorali e legati agli Enti Locali), alle posizioni geografiche delle aree, alla storica suddivisione del territorio rispetto all'influenza della Repubblica della Serenissima.

Il tratto dominante di questo territorio è quello di essere "terra di mezzo", contesa dalla natura - nell'eterna lotta tra terra ed acqua - e dall'uomo, che nell'avvicinarsi delle civiltà si è sempre battuto per il controllo di queste aree strategiche.

Se infatti il territorio è stato generato dal conflitto tra i suoi elementi costitutivi, la sua forma è stata determinata dall'uomo: le paludi e gli acquitrini, dapprima mantenuti in quanto naturale protezione contro le incursioni, furono progressivamente bonificati e convertiti in terreno agricolo dapprima ad opera dei Benedettini, in seguito ad opera dei Veneziani, che si contesero palmo a palmo queste zone; i canali scavati, che garantivano l'equilibrio idraulico, andarono ben presto ad integrare il principale sistema di comunicazione costituito dalla ricca rete fluviale, e assunsero un'importanza fondamentale nell'assetto geopolitico dell'area. La traccia di questo ricco passato è ravvisabile non solo nei monumenti disseminati in questi luoghi, ma nella loro stessa topografia.



La territorialità su cui si intende operare è stata definita dal partenariato a partire da una visione complessiva, che recupera l'antica funzione di collegamento tra le diverse parti di questo territorio e la ripropone attualizzata rispetto alle nuove problematiche locali. L'importanza strategica dell'Antico Dogado, oltre che per l'approvvigionamento alimentare, era dovuta al fatto che le sue vie di comunicazione consentivano il mantenimento delle attività commerciali; queste hanno trovato oggi sbocchi alternativi a quelli tradizionali, tuttavia lo sviluppo del sistema dei trasporti su acqua collegato alla necessità di promuovere forme di viabilità a basso impatto ambientale (ciclabili, ippovie, fluviali, ecc.), ha delineato nuove potenzialità di sviluppo del territorio legate al turismo. Attualmente i flussi turistici di enorme dimensione si localizzano sul sistema balneare costiero di Chioggia e sul sistema della città d'arte di Venezia, che gode di un allungamento extrastagionale del periodo turistico, molto ampliato e diversificato rispetto alla stagionalità di Chioggia. I **sistemi costieri**, rappresentati dalle città di Venezia e Chioggia, costituiscono degli inesauribili bacini di raccolta che concentrano in un'area notevolmente circoscritta grandi flussi turistici - prevalentemente stranieri - grazie all'eccezionale concentrazione di valore storico e artistico che li caratterizza. Tali episodi tuttavia non esauriscono le risorse turistiche del territorio, le cui potenzialità si estrinsecano completamente nell'**entroterra**, attraverso il suo patrimonio naturale, storico e rurale "Slow". È evidente come le Terre Basse, forti dell'eredità storica costituita dai tracciati via terra e via acqua, si prestino a diventare il tessuto connettivo in grado di recepire flussi concentrati nell'area lagunare e convogliarli nel territorio attraverso una rete di itinerari afferenti alla mobilità lenta. I vari livelli di viabilità però, date le caratteristiche del territorio, connotato dalla presenza di corsi d'acqua con orientamento Ovest – Est nella parte meridionale del territorio, e Nord Sud prevalente nella parte centrale-

setentrionale, rischiano di comportare sovrapposizioni difficilmente conciliabili tra di loro, in quanto le vie presentano alcuni punti di intersecazione che generano difficoltà di passaggio ed interferenze sulle viabilità lente.

A tale fine, e per definire in modo più schematico i flussi nonché le criticità presenti sul territorio, è stata redatta una cartografia di sintesi in grado di identificare i due nodi (posti sulla riviera del Brenta e sulla direttrice di collegamento Piovese/Chioggia) caratterizzati da grandi flussi di traffico veicolare che costituiscono elementi di rilevante interferenza e che possono generare difficoltà alla connettività inerente la mobilità lenta. Su tali punti nevralgici dovrà essere posta particolare attenzione, per garantire una infrastrutturazione idonea a salvaguardare i collegamenti e quindi l'omogeneità dei servizi legati alla valorizzazione del territorio.



Attraverso questa chiave di lettura è quindi possibile vedere come le vocazionalità non omogenee e apparentemente antitetiche dei due diversi ambiti costiero e agricolo possano invece divenire complementari e dare luogo ad un sistema articolato, in grado di rispondere adeguatamente alla domanda di fruizione alternativa del territorio secondo standard poco sviluppati a livello locale, ma molto richiesti a livello internazionale. In tal senso ovviamente l'area oggetto di intervento è



una zona della pianura veneta unica per la presenza contemporanea di storia, emergenze paesaggistiche, arte, architettura, tradizione, prodotti tipici e tradizionali: è quindi un territorio che si connota per l'estrema varietà di elementi eccellenti, in cui la ruralità si arricchisce non solo dei caratteri produttivi, ma anche di quelli che determinano la sensibilità ambientale di gran parte dell'area, che rientra infatti nel Bacino Scolante della Laguna di Venezia e nel PALAV.

Tra gli elementi di indubbio valore territoriale ed in grado di avvicinare e rendere omogenee tra loro le aree del territorio del GAL vanno senz'altro menzionati:

- l'asta del Brenta, che approssimativamente taglia a metà – in senso longitudinale - l'area del GAL e la percorre consentendo vie di penetrazione non solo collegate alla mobilità su ruota, ma anche alla mobilità fluviale;
- la presenza di un importante itinerario ciclabile: la destra Adige, che collega molti comuni rivieraschi dell'Adige e consente lo sviluppo di collegamenti non solo intracomunali, ma anche e soprattutto interprovinciali, con collegamento alle province di Padova, Verona ed ai corridoi indirizzati verso il Nord Europa;
- l'asta del Bacchiglione, navigabile, che costituisce un sistema attualmente utilizzato per diporto turistico, e che consente di raggiungere il limite più occidentale del territorio del Gal posto in provincia di Padova, unendo così Chioggia con Pontelongo;
- Corsi d'acqua di dimensione medio-grande, molto importanti a livello regionale ed interprovinciale, come ad es. Gorzone, Canal dei Cuori, Altipiano, Barbegara, che hanno un ruolo fondamentale nel consentire la connettività del tessuto rurale per la valorizzazione delle sue risorse, permettendo allo stesso tempo una capillare integrazione tra territorio dell'entroterra e costiero;



- la futura realizzazione di un importante percorso ippoviaro, di interesse regionale, in fase di avanzata progettazione denominata del Brenta, tra Chioggia e Cortina, che attraverserà un consistente ambito del territorio del GAL, in direzione dapprima Nord Sud e poi Est Ovest;
- la disponibilità di eccellenze architettoniche anche nei territori dell'entroterra, in grado di consentire al turista una ricostruzione delle trame e del fitto intreccio storico derivato dalla azione intrapresa da Venezia sul territorio di terraferma.
- La presenza di una rete naturalistica di indubbio valore, molto diversificata e che ha nella Laguna Veneta, nei boschi planiziali (Nordio), nelle aree umide dell'entroterra (Palude Marice), nei corsi d'acqua gli elementi di grande valore ed interesse in grado di richiamare flussi turistici dedicati;
- La presenza di prodotti eccellenti dal punto di vista gastronomico che sono in grado di garantire una identità locale del sistema rurale, soprattutto se rivolti alla identificazione del prodotto non per le sue caratteristiche intrinseche, o meglio non solo per questo, ma perché in grado di evocare una identità di territorio e di cultura territoriale.

Ovviamente i percorsi devono consentire un collegamento tra i grandi poli turistici (Venezia e Chioggia) ed il territorio rurale dell'entroterra, ed è per questo che il sistema deve esprimere le sue potenzialità turistiche e di diversificazione dell'offerta ricettiva con connotazioni d'eccezione, al passo con l'elevato livello dell'offerta turistica presente sulla costa.

In particolare, strategiche per queste finalità sarebbero azioni rivolte alla realizzazione di:



- Un sistema dorsale di collegamento modale lento con direzioni principali Venezia – Chioggia e Bassa Padovana-Chioggia, in parte già esistente sul Taglio del Brenta e sulle direttrici dei fiumi Bacchiglione e Adige, che permetterebbe di dare continuità al territorio;
- una infrastrutturazione organizzata di punti ricettivi in grado di dare luogo ad offerte strutturate e pacchetti turistici legato alla viabilità lenta.

Per una maggiore chiarezza ed una visione complessiva si vedano i riferimenti planimetrici e tracciati di massima in allegato.

In sintesi si rileva che l'area designata si connota rispetto alle altre aree provinciali e regionali limitrofe per i seguenti aspetti:

*di tipo infrastrutturale:*

- presenza di una rete di viabilità comune, con direzione Nord Sud, che separa l'area lagunare da quella di terra ferma;

*di tipo socio - economico:*

- indice di vecchiaia pari a quello medio della Regione, ma inferiore a quello medio della provincia di Venezia e superiore a quello medio della provincia di Padova;
- presenza di molte piccole comunità rurali o comunque di un tasso di ruralità OCSE molto alto (8 comuni su 13 rientrano in questa definizione; all'opposto, solo i due comuni – Chioggia e Mira – più popolosi rappresentano il 59 % dell'intera popolazione del GAL). I Comuni con più residenti presentano



comunque una bassa densità abitativa, con una media attestata sui 185 ab/Kmq.

- Una situazione di aumento degli addetti totali, che si mantiene leggermente al di sotto delle medie provinciali e regionali, con un aumento più significativo nel settore dell'agricoltura, a conferma del ruolo che il settore primario svolge nel territorio.

*di tipo ambientale - paesaggistico:*

- omogeneità d'ambito: tutta la zona geografica Leader di riferimento del GAL Antico Dogado ricade nell'area omogenea B1, ossia nelle aree rurali ad agricoltura intensiva specializzata, così come definite dal PSN e dal PSR della Regione Veneto;
- omogeneità nella complessità del reticolo idraulico-idrografico dell'area, che contraddistingue tutto il territorio da Nord, a Sud del Gal e la conterminazione lagunare ad Ovest, e che deriva dalla quasi millenaria attività dell'uomo rivolta a salvaguardare la difesa naturale della Serenissima, costituita dalla Laguna;
- omogeneità nella gestione ambientale: la superficie del GAL è per una notevole estensione compresa nel Bacino Scolante delle Laguna di Venezia, ed è comunque individuabile come area di rilevante fragilità ambientale, dato che la parte non compresa nel bacino scolante rientra comunque nella direttiva nitrati;
- più comuni presentano in genere una discreta densità abitativa, ma mantengono una loro connotazione rurale molto importante, legata alla presenza di prodotti tradizionali e tipici ed alla notevole tradizione rurale del territorio;



- presenza di elementi naturalistici importanti, quali i siti Natura 2000 nella Laguna Veneta e nelle aree interne (Marice, Bosco Nordio), oltre ad altri siti di interesse naturalistico minori, comunque collegati alla presenza dei corsi d'acqua e delle aree umide e alla relativa storia ed evoluzione;

*di tipo storico:*

- esistenza di una matrice storica, comune all'intero territorio, rappresentata dalla presenza degli ordini ecclesiastici legati alla gestione del territorio prima e della città di Venezia poi, che attraverso le modifiche del territorio, attuate con bonifiche e con la creazione di una rete capillare di canali tutt'oggi esistente, diedero forma a questo territorio e ne fecero il cuore dello *Stato di Terra*, la distesa di terreni destinati all'approvvigionamento della Repubblica Veneziana;
- presenza diffusa di emergenze che caratterizzano il territorio rispetto alle alterne vicende storiche che lo hanno contrassegnato e che costituiscono il principale riferimento per lo sviluppo di percorsi rurali.

*di tipo geografico:*

- presenza di aree morfologicamente omogenee e collocate a quote frequentemente inferiori al livello medio mare, immediatamente a ridosso della laguna veneta
- presenza molto estesa di bacini idraulici di bonifica idraulica, con omogeneità nell'uso del suolo.

Ne deriva quindi un quadro in cui il territorio dimostra una omogeneità per la presenza di un articolato reticolo idraulico, frequentemente idroviario, con direzioni ortogonali tra loro e che in modo complesso consentono di collegare il Sud con il



Nord e l'Est con l'Ovest. Se si considera inoltre che le arginature di tali corsi d'acqua fungono da perfetto sistema di mobilità lenta, in parte già realizzato e strutturato sul territorio, allo stesso modo si comprende come i collegamenti possono consentire una connessione capillare ed in grado di permettere la visita di tutte le località, purchè venga vista in un quadro unitario e di sviluppo di un progetto complessivo dell'area.

Anche gli elementi statistici fondamentali dell'area appaiono caratterizzare in modo distintivo il territorio rispetto alla situazione delle due Province di appartenenza, come si ha modo di cogliere nelle successive sezioni d'analisi.

## **4.2 Analisi della situazione e del contesto**

Rispetto alla situazione preesistente ed inerente la precedente programmazione, si assiste ad un innalzamento della superficie complessiva del GAL da ca. 416 km<sup>2</sup> a oltre ca. 800 km<sup>2</sup>, con un raddoppio dovuto all'immissione di molti comuni, aumentando il loro numero da 6 a 13.

### **4.2.1 Contesto socio-economico generale**

Il territorio del GAL Antico Dogado si estende dalle aree lagunari tra le province di Venezia e Padova al territorio rurale posto nell'entroterra e corrispondente indicativamente alle direttrici dei corsi d'acqua Adige, Bacchiglione e Brenta ; esso si delinea come una fascia che dalle porte di Venezia si collega all'estremità meridionale della provincia, per poi connettersi all'appendice sud orientale della provincia di Padova.



I 13 Comuni interessati presentano una modesta dimensione demografica: la densità abitativa è generalmente al di sotto dei 150 abitanti/Kmq e sono quindi classificati in gran parte (8) come *comuni rurali* (metodologia OCSE), ad eccezione di Campolongo Maggiore, Pontelongo, Arzergrande, Chioggia e Mira..

In realtà, soprattutto a cavallo degli anni 1970 e 1980, questi territori hanno costituito uno dei bacini più importanti sotto l'aspetto della fornitura di forza lavoro al polo industriale veneziano di Marghera, dando luogo a flussi che hanno in gran parte, anche culturalmente, sradicato la tradizione rurale dal territorio, che ha subito sotto questo aspetto un inurbamento ed una perdita dei valori legati alla vita ed al lavoro rurale. Tale tendenza è stata generata prevalentemente da una volontà di allontanamento dal mondo rurale, di evasione, per certi versi, dalle fatiche e dalle difficoltà, ma ha generato una scia negativa di disinformazione e di abbandono del settore. Oggi tale situazione persiste, e può essere invertita solo con il coinvolgimento delle nuove generazioni, ma in un quadro innovativo e di fornitura di servizi di nuova concezione e che orbitano intorno a due opportunità fondamentali e disponibili sul territorio rurale, non solo potenzialmente:

- La presenza di rilevanti flussi turistici in grado di generare alternative economicamente sostenibili nel sistema dello sviluppo locale;
- La presenza di nuove attività che garantiscono servizi rurali rivolti alla gestione del disagio tipicamente derivato dal contesto sociale industriale, mediante una organizzazione degli spazi e dei tempi in grado di far fronte all'inserimento delle persone colpite da disabilità.

Il mantenimento di una condizione di ruralità a sviluppo sostenibile, non omologata al modello produttivo industriale e urbano, è quindi l'elemento che connota oggi la specificità agricola di questo territorio e che costituisce il contesto sociale di



**Programma di Sviluppo Locale 2007-2013**  
**PROGRAMMA DI SVILUPPO LOCALE**

riferimento, con la possibilità di generare valori e contenuti di rinnovata importanza. In tale quadro si devono muovere le opportunità di nuovi servizi e di nuove azioni che il settore rurale è in grado di fornire a supporto dei bisogni di ampie fasce della società. Ciò ovviamente comporta un adeguato riconoscimento economico della funzione del sistema rurale all'interno del modello di welfare locale.

Nella tabella che segue si evidenziano alcuni aspetti che emergono dal confronto tra la situazione dell'area Leader del GAL, quelle provinciali e quella regionale del Veneto:

<b>Indicatori</b>	<b>Area di riferimento del GAL</b>	<b>Provincia di Padova</b>	<b>Provincia di Venezia</b>	<b>Veneto</b>
Indice di anzianità (1)	142,3	136,4	161,4	137,3
Tasso di disoccupazione totale (1)	4,90	4,20	5,23	4,10
Tasso disoccupazione giovanile (1)	-	11,4	14,8	11,00
Tasso di incidenza università (1)	2,8	8,3	6,6	6,7
Tasso di attività	49,10	52,9	49,8	52,50
Tasso turisticità (2)	9,9	13,80	99,70	32,80
Tasso di utilizzazione lorda delle strutture alberghiere (2)	28,6	45,4	40,2	38,6
Aziende del settore primario (3)	6.844	42.144	25.025	192.207
Incidenza SAU su superficie totale territoriale (1)	0,60	0,62	0,49	0,46

(1) Dati riferiti al 2001, data del 14° censimento generale della popolazione e delle abitazioni, ISTAT.

(2) Dati riferiti al 2005;

(3) Dati riferiti al 2000, data del 5° censimento generale dell'agricoltura, ISTAT.



## **SITUAZIONE DEMOGRAFICA**

### **Struttura popolazione**

Elementi di omogeneità derivano dalle analisi statistiche del territorio. Confrontando i dati relativi al decennio 1991-2001 (*Elaborazioni Regione Veneto – Direzione Sistema Statistico Regionale su dati Istat*), si osserva attraverso l'*indice di vecchiaia* che il progressivo invecchiamento della popolazione dell'area Gal – in linea con il valore medio regionale – rimane comunque al di sotto del valore medio tra le due province. Infatti il rapporto tra la popolazione al di sopra dei 65 anni e la popolazione al di sotto dei 14 anni nell'anno 2001 è uguale a quello regionale (135,7), e inferiore a quello provinciale (media delle due province) (145,9); se inoltre si valuta l'andamento dell'indice nel decennio preso in considerazione si può notare come l'indicatore abbia subito per l'area GAL una variazione percentuale del 45,3%, molto più significativa della variazione a livello regionale (26,4%) e più vicina al valore medio provinciale (53,8%).

Da una valutazione dei dati più recenti, si rileva che nel 2007 nel territorio del Gal la classe della popolazione attiva giovane (20 – 39 anni) è quella con maggior valore rispetto ai dati provinciali, mentre la % degli ultra settantenni è la più bassa, a significare una presenza di giovani più elevata rispetto ai dati medi delle province di appartenenza, con esclusione però della fascia degli adolescenti/giovanissimi, dove la situazione del Gal è più o meno sovrapponibile con quella della provincia di Venezia, mentre si scosta da quella della provincia di Padova.

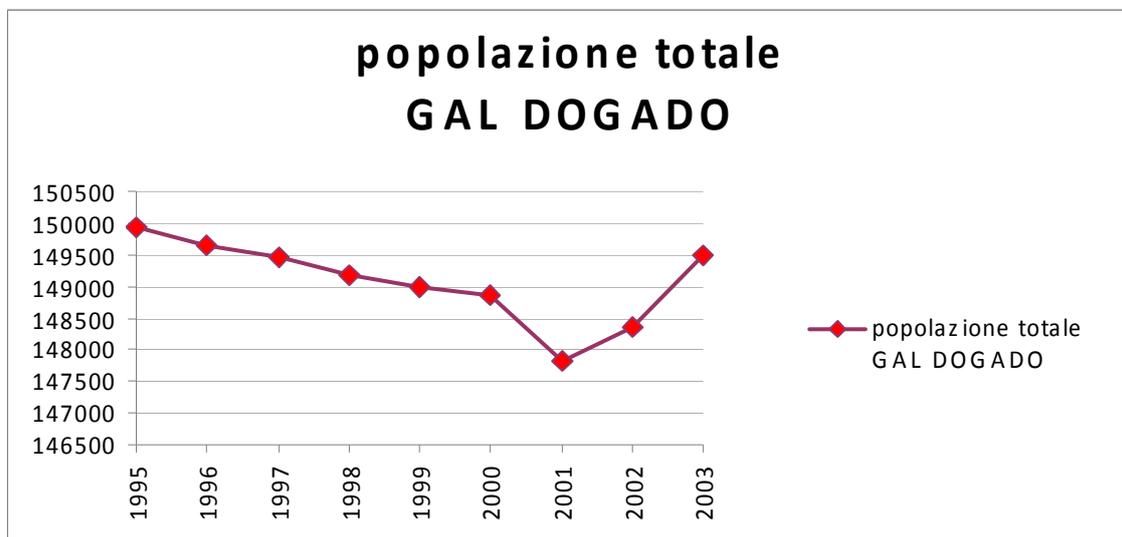


**Programma di Sviluppo Locale 2007-2013**  
**PROGRAMMA DI SVILUPPO LOCALE**

Area	ripartizione % della popolazione per classi di età nel 2007				TOTALE
	0 – 19 anni	20 – 39 anni	40 – 69 anni	70 -100 e + anni	
VENEZIA	17,0 %	25,7 %	42,4 %	14,9 %	100,0 %
PADOVA	18,4 %	27,2 %	40,7 %	13,7 %	100,0 %
GAL	17,2 %	27,3 %	42,0 %	13,5 %	100,0 %

*Tabella per fasce d'età elaborata su dati Sistar*

Per quanto riguarda l'andamento della popolazione, si rileva che a fronte di un trend di decremento verificatosi fino al 2001, si assiste ad un incremento dal 2001 in poi della popolazione.



*Grafico andamento popolazione GAL DOGADO elaborato su dati Sistar*

### **Immigrazione ed emigrazione**

Tale incremento appare legato alla presenza di un consistente flusso di immigrazione; ciò si può probabilmente spiegare osservando il numero degli iscritti dall'estero agli elenchi comunali, che è in costante trend di crescita dal 2001 ad oggi.



Ulteriori elementi di interesse si possono rilevare dall'analisi del grafico seguente, che riporta il confronto tra iscritti e cancellati alle liste comunali.

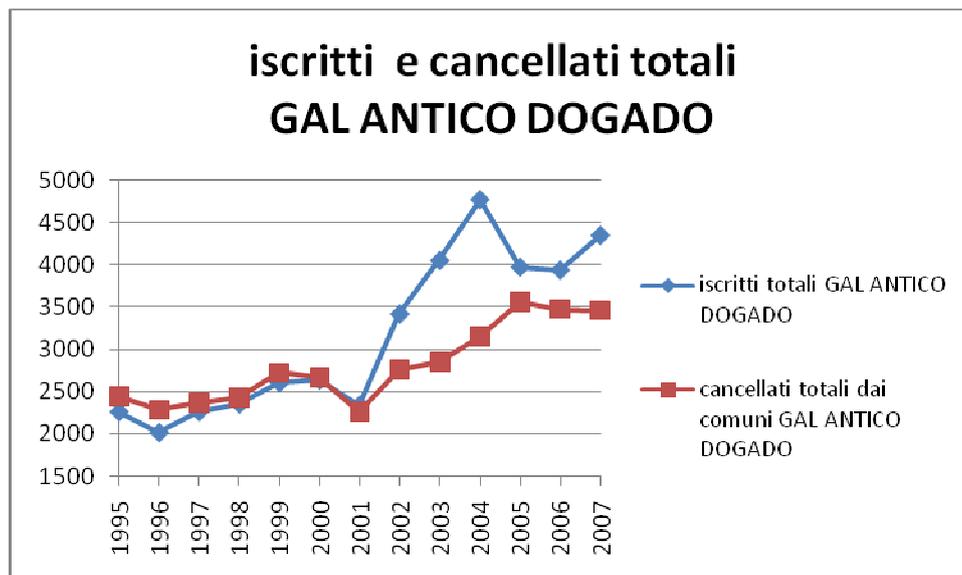
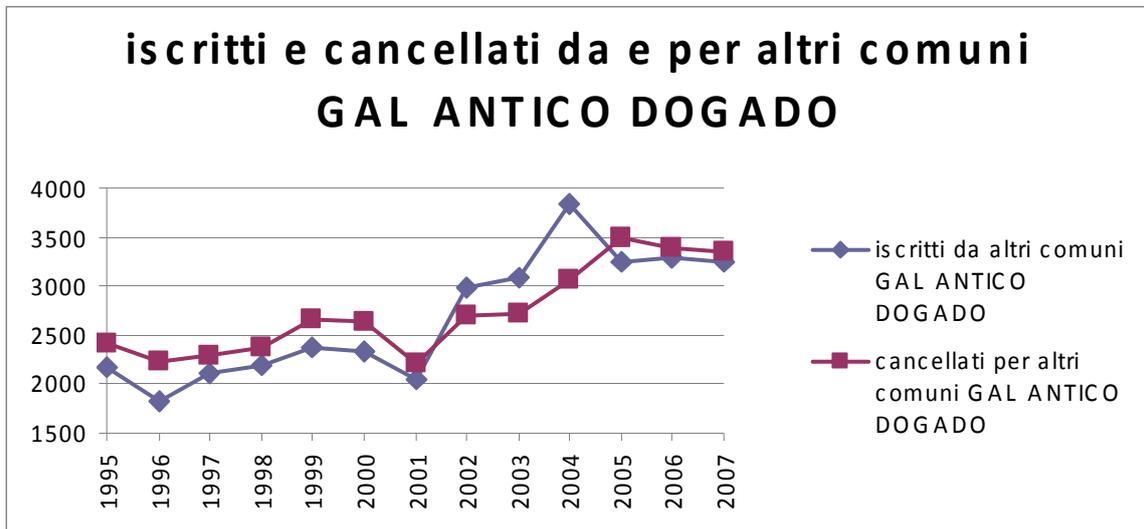


Grafico andamento popolazione GAL DOGADO elaborato su dati Sistar

Dall'analisi dei grafici si può riscontrare come dal 1995 al 2001 il numero dei cancellati dal registro dei comuni appartenenti al GAL è stato maggiore rispetto al numero dei nuovi iscritti. Dal 2001 questo trend viene decisamente invertito con un maggior numero degli iscritti rispetto ai cancellati, flusso dovuto evidentemente alla



presenza di una popolazione di immigrati crescente, come si può ulteriormente dedurre dal grafico seguente.



Dall'analisi della popolazione suddivisa per generi si rileva una riduzione della forbice tra uomini e donne, a riprova che i flussi migratori dell'area sono a prevalenza maschile.

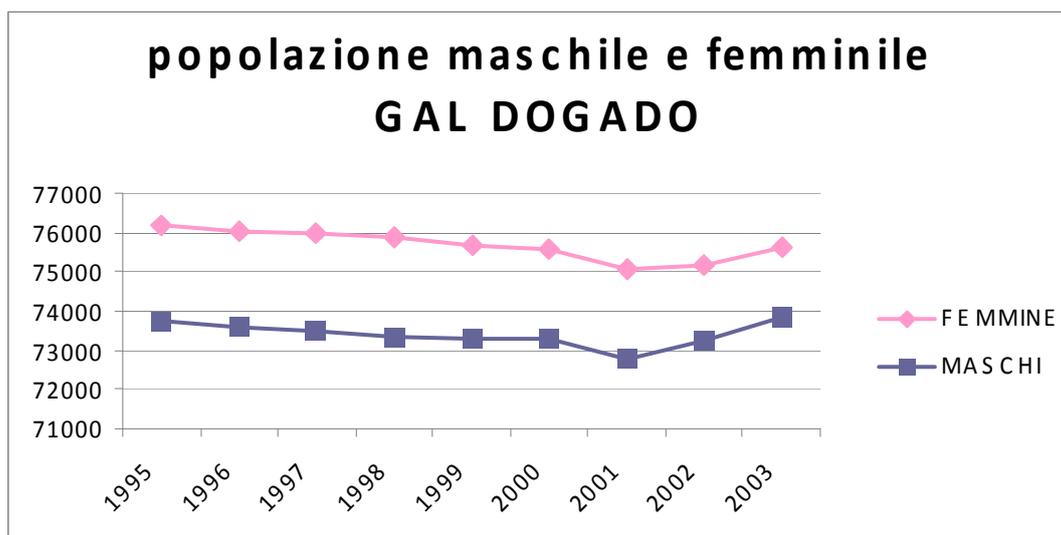
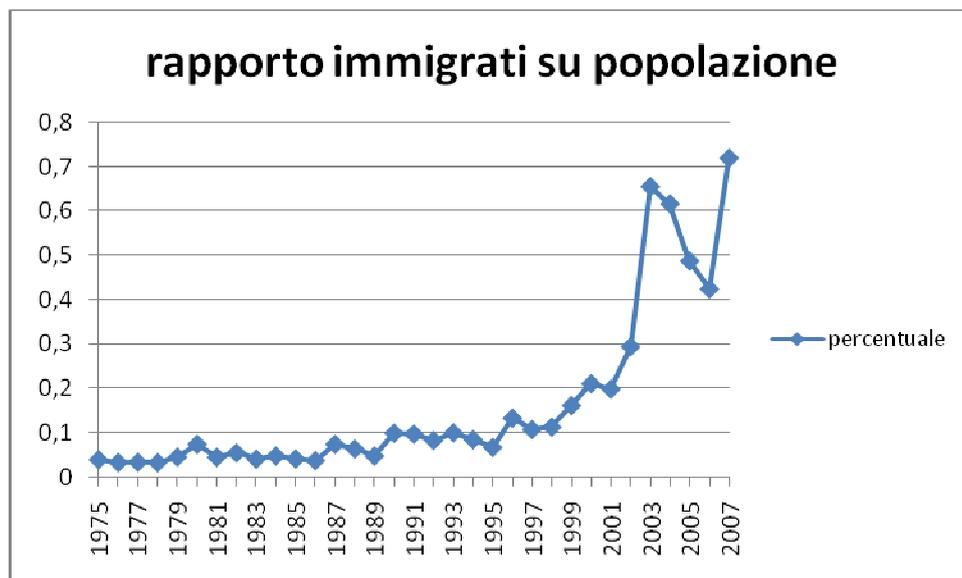


Grafico andamento popolazione distinta per sesso GAL DOGADO elaborato su dati Sistar



La presenza straniera è generalmente costituita da giovani che si trasferiscono nel territorio del GAL, probabilmente attirati dal minore costo della vita rispetto all'agglomerato metropolitano e da un'offerta lavorativa che non viene raccolta dalla popolazione locale. Nell'anno 2001, sul territorio preso in considerazione si contano 18,1 stranieri ogni mille abitanti, a fronte di una media provinciale di 22,4 e di una media regionale di 33,8. Il dato più significativo è tuttavia la velocità con cui questi valori sono cresciuti nell'arco di un decennio: la variazione percentuale per l'area Gal è pari al 1.101,4%, oltre il doppio della media provinciale (533,3%) e regionale (482,8%). Quindi si può rilevare che l'area Gal ha conosciuto l'incremento degli stranieri con maggior ritardo rispetto al resto del territorio regionale, anche se la progressione è oggi più elevata e tende a raggiungere i valori già presenti nelle altre zone.



*Grafico rapporto immigrati su popolazione GAL DOGADO elaborato su dati Sistar*

### **Pressione della periferia ed isolamento**

Il trend positivo rilevabile dalle statistiche che determina l'incremento di superficie agricola appare giustificato dall'applicazione di diverse metodologie di calcolo tra i due censimenti, piuttosto che da un reale aumento della superficie. In realtà



l'insediamento produttivo industriale artigianale soprattutto sul territorio di Chioggia, Cavarzere, Cona e Candiana ha conosciuto un notevole incremento nell'ultimo decennio, generando una inevitabile e crescente pressione sul tessuto rurale, che risente sotto l'aspetto organizzativo ed idraulico delle interferenze generate. Tale fatto ha però un risvolto positivo derivante dal potenziamento delle reti, in particolare dell'ICT, anche a favore di aree collocate ai margini degli insediamenti urbani principali.

Non vi è dubbio infatti che la progressiva espansione delle aree antropizzate di Chioggia, Mira e Cavarzere, ed il conseguente fabbisogno di infrastrutture, abbiano comportato una riduzione della superficie agricola, con un incremento della pressione urbana sulla realtà agricola. Allo stesso tempo, però, va rilevato che il territorio ha una buona dotazione di infrastrutture che ne riducono il rischio di isolamento, integrando diverse soluzioni modali, dal trasporto su ruota (Romea, Monselice mare, sr 516, Riviera del Brenta, ecc) a quello su acqua (idrovia Po di Brondolo, Adige, Bacchiglione, Brenta, corridoio adriatico, litoranea veneta), a quello ciclabile ed ippoviario. Rimane purtroppo poco servito il sistema ferroviario, con una linea regionale Adria – Venezia, sulla quale però sono presenti molti progetti di trasformazione in metropolitana di superficie che contribuirebbe sia a rendere migliore la fruizione delle popolazioni residenti che dei flussi turistici. Limitata appare invece l'integrazione alla soluzione su ruota nei collegamenti tra area padovana e sistemi costieri, generando rallentamenti e congestioni del traffico soprattutto nel periodo estivo ed in corrispondenza con l'afflusso di fine settimana alle località balneari di Chioggia



## **MERCATO DEL LAVORO**

### **Struttura dell'occupazione**

Il territorio possiede ca. 38.000 addetti totali, con una forte concentrazione nei comuni di Chioggia, Mira e Cavarzere. La loro distribuzione tra i settori rappresenta una prevalenza del comparto servizi (20.005 addetti), con oltre il 50% degli addetti ed un trend crescente, seguito da industria (15.421 unità) ed agricoltura (2.283 unità).

Il trend favorevole dell'agricoltura, nel decennio 1991 – 2001, si spiega con il coinvolgimento del settore pesca, da cui deriva la crescita degli occupati del comune di Chioggia.

Con l'eccezione di tale anomala condizione su Chioggia il trend rimane pressoché immutato, ed anzi tende a seguire l'andamento generale del comparto, con una diminuzione generalizzata del numero di addetti agricoli.

### **Disoccupazione e livello di qualificazione professionale**

Il tasso di disoccupazione del territorio (4,90) è in linea con i dati regionali, e si presenta in posizione intermedia tra la situazione provinciale di Padova, dove il tasso è più basso (4,20), e quella di Venezia (5,23).

Le problematiche connesse all'inserimento nel mondo del lavoro sono particolarmente presenti nell'area, che sta investendo molte risorse ed energie nell'istruzione delle nuove generazioni. Nel decennio 1991/2001 la popolazione in possesso di diploma di scuola superiore nell'area Gal è aumentata infatti del 35,4%, a fronte di un incremento medio provinciale del 15,3% e regionale del 18,7%; nello stesso arco di tempo il numero di laureati è raddoppiato (214,4%), a fronte di un incremento medio provinciale del 56,8% e regionale del 58,6%. Sebbene sul piano quantitativo i numeri prodotti rimangano notevolmente al di sotto delle medie



regionali e provinciali, la velocità di crescita è indice di una certa sensibilità per questo aspetto e di una tendenza molto marcata di incremento del livello di scolarità. Per cogliere il problema nella sua complessità è necessario confrontare queste informazioni con i dati relativi all'occupazione, che articolano il quadro ulteriormente: il rapporto tra il numero di occupati e la popolazione di età superiore ai 15 anni dell'area Gal (51,8%) è in linea con i valori medi provinciali (51,3%) e regionali (52,5%); gli *addetti totali* presentano un leggero incremento (6,3%), inferiore a quello medio provinciale (12,4%) e regionale (13,3%); il settore agricolo registra un importante incremento (82%) che non si riscontra invece in provincia (39%) né in regione (38%) e che probabilmente è dovuto o a fenomeni di diversa classificazione del lavoro dei coadiutori della famiglia diretto coltivatrice, o all'inserimento di nuova forza lavoro extracomunitaria non professionalizzata; il settore industriale decresce (-3,7%) – più basso della media provinciale (0,4%) e opposto al trend regionale (4,3%) – mentre il settore dei servizi cresce in modo decisamente più limitato (9,9%) del resto della regione (21,1%).

**La situazione che si delinea è quindi paradossale: il territorio investe nella formazione di professionalità che poi non richiede, e si propone con una offerta lavorativa di bassa professionalità, che attira lavoratori dall'esterno – prevalentemente stranieri – senza riuscire a coinvolgere le proprie "leve", con evidente dispersione di risorse.**

A conferma di questa lettura si possono osservare i dati sulla disoccupazione, che nel 2001 si attesta intorno al 4,9%, con particolare criticità per i giovani, soprattutto donne: il rapporto percentuale tra la popolazione femminile in cerca di occupazione e le forze di lavoro femminili è infatti del 7,4%, a fronte del 6,7% provinciale e del 5,8% regionale.



**Una azione a favore dello sviluppo delle pari opportunità appare quindi come una delle esigenze prioritarie del territorio.**

### **UTILIZZO DEL SUOLO**

Il territorio si sviluppa i margini del sistema metropolitano posto sull'asse Padova Venezia, e solo nella area più settentrionale interseca una delle cinque digitazioni della cosiddetta cintura veneziana, la Brentana, caratterizzata da elevata diffusione delle attività insediative, sia residenziali che economiche. La metropoli tende a crescere per contiguità ed addensamento della struttura, con una tendenza alla saldatura dei piccoli centri tra loro e la perdita degli spazi liberi, determinando "relitti rurali", fenomeno questo che rischia di manifestarsi per ora solo nella parte settentrionale del Gal, nel comune di Mira.

Dal punto di vista agricolo l'area Gal, a fronte di una superficie complessiva di 800,55 Km<sup>2</sup>, possiede una S.A.U. (Superficie Agricola Utilizzata) di 410,66 Km<sup>2</sup>, pari al 51,3% della superficie totale. I dati forniti dall'ISTAT per il decennio 1991/2001 descrivono un aumento nei valori delle SAU (+2,9%) che non deve essere interpretato come un'effettiva variazione di superficie nel tempo: esso è probabilmente dovuto all'aggiornamento dei sistemi di rilevamento dei valori SAU avvenuto negli anni '90, che determinò il ricalcolo delle superfici comunali e la ridefinizione delle tare, producendo scostamenti talora rilevanti tra i valori registrati nel 1991 e quelli del 2001. Tale elemento porta a caratterizzare il territorio in modo rilevante, data la notevole presenza di terre sommerse e di corsi d'acqua rispetto agli altri limitrofi, che presentano un rapporto SAU/Superficie complessiva comunale superiore mediamente al 60 %.

Dal punto di vista dell'**assetto naturalistico** e degli habitat, nell'ambito del territorio del GAL sono presenti diversi SIC e ZPS che fanno parte della Rete Natura 2000 che



**Programma di Sviluppo Locale 2007-2013**  
**PROGRAMMA DI SVILUPPO LOCALE**

è stata indicata nell'Allegato 5. Nella tabella vengono dettagliate le caratteristiche generali e descrittive dei siti

<b>COMUNE</b>	<b>TIPO</b>	<b>CODICE</b>	<b>DENOMINAZIONE</b>	<b>AREA (ettari)</b>
Cavarzere	ZPS	IT3250045	Palude Le Marice	46
Cona	ZPS	IT3250043	Garzaia della tenuta Civrana	24
Chioggia	SIC/ZPS	IT3250032	Bosco Nordio	157
Chioggia	SIC	IT3250034	Dune residue del Bacucco	13
Chioggia/Mira/ Campagnalupia/ Codevigo	ZPS	IT3250046	Laguna di Venezia	55.209
Chioggia/ Codevigo/ Campagnalupia/ Mira	SIC/ZPS	IT3250030	Laguna Medio Inferiore di Venezia	26.385
Chioggia	SIC	IT3270017	Delta del Po tratto terminale e Delta veneto	25.372
Chioggia	ZPS	IT3270023	Delta del Po	25.013

Complessivamente il sistema di tutela "in situ" del patrimonio naturale, rappresentato dalle "aree naturali protette" (parchi, riserve, ecc.) e dalla Rete Natura 2000, interessa una superficie rilevante di circa 22.000 ettari.

Con specifico riferimento alle aree Natura 2000, costituite da 6 ZPS e 4 SIC, si evidenzia la loro elevata incidenza quantitativa, a cui si collega una rilevante incidenza qualitativa.

Gli elementi di potenziale criticità della Rete Natura 2000 - presente nel territorio del GAL - di cui bisogna tener conto nel processo di programmazione, sono costituiti da:

- una elevata diffusione di siti (6), con una superficie rilevante, inseriti in una matrice ambientale fortemente antropizzata e soggetti a situazioni di isolamento a causa della presenza di interferenze di reti viarie;
- la necessità di completare la definizione ed approvazione sia degli specifici Piani di gestione (quando previsti) dei siti, sia degli strumenti cartografici, al



fine di consentire un quadro di riferimento pianificatorio della macroarea definito e stabile..

Si evidenzia inoltre come tutta l'area del GAL rientra nell'ambito del bacino scolante della Laguna di Venezia o tra le Zone Designate Vulnerabili ai Nitrati di origine agricola di cui alla Direttiva 91/676/CEE, ponendo quindi una considerevole limitazione all'uso di concimi nella attività agricola.

### **Proprietà e descrizione delle caratteristiche delle aziende agricole**

Il territorio è caratterizzato da una prevalenza di aziende agricole a conduzione diretta, di piccole dimensioni, con una concentrazione delle aziende di maggior dimensione nell'area meridionale (Cavarzere e Cona). Nell'area padovana, come del resto in quella centrale della provincia di Venezia, prevalgono aziende agricole di piccole dimensioni, condotte in forme di coltivazione diretta, anche se le forme part-time sono in crescita soprattutto nell'area centrale del veneziano. Dall'analisi del censimento 2000, sulle ca. 6.700 aziende agricole, l'83 % (5.619) sono a conduzione familiare, mentre ca. il 15 % (1.006) sono a conduzione con salariati, con una dimensione aziendale media collocata intorno a 7,08 ha.

Dal punto di vista della presenza di conduttori di genere femminile, al censimento del 2000 risultavano 1.450 conduttrici a fronte di 4.960 conduttori, con un peso percentuale delle conduttrici femminili del 22 % sul totale. Questo dato appare aumentato nelle analisi di trend degli anni più recenti, a riprova del maggior inserimento della donna nel settore agricolo.



Nell'arco di tempo dal 1991 al 2001, il numero di aziende agricole presenti nel territorio è diminuito del 14,6% secondo un valore che si discosta discretamente dal valore medio provinciale (-11,9) mentre si allinea a quello medio regionale (-15%). Questa diminuzione non è necessariamente un evento negativo, poiché rientra all'interno di un **processo di accorpamento e razionalizzazione delle aziende che grazie ad operazioni di fusione e riassetto si pongono sul mercato in modo più interessante e competitivo, tendenza questa ancor più evidente dal confronto dei dati degli anni più recenti.**

La presenza di allevamenti appare concentrata nella zona padovana (Candiana e Correzzola prevalentemente) e di Cona, con allevamenti di medio grandi dimensioni prevalentemente con bovini da carne. L'analisi dei dati del censimento evidenzia comunque che oltre 3.400 aziende risultano con allevamenti, ma tale numero appare legato alla presenza di animali da bassa corte per uso prevalentemente familiare, in quanto solo ca. 870 aziende hanno bovini e suini, con una consistenza media di tali allevamenti rispettivamente di 99 capi e 40 capi. Gli allevamenti avicoli sono infatti oltre 3.000, con una bassa presenza di capi (164) a confermare quanto sopra indicato. L'incidenza dei bovini da latte sul totale dei bovini è del 6 % a testimoniare la ridotta incidenza di questo settore. Dal punto di vista del trend del territorio del Gal, si può osservare come gli allevamenti nell'area diminuiscano ad una velocità minore (-24%) rispetto a quella media provinciale (-27,3%) e regionale (-30,3%), probabilmente in seguito alla maggiore affezione e alla presenza di una tradizione più radicata.

La rappresentatività territoriale delle aziende agricole sul totale delle aziende delle due province è pari circa al 10 %.



### Turismo e agricoltura multi funzionale

La condizione di ruralità diffusa prova l'omogeneità delle tematiche territoriali affrontate dai comuni aggregati e la loro complementarità rispetto alla vocazione turistica dei comuni della costa.

Dal punto di vista della potenzialità turistica, confrontando i dati del 2005, emergono gli elementi di maggior interesse: la permanenza media dei turisti è dell'ordine di 4 giorni - in linea con il dato regionale - anche se questo valore appare composto da ca. 8 di Chioggia e ca. 2 degli altri comuni, a dimostrazione della presenza di una domanda costiera legata al turismo stagionale balneare, e di una domanda di servizi nell'entroterra per ora orientata esclusivamente al transito o alla permanenza di area business. Ulteriori dati confermano questa tendenza: nell'area esistono all'incirca 1.800 strutture ricettive, di cui 1.700 ca. localizzate in Chioggia; le presenze turistiche sono ca. 300.000, di cui 240.000 ca. sono presenti in Chioggia; gli arrivi sono all'incirca 2.200.000 all'anno, di cui 2.000.000 concentrati in Chioggia, anche se la stagionalità del sistema costiero risulta in tutta la sua dimensione se si considera che a fronte di una media del GAL dell'indice di utilizzazione lorda delle strutture alberghiere collocata intorno a 53 (il dato regionale è 38), a Campagna Lupia si rileva un indice di ben 219,8 (valore che però appare legato soprattutto a scarsa densità di strutture ricettive, molto utilizzate per finalità non turistiche) mentre Chioggia ha un valore di 24,1, molto vicino a quello di Correzzola (21,0), Cavarzere (32,8) e Pontelongo (14,1), a dimostrazione del fatto che, **con eccezione di Campagna Lupia, il rimanente territorio deve riuscire ad ottimizzare l'utilizzazione delle strutture ricettive, incrementando l'attrazione dei flussi turistici che solo marginalmente li interessano.** Il tasso di turisticità (effettivo peso del turismo rispetto alle dimensioni della zona in termini di abitanti) denota inoltre una scarsa



**Programma di Sviluppo Locale 2007-2013**  
**PROGRAMMA DI SVILUPPO LOCALE**

attrazione da parte del territorio nei confronti dei flussi turistici imponenti che si sviluppano a margine, e che hanno in Venezia e Chioggia i due poli di maggior interesse. Tale indice è infatti estremamente elevato in Chioggia (107,4 a fronte di una media della provincia di Venezia di 99,7 e di Padova di 13,8) ma quasi del tutto inconsistente negli altri comuni, con la sola eccezione di Mira e Campagna Lupia che comunque si posizionano su livelli molto bassi (8,7 e 5,9 rispettivamente).

In tale quadro di riferimento va sottolineato l'incremento che il sistema regionale veneto ha avuto nel campo della ricettività extra alberghiera, con una prevalenza verso la preferenza di alloggi privati e campeggi. Si verifica una tendenza della permanenza media in calo, anche se negli esercizi extra alberghieri la permanenza media si manifesta sensibilmente più alta rispetto agli alberghieri (rispettivamente ca. 8 giorni contro i 4 degli alberghieri).

**ARRIVI**

CHIOGGIA		MIRA
COMUNE	STL	
238.565	241.035	59.767
253.424	256.133	65.664

**PRESENZE**

CHIOGGIA		MIRA
COMUNE	STL	
2.002.221	2.011.232	125.711
2.094.124	2.105.446	127.648

*Fonte: Regione Veneto, SIRT, arrivi e presenze provincia di Venezia, anni 2005-2006.*

**ARRIVI**

BASSA PADOVANA	SACCISICA	CONSELVANO
74.877	18.654	18.006
83.208	22.330	21.374

**PRESENZE**

BASSA PADOVANA	SACCISICA	CONSELVANO
153.305	43.661	32.925
159.143	46.591	34.682

*Fonte: Il report osservatorio provinciale sul turismo padovano anni 2005-2006*

Tali considerazioni fondamentali sono comunque prodromiche alla individuazione di nuove forme di attrazione che consentano di limitare la fugacità del turista, e di ampliare l'offerta che in qualche modo si può legare alla presenza del centro storico o del turismo balneare stagionale, con una diversificazione delle prestazioni e delle opportunità di visitazione del territorio rurale.



**Programma di Sviluppo Locale 2007-2013**  
**PROGRAMMA DI SVILUPPO LOCALE**

Il sistema agricolo ha dimostrato nell'ultimo decennio di dare un contributo importante alla diversificazione dell'offerta legata alla ricettività ed alle attività connesse, dato che nel territorio del Gal risultano al 2008 insediati 30 agriturismi e 12 fattorie didattiche, che costituiscono lo scheletro della struttura insediativa e di diversificazione multifunzionale dell'area. Anche lo sviluppo di attività di diversificazione legate alla multi-funzionalità della azienda agricola si attua soprattutto con interventi nel settore delle biomasse e della attività per agroservizi.

<b>Punti di forza</b>	<b>Punti di debolezza</b>
Buona integrazione con le principali linee di collegamento lento in direzione Nord Sud ed Est Ovest;	Ridotta valorizzazione delle risorse intellettuali giovanili
Elevata disponibilità di emergenze architettoniche legate alla presenza di insediamenti importanti	Elevato tasso di anzianità
Scolarizzazione e professionalizzazione crescente	Scarso consolidamento della cultura di impresa
Possibilità di rilancio della posizione del settore rurale nell'ambito del welfare locale	Ridotta presenza di collegamenti per la slow mobility, ma anche culturali, con le aree limitrofe di maggior sviluppo.
Presenza nel territorio del Gal e nelle sue immediate vicinanze di grandi aggregazioni attrattive turistiche, sia stagionali che continue	
Possibilità di incrementare velocemente le performance nei settori in rapida progressione economica	



## **4.2.2 Economia rurale e qualità della vita**

### **STRUTTURA DELL'ECONOMIA RURALE**

Il territorio del Gal è caratterizzato dalla sua appartenenza all'area B1 – aree rurali-urbanizzate della più vasta area B – rurale ad agricoltura intensiva specializzata. Esso presenta una economia ancora oggi molto legata al primario, che interessa circa il 10 % delle imprese attive, e costituisce ancor oggi la sua principale vocazione, anche se presenta delle evidenti criticità, in quanto il numero delle unità locali attive ed il numero degli addetti sono in costante calo, con particolare accentuazione – come è naturale attendersi – nelle classi di dimensioni aziendali più limitate. Tra le forme di conduzione risulta prevalente e in consolidamento la conduzione diretta, con quasi esclusiva o prevalente manodopera fornita dalla famiglia. La forma giuridica preponderante è l'azienda individuale, che sempre più si avvale di interventi di contoterzisti, anche se le forme aggregate – consorzi, cooperative e organizzazioni di produttori – sono in fase di potenziamento, se non altro per la gestione organizzata delle produzioni e delle modalità di commercializzazione e valorizzazione dei prodotti. Un altro elemento che non gioca in termini positivi a vantaggio del settore è l'età elevata degli addetti, dato che gli imprenditori di età superiore a 70 anni costituiscono oltre il 25 % del totale. I suoli agricoli provinciali sono destinati in prevalenza a seminativi (soprattutto cereali) ed alle coltivazioni industriali, che comunque negli ultimi anni hanno perso pesantemente la loro posizione di grande importanza, anche se rimangono strutture attive come lo zuccherificio di Pontelongo che nel tempo hanno acquistato maggiore importanza per il processo di concentrazione degli stabilimenti verificatosi a seguito della riduzione delle superfici a barbabietola. I seminativi (cereali, oleo-proteaginose, colture industriali, orticole avvicendate) costituiscono ca. l'82 % della Superficie Agricola Totale (47.882,24



ha) , le colture legnose agrarie (1.292,96 ha) il 2 % ca., i prati e pascoli incidono per un valore (404,67 ha) inferiore all'1 %, l'arboricoltura da legno (390,41 ha) pesa per un valore inferiore all'1 % concentrandosi prevalentemente nel veneziano (Cavarzere, Cona, Chioggia Campagnalupia), i boschi rappresentano anch'essi un elemento inferiore all'1 % (900 ha ca, prevalentemente in provincia di Venezia), mentre le altre utilizzazioni (5.314,14 ha ad orticole prevalentemente) pesano per l'11 % della SAT.

La forte vocazione rurale trova riscontro nella grande varietà di prodotti tradizionali che, a partire dalla produzione di Chioggia (radicchio, carota, cipolla, cicoria, bietola, patata, sedano, zucca) - e tenendo conto di realtà minori ma comunque di altissimo livello come quella di Conche e Giare (asparago) e del comparto avicolo -, costituiscono un elemento di eccellenza del territorio, assieme all'area centrale e settentrionale del GAL che presentano due zone vocate per il vino (DOC).

Le **produzioni di nicchia** (tipiche, a marchio regionale, biologiche, colture specializzate in serra ) costituiscono una quota ridotta, in quanto marginalmente sviluppate sul territorio. Il 5° Censimento Generale dell'Agricoltura rileva per l'anno 2000 la presenza di 22 aziende con produzione biologica, a fronte di una media provinciale (PD e VE assieme) di 121 e di una media regionale di 995 aziende, ma è un dato sicuramente destinato a crescere, poichè negli ultimi anni il trend locale, parallelamente a quello nazionale, sta portando ad un incremento generalizzato di queste produzioni.

Dalle informazioni assunte nell'anno 2008 dai servizi regionali, i dati di dettaglio sono i seguenti, e, per la loro frammentaria disponibilità, ottenuti in forma aggregata e per l'intero territorio provinciale:



**Programma di Sviluppo Locale 2007-2013**  
**PROGRAMMA DI SVILUPPO LOCALE**

---

area	N° operatori	SAU biologica (ha)	SAU conversione (ha)
Provincia di Padova	Ca. 150	Ca. 1.400	Ca. 600
Provincia di Venezia	149	1.360	540

*Dati aggiornati al dicembre 2007*

In Provincia di Venezia, degli operatori, 45 sono preparatori, 104 sono produttori agricoli, di questi ultimi 56 sono totalmente bio, 20 in conversione, 28 sono costituiti da aziende miste. Dal punto di vista degli ordinamenti colturali, 17 aziende sono zootecniche, mentre le rimanenti 87 sono ripartite tra produzioni vegetali. Per la provincia di Padova sono stati richiesti i dati agli uffici competenti (Avepa), ma alla data di redazione del presente rapporto non sono pervenuti elementi definitivi; è stato invece possibile recuperare dal sito Avepa gli elementi relativi alle richieste di adesione alla misura 214/c del PSR (agricoltura biologica, az. 1 nuove aziende e az. 2 mantenimento della agricoltura biologica), che indicano 49 aziende complessive sul territorio provinciale di Padova, 1 nuova azienda e 48 già operative. Tali dati indicano una bassa concentrazione di aziende biologiche nell'area di intervento del GAL.

Nel Veneto le imprese di produzione biologica nel 2006 erano 1.278 e 373 quelle di trasformazione, ed operavano su circa 18.000 ettari totali (dati Ismea). Oggi il trend appare ridimensionarsi, e da una recente indagine condotta da Veneto Agricoltura è derivata la chiara posizione delle aziende produttrici che richiedono maggior presenza di una rete organizzata di attività, nonché di promozione e vendita.

Il sistema di produzione secondo metodo biologico va di pari passo con il fatto che gran parte delle esperienze di Agricoltura Sociale concernono la conduzione delle attività produttive secondo metodi ecocompatibili. Esiste infatti una convergenza tra il perseguire finalità sociali e il rispetto dell'ambiente. A questo riguardo, e soprattutto



considerando il fatto che l'adozione di metodi di produzione ecocompatibili incrementa il livello qualitativo del prodotto, si ritiene che il raggiungimento degli obiettivi legati alle attività connesse debba passare per il conseguimento di una qualità ambientale che una quota crescente di consumatori consapevoli richiede e, per tale motivo, è disposta a riconoscerne un valore economico .

Per quanto riguarda i **prodotti tipici**, parte dei Comuni di Campagna Lupia, Campolongo Maggiore e Mira rientra all'interno della zona di produzione dei vini **DOC** "Riviera del Brenta", mentre i Comuni di Arzerello, Candiana, Pontelongo, Terrassa Padovana, unitamente a parte del territorio di Codevigo e Correzzola, rientrano nella zona di produzione dei vini **DOC** "Corti Benedettine del Padovano" e i Comuni di Candiana e Terrassa Padovana rientrano anche nella zona di produzione dei vini **DOC** "Bagnoli". L'intero territorio è zona di produzione del Grana Padano DOP, e recentemente si è attuata la procedura di approvazione e riconoscimento IGP del Radicchio di Chioggia.



**Programma di Sviluppo Locale 2007-2013**  
PROGRAMMA DI SVILUPPO LOCALE

VINI D.O.C.	TOT	Province (senza indicazioni= entrambe le province)	Area GAL
<b>Bagnoli</b>			
<i>Tipologie</i>			
Bianco		PADOVA	BOVOLENTA
Rosso			CANDIANA
Rosato			TERRASSA PADOVANA
Cabernet			
Friulano			
Merlot			
Spumante (bianco)			
Spumante (rosato)			
Passito			
TOT Bagnoli			<b>9</b>
<b>Corti Benedettine del Padovano</b>			
<i>Tipologie</i>			
Bianco		PADOVA	ARZERGRANDE
Rosso			BOVOLENTA
Rosato			CANDIANA
Spumante moscato			CODEVIGO
Chardonnay			CORREZZOLA
Tocai			PONTELONGO
Pinot bianco			TERRASSA PADOVANA
Pinot grigio			VENEZIA
Merlot			CAVARZERE
Cabernet			CONA
Raboso passito			
Raboso			
Refosco dal peduncolo rosso			
Sauvignon			
Cabernet - Sauvignon			
Novello			
Passito			
TOT Corti	<b>17</b>		
<b>Riviera del Brenta</b>			
<i>Tipologie</i>			
Bianco		VENEZIA	CAMPAGNA LUPIA
Rosso			CAMPOLONGO MAGGIORE
Rosato			MIRA
Novello			
Spumante			
Pinot bianco spumante,			
Chardonnay bianco spumante			
bianco frizzante,			
Pinot bianco frizzante,			
Chardonnay frizzante			
Chardonnay			
Tocai			
Pinot bianco			
Pinot grigio			
Merlot			
Cabernet			
Raboso			
Refosco			
TOT Riviera	<b>18</b>		
<b>TOTALE</b>	<b>44</b>		

**Tab. Vini D.O.C. presenti sul territorio Gal**



**Programma di Sviluppo Locale 2007-2013**  
**PROGRAMMA DI SVILUPPO LOCALE**

Va inoltre segnalato che il Comune di Mira rientra all'interno della zona di produzione del Radicchio Variegato di Castelfranco, prodotto nel territorio compreso tra le provincie di Treviso, Padova e Venezia e provvisto del marchio IGP, a differenza del Radicchio Rosso di Chioggia, prodotto principalmente nei Comuni di Chioggia, Cavarzere e Cona per la provincia di Venezia e in quelli di Codevigo e Correzzola per la provincia di Padova, iscritto risulta finalmente iscritto nel Registro dei prodotti DOP e IGP (*fonte: MIPAAF, Elenco delle denominazioni italiane iscritte nel Registro delle denominazioni di origine protette e delle indicazioni geografiche protette, aggiornato al 4 dicembre 2008*)

In merito alla presenza di **prodotti tipici e tradizionali** va rilevato che l'Atlante dei prodotti tradizionali agroalimentari del Veneto riporta un consistente elenco, che viene riportato nella seguente tabella:

Categoria prodotti	TOT	N	Regione	Province (senza indicazioni= entrambe le province)	Area GAL
<b>Avicoli</b>					
		10	ANATRA GERMANATA VENETA ANATRA MIGNON FARAONA CAMOSCIATA GALLETTO NANO DI CORTE PADOVANA GALLINA POLVERARA GALLINA ROBUSTA LIONATA GALLINA ROBUSTA MACULATA GALLINA ERMELLINATA DI ROVIGO TACCHINO COMUNE BRONZATO TACCHINO ERMELLINATO DI ROVIGO		
		7		<b>PADOVA</b> ANATRA DI CORTE PADOVANA (anara) FARAONA DI CORTE PADOVANA GALLINA PADOVANA GALLINA COLLO NUDO DI CORTE PADOVANA (coeo peà) OCA DI CORTE PADOVANA OCA IN ONTO PADOVANA POLLO COMBATTENTE DI CORTE PADOVANA	
TOTALE AVICOLI	17				
<b>Bevande</b>					
		1	LIQUORE ALL'UOVO		
		1		<b>PADOVA</b> MARASCHINO	
		1		<b>VENEZIA</b> PRUGNA ( LIQUORE)	
TOTALE	3				



**Programma di Sviluppo Locale 2007-2013**  
PROGRAMMA DI SVILUPPO LOCALE

BEVANDE			
<b>Carni</b>			
	1	CONIGLIO VENETO	
	1		VITELLONE PADANO
	17		<b>PADOVA</b> BRESAOLA DI CAVALLO CACCIATORE D'ASINO, CACCIATORE DI CAVALLO CARNE DI MUSSO COEGHIN NOSTRANO PADOVANO COSCIA AFFUMICATA DI CAVALLO; SPECK DI CAVALLO COTECHINO DI PULEDRO LUGANEGA NOSTRANA PADOVANA SALAME DI ASINO SALAME DI CAVALLO SALAME NOSTRANO PADOVANO SALAMELLE DI CAVALLO SALSICCIA EQUINA SFILACCI DI EQUINO, SFILACCI DI MANZO SOPRESSA NOSTRANA PADOVANA SOPRESSA DI CAVALLO LINGUA SALMISTRATA NERVETTI DI BOVINO
TOTALE CARNI	19		
<b>Caseari</b>			
	1		CACIOTTA MISTO PECORA
TOTALE CASEARI	1		
<b>Panetterie</b>			
	5	FUGASSA VENETA TORTA FIGASSA TORTA PAZIENTINA TORTA SGRIESOLONA PAN BISCOTTO DEL VENETO	
	1		ZALETTI O ZAETO O ZALETTO DI GIUGGIOLE
	9		<b>PADOVA</b> FARINA DI MAIS BIANCOPERLA BIGOI BANANA COMUNE CORNETTI MANTOVANA BISCOTTI PAZIENTINI FUGASSA PADOVANA POLENTINA DOLCE SMEGGIASSA
	5		<b>VENEZIA</b> TORTA PINZA ( NON LIEVITATA) PADOVA FAVE ALLA VENEZIANA FRITELLA VENEZIANA GALANI E CROSTOLI
	5		BISCOTTI BAICOLI DOLCE BISSIOLETTA PEVARIN SAGAGIARDI TORTA CIOSOTA
TOTALE PANETTERIE	25		
<b>Pesci</b>			



**Programma di Sviluppo Locale 2007-2013**  
PROGRAMMA DI SVILUPPO LOCALE

	5		ANGUILLA MARINATA DEL DELTA DEL PO CEFALO DEL POLESINE BRANZINO O SPIGOLA DELLE VALLI DA PESCA VENETE SCHILLE DELLA LAGUNA VENETA MOLECHE & MASANETA
<b>TOTALE PESCI</b>	<b>5</b>		
<b>Vegetali</b>			
	2	PADOVA	
		ASPARAGO DI PADOVA CREN	
	2	VENEZIA	
		CAROTA DI CHIOGGIA CIPOLLA BIANCA DI CHIOGGIA	
	9		ASPARAGO DI GIARE BARBABIETOLA ROSSA DI CHIOGGIA CARCIOFO VIOLETTO DI S. ERASMO CICORIA CATALOGNA GIGANTE DI CHIOGGIA NOCE DEI GRANDI FIUMI PATATA DI CHIOGGIA PERE DEL VENEZIANO SEDANO VERDE DI CHIOGGIA ZUCCA MARINA DI CHIOGGIA
<b>TOTALE VEGETALI</b>	<b>13</b>		
<b>Altri prodotti</b>			
	1		MIELE DI BARENA
<b>TOT ALTRI PRODOTTI</b>	<b>1</b>		
<b>TOTALE GAL</b>	<b>20</b>		
<b>TOTALE</b>	<b>84</b>		

Nel territorio sono quindi presenti n° 84 prodotti tradizionali – prodotti che dalla documentazione disponibile si denotano per la storicità del prodotto, cioè dimostrano che le metodiche di produzione o trasformazione dello stesso sono state praticate in maniera omogenea e secondo regole tradizionali per un periodo non inferiore ai 25 anni – che costituiscono la effettiva risorsa disponibile in termini di qualità, attestata peraltro da una grande tradizione che in questo contesto interessa soprattutto il settore orticolo. Tale numero scende invece a n°20 quando si considerano i prodotti che hanno una specifica collocazione quasi esclusivamente sul territorio del GAL, escludendo quindi quelli che sono individuabili anche nel rimanente territorio provinciale o regionale. Purtroppo la presenza di un solo prodotto tipico nel settore orticolo (radicchio IGP di Chioggia), a cui si contrappone un buon paniere di prodotti tradizionali, costituisce uno



degli elementi di debolezza del territorio, perché non è stato in grado di esprimere una sua connotazione chiara e determinata su un prodotto o su un nucleo di prodotti da valorizzare e che comunque tradizionalmente vengono fatti da moltissimo tempo sui terreni vocati dell'area.

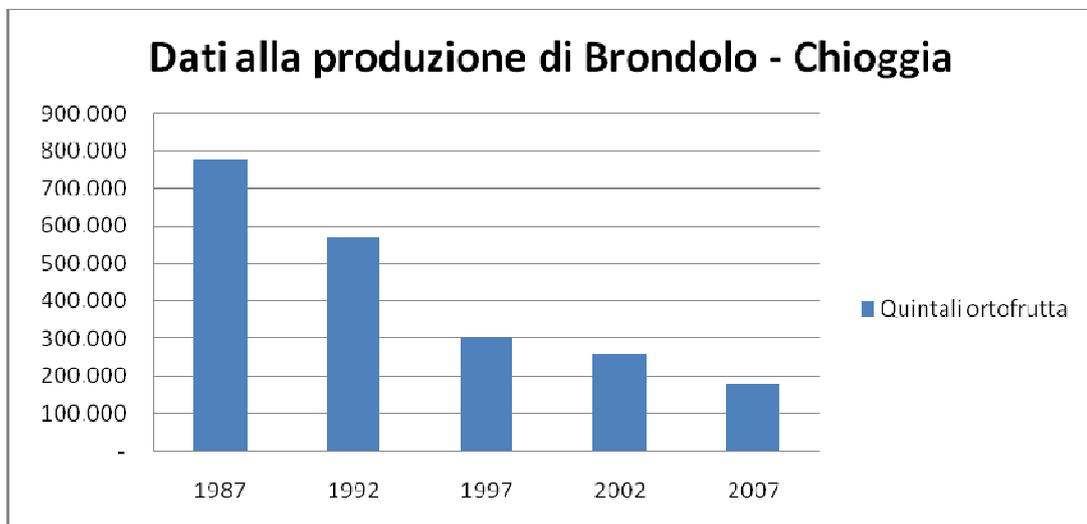
Nel comparto ortofrutticolo si verificano alcune azioni volte alla valorizzazione del prodotto locale – soprattutto se inserito nell'ambito dei prodotti a marchio regionale (LR 12/2001) -, quali le attività di promozione degli asparagi di Conche e Giare, che hanno grande risonanza e tradizione e che confermano la volontà del comparto di produzione di dare vita ad azioni organizzate volte all'incremento della conoscenza e della vendita dei prodotti locali.

Le azioni strutturate a favore dei prodotti di qualità devono perciò considerare un allargamento di tali opportunità, anche in funzione della recentissima normativa regionale sulla obbligatorietà nell'uso di almeno il 50% del prodotto veneto sulle mense per comunità della Regione Veneto, al fine di ridurre problemi ambientali e di eccessiva frammentazione della filiera. Ad essa si collega l'interesse verso la presenza di sistemi di trasformazione che operano nell'ambito del mantenimento di elevati standard nutrizionali, con tecniche scarsamente invasive e che comportano limitate alterazioni del potere nutrizionale del prodotto agricolo di base, garantendo allo stesso tempo condizioni di elevato standard igienico.

Va inoltre ricordato che nell'area del GAL esiste una realtà commerciale molto importante per il settore primario – il **mercato alla produzione di Brondolo** - che ha fatto la storia del territorio, e che si è affermato nel tempo per la valorizzazione del radicchio di Chioggia, la patata, la carota, la cipolla, la zucca, il cavolo cappuccio, i peperoni.



Purtroppo, per motivi eminentemente legati alla perdita di competitività dei mercati alla produzione e per la quasi totale assenza di una strategia generale di polo aggregante, atta alla qualificazione e alla valorizzazione della produzione orticola locale, il mercato ha perso nell'ultimo decennio grandi opportunità, riducendo progressivamente i propri conferimenti dai ca. 780.000 q.li del 1987 agli attuali (2007) 180.000 q.li, con una riduzione enorme dei volumi transati.



*Fonte: CO.GE.M.O. Quadro riepilogativo dei conferimenti in quintali del mercato alla produzione di Brondolo – Chioggia (anni 1987 - 2007).*

Lasciando ad altre sedi le valutazioni inerenti la perdita di competitività del sistema di mercato, che in parte va addebitata ad una maggior aggressività commerciale delle piattaforme private nel frattempo sorte nell'area, non va perso di vista l'effetto complessivo e generalizzato – che non ha etichette - e che ha portato ad una progressiva perdita del potere contrattuale del settore agricolo con la perdita del vero e proprio tesoro del settore, che è costituito dal *know how* detenuto dagli operatori, con progressivo indebolimento del tessuto produttivo, generalmente colpito da invecchiamento e perdita delle nuove generazioni che costituiscono il vero elemento propulsivo. Senza di loro, senza un adeguato ricambio generazionale derivato da una



non idonea remuneratività della attività di coltivazione e preparazione dei prodotti, appare improbabile una riqualificazione del settore.

Accanto a tale fenomeno si colloca inoltre la incapacità – fino ad oggi - del sistema di generare e portare a termine un progetto compiuto sulla valorizzazione dei prodotti di qualità (tipici, biologici, realizzati con disciplinare integrato, ecc); a tale riguardo si sottolinea : l'enorme ritardo con cui è avvenuto il riconoscimento dell'IGP Radicchio di Chioggia, che costituisce l'apoteosi in negativo. E' quindi evidente l'esistenza di una elevata potenzialità non espressa, o peggio lasciata in balia di interessi economici di singoli, e non di sistema organizzato, che sta condizionando, in maniera pesante e senza vantaggi per l'economia locale, le notevoli potenzialità produttive e di immagine positiva di territorio fino ad oggi raggiunte dal comparto. Questa evidenza costituisce quindi un elemento di criticità sul quale bisogna agire per potenziare e valorizzare le produzioni locali. Per tale motivo è fondamentale che avvengano integrazione e sinergia con altri settori di diversificazione, quali quelli legati al turismo rurale.

Questi elementi di pregio danno luogo ad un nuovo filone legato alla valorizzazione del territorio ed alla diversificazione della attività agricola, con la costituzione di nuovi elementi, quali gli **agriturismi e le fattorie didattiche**, che rappresentano una nuova proposta del territorio agricolo. Oggi sull'area esistono 30 agriturismi e 12 fattorie didattiche, che rappresentano rispettivamente il 22,64 % ed il 34,78 % della intera dotazione provinciale e il rispettivamente il 2,53 % ed il 5,48 % di quella regionale.

Nonostante tale territorio possieda un numero ridotto di strutture agrituristiche e didattiche, con una concentrazione prevalente agli estremi Nord del territorio, esso è in grado di esprimere delle notevoli potenzialità, soprattutto se lo si considera come un sistema che oggi non ha ancora colto le fasi di più immediato apprezzamento da parte della clientela tradizionalmente più collegata a questo filone, in quanto le potenzialità



della domanda sono ancora rilevanti, e richiedono una adeguata risposta in termini di offerta.

Tutti gli agriturismi approntano servizi per la clientela, ma sono evidenti le notevoli differenziazioni delle classi e categorie di qualità del servizio stesso, che dipende ovviamente dal target che l'imprenditoria si è data rispetto alla domanda presente sul territorio. Ciò genera diverse fasce di livello prestazionale, che richiedono trasparenza quando si cerca una organizzazione dell'offerta del pacchetto territoriale volta a fornire segnali e risposte oggettivamente congrui e confacenti alle richieste della clientela.

Per tale motivo l'individuazione di un criterio di classificazione dei livelli di qualità dei servizi appare uno dei più impellenti fabbisogni al fine di giungere rapidamente ad una individuazione trasparente e congruente rispetto alle aspettative dei flussi turistici che si rivolgono a questa realtà, in quanto sempre di più la clientela tradizionalmente legata a questo settore richiede crescenti livelli di qualità delle strutture e del servizio.

A livello provinciale negli ultimi anni gli agriturismi hanno prestato particolare attenzione alla dotazione di strumenti di e-information, e-trading ed e-commerce, dato che la creazione di siti ha interessato 9 dei 21 esercizi provinciali (42,86 %), ma si è ancora molto lontani dallo sviluppo effettivo che tali strumenti dovrebbero avere per consentire una visibilità soprattutto rivolta al pubblico estero.

La presenza di fattorie didattiche (12) ed agriturismi (30), con un trend in progressione positiva, sono sintomi di una offerta che significativamente cerca di dare risposte ad una domanda diffusa e crescente. Tali strutture differenziano la loro attività nel settore della **ristorazione** e della **ricettività** (pernottamento e didattica/ambiente/cultura). Nel settore della ristorazione, promuovendo azioni di valorizzazione dei prodotti locali, con manifestazioni (serate, corsi, ecc) a tema e partecipazione ad eventi, volti a promuovere



**Programma di Sviluppo Locale 2007-2013**  
**PROGRAMMA DI SVILUPPO LOCALE**

il collegamento diretto con il consumatore, e la realizzazione di filiere corte, anche mediante il coinvolgimento di Gruppi organizzati di acquisto.

Nel settore della ricettività:

- *nell'ambito del pernottamento* con disponibilità di stanze arredate in stile rurale e conformi alla percezione ad esso collegata, in edifici che rispettino le tipologie edilizie tradizionali,
- *nell'ambito della didattica, dell'ambiente e della cultura* con attività legate alla valorizzazione della cultura rurale, alla integrazione tra diversi settori tradizionalmente distanti tra loro (agricoltura, consumo, servizi, ecc), alla promozione di elementi didattici (itinerari, laboratori, percorsi, ecc) correlati con la conoscenza del mondo naturale e rurale.

Un quadro sinottico dei servizi forniti può essere opportuno per individuare le risorse e le caratteristiche dell'offerta.

COMUNI GAL ANTICO DOGADO	OFFERTA AGRITURISTICA 2007 area Gal Antico Dogado							n° aziende agrituristiche
	Ristorazione	Spuntini	Alloggio	Agri- campeggio	Vendita prodotti	Attività didattiche e culturali	Attività nel settore naturalistico ed ambientale	
CAMPAGNA LUIPIA								4
CAMPOLONGO MAGGIORE								3
CAVARZERE								2
CHIOGGIA								5
CONA								2
MIRA								4
ARZERGRANDE								
BOVOLENTA								2
CANDIANA								1
CODEVIGO								2
CORREZZOLA								2
PONTELONGO								
TERRASSA PADOVANA								1

Arzergrande e Pontelongo sono i due comuni che non presentano strutture di questo genere, mentre i comuni di Cona e Terrassa Padovana sono quelli che presentano una offerta agrituristica meno varia.



Ne deriva che la copertura del territorio da parte di queste strutture è consistente e ben distribuita, anche se molto deve essere fatto sotto l'aspetto della integrazione e messa in rete delle attività, dato che non sono presenti azioni coordinate tra più aziende e non esiste un sistema di collegamento legato alla slow mobility.

Una ulteriore valutazione va effettuata in riferimento al modello di sviluppo veneto, ed in particolare da quello dell'area metropolitana nella parte Nord del Gal, in cui la presenza di una costante crescita dell'abitato per contiguità ed addensamento della struttura, porta ad una tendenza alla saldatura dei piccoli centri tra loro, con presenza di un rurale molto integrato all'edificato antropico. Tale tendenza porta ad una sicura necessità di servizi che coinvolgono particolarmente la componente femminile, quali attività di aziende sociali o agrinidi, che costituiscono quindi una nuova frontiera di azione, soprattutto in tali aree.

Dal punto di vista della diffusione delle **microimprese** scarsa è la presenza di artigianato locale, che solo di recente ha dato luogo ad azioni di diversificazione e sviluppo di nuove unità nel settore manifatturiero (attività nel settore della lavorazione della canna palustre, tessile).

Dal punto di vista delle nuove forme di utilizzo delle materie prime, particolare attenzione deve essere rivolta alla produzione di **energia da fonti rinnovabili (FER)**, il territorio del GAL ha conosciuto negli ultimi anni richieste di insediamento, soprattutto di impianti di medie dimensioni, a biogas, fotovoltaici e di combustione di biomasse, che hanno generato un dibattito nutrito e concettualmente impostato sulle scelte di politica energetica che coinvolgono lo sviluppo sostenibile e che non possono essere separate da una visione unitaria e complessiva del territorio, che al suo limite Nord appare peraltro interessato dall'insediamento industriale di Fusina e di Marghera, che ha nel



tempo originato gravi ripercussioni ambientali sul territorio rurale senza che venissero riconosciute esternalità positive al medesimo.

Non vi è dubbio che uno scenario così articolato comporti la necessità di valutare strategicamente e per le finalità di questo Programma di Sviluppo Locale quali azioni debbano essere promosse dal sistema rurale, ed in particolare quali debbano essere le azioni che hanno una ricaduta sul sistema rurale e sul territorio agricolo, al fine di agevolarne i processi di sviluppo. In questo quadro la comunità dei soci del GAL ha ritenuto di individuare nelle misure energetiche delle spinte verso la microgenerazione, orientando gli investimenti verso la produzione di energia secondo piccoli impianti in grado di dare ricaduta produttiva ed economica sul settore, evitando quindi impianti di maggiori dimensioni che avrebbero potuto mettere ulteriormente in crisi, squilibrando, il sistema già pesantemente sbilanciato verso una produzione prevalentemente orientata al consumo extraprovinciale. Tale tendenza va anche inquadrata nell'ambito della vocazione del territorio del GAL, che presenta rispetto alle due province di riferimento, una maggiore percentuale di seminativi (95 % ca. contro il 90 % di Venezia e l' 86 % di Padova), e quindi, teoricamente, una scarsa propensione imprenditoriale alla realizzazione di impianti arborei e/o arbustivi.

Ad oggi la stima dei quantitativi di biomasse legnose prodotte dal territorio del Gal si aggira su ca. 5.000 T/anno (Gallo, Masiero, Pisani, 2007), considerato che il consumo annuale per nucleo familiare medio (4 componenti) sia di ca. 8 t/anno di cippato, ne deriva che l'attuale disponibilità di biomasse può contribuire ad un fabbisogno molto limitato, garantendo il soddisfacimento derivante da non più di 625 – 700 nuclei familiari. Va inoltre evidenziato che le esperienze del territorio effettuate sulla SRF (Short Rotation Forestry – forestazione a breve rotazione) non hanno dato risposte produttive pari a quelle stimate e presenti in letteratura (che indicano mediante 30 – 35 T/anno di



sostanza fresca per ha), collocandosi su 20 T/anno, o addirittura meno, con una risposta economica del tutto inadeguata nel caso della vendita al libero mercato, considerato il prezzo attualmente riscontrato sul mercato nella vendita del cippato (da 11 a 14 €/T di t.q., con una PLV media variabile da 220 a 280 €/anno ! ), che non consente di remunerare nemmeno i costi di investimento.

Pertanto le uniche alternative probabili per consentire uno sviluppo di tali sistemi appaiono collegate:

- all'autoutilizzazione aziendale a fini energetici;
- alla realizzazione di impianti per le zone/aree con maggior interesse paesaggistico, dove la creazione di boschi, siepi e filari può costituire un elemento di rilevante importanza;
- alla diretta trasformazione in azienda delle biomasse per produzione energetica destinata alla immissione sul mercato locale.

L'orientamento generale del territorio è quindi quello di lavorare su impianti di microgenerazione, con una potenzialità massima di 0,2 MWe, evitando di attivare misure (quali la 321 az. 3) in grado di sviluppare impianti energetici a biomasse.

Nella precedente programmazione ed a seguito delle misure finanziate dalla programmazione regionale (PSR e L.R.14/2003), sono state attuate alcune attività di valorizzazione delle biomasse e di produzione di energia termica, soprattutto nei comuni di Campagna Lupia e Cona.

Cavarzere, Cona, Chioggia e Campagna Lupia costituiscono i comuni con la maggior dotazione di impianti da biomassa dell'intero territorio, anche se gran parte di essi non è attualmente destinata ad utilizzi aziendali, ma contribuisce ad alimentare impianti energetici posti a livello extra-provinciale o addirittura extra-regionale, consentendo una ridotta utilizzazione in loco dell'energia. La prevalenza degli impianti è orientata alla

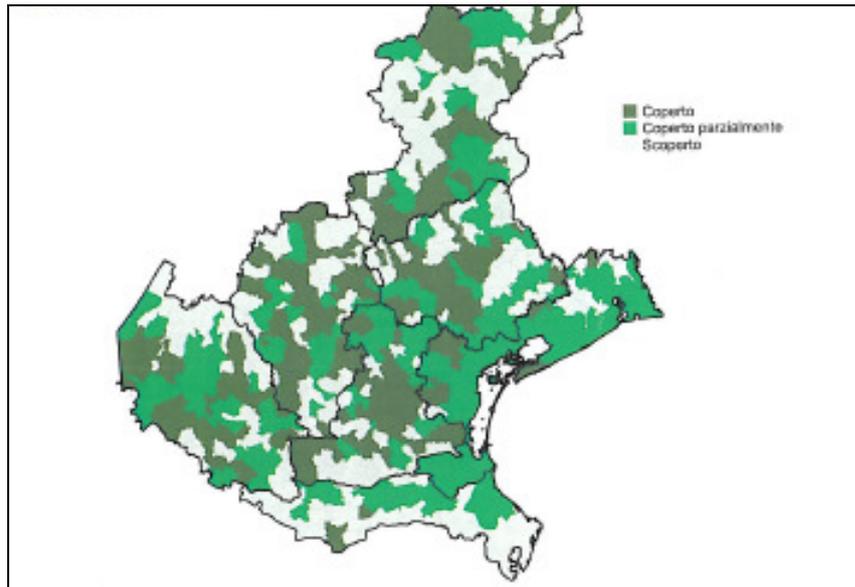


produzione di energia termica in azienda per riscaldamento degli edifici rurali; limitati sono gli interventi di riutilizzo dell'energia all'interno del ciclo aziendale, e non vi sono esperienze di filiera sui biocarburanti, nonostante la presenza a poca distanza (Area industriale attrezzata di Adria ed area di Marghera) di impianti di produzione di glicerina e/o di bioetanolo, soprattutto per la scarsa sostenibilità economica - per il settore agricolo - fino ad oggi manifestata da tali nuove forme di produzione ed utilizzo energetico.

Nel caso delle infrastrutture telematiche, intesi come disponibilità di **servizi on line e infrastrutture a banda larga**, purtroppo, ancora larghe aree del territorio del GAL risultano coperte parzialmente dalla infrastruttura a **banda larga** e da telecomunicazioni. Ciò si concentra soprattutto nel padovano, che presenta ampie aree parzialmente coperte, e tale fenomeno si accentua negli ambiti rurali ove il servizio sarebbe richiesto, al fine di garantire una copertura che oggi è ritenuta indispensabile e propedeutica allo sviluppo di nuovi sistemi di valorizzazione imprenditoriale legati alla crescita sostenibile.

Se si considera che ormai la gran parte del movimento turistico internazionale si sviluppa su internet, e successivamente mediante l'ausilio dei sistemi di telefonia mobile, appare evidente come una adeguata infrastrutturazione di trasmissione dati è alla base di un efficiente servizio per il territorio.

La situazione locale è ribadita dalle informazioni che possono essere recuperate dal rapporto Statistico della Regione Veneto del 2007, ed in particolare dalle informazioni sulla copertura ADSL dei comuni veneti, da cui si ricava che solo tre comuni dell'area GAL risultavano all'ottobre 2005 coperti integralmente dal servizio, mentre gran parte del territorio era parzialmente scoperto e solo due comuni risultavano scoperti.



*Copertura ADSL nei comuni – Ottobre 2005. Fonte: Elaborazioni Regione Veneto – Direzione sistema Statistico Regionale su dati Osservatorio Banda Larga - Between*

Da tale fotografia, che ad oggi delinea una ulteriore espansione, ma non di grande rilevanza, deriva che il servizio deve subire un miglioramento, ma non pare vi sia una grande necessità di puntare sulle priorità nel grado di copertura del territorio a favore di un maggior numero di cittadini, bensì appare necessario ai fini dello sviluppo del tessuto dell'ospitalità rurale incrementare la diramazione del servizio sul territorio.

Del resto il dato più eclatante deriva dal confronto tra le percentuali di copertura con reti in banda larga della popolazione: la provincia di Venezia si colloca al miglior posto regionale per sviluppo della rete ADSL, HDSL, SHDSL, ULL, UMTS. Diversa è la situazione della provincia di Padova, dove ad eccezione di ADSL e ULL, che presentano un grado di copertura di oltre il 75 %, HDSL, SHDSL, e UMTS presentano un grado di copertura della popolazione compreso tra il 50 ed il 75 %.

Il territorio del GAL si caratterizza per la presenza di notevoli **valenze architettoniche** rappresentative della realtà rurale; il sistema dell'Adige, del Bacchiglione e del Brenta e le loro aree naturalistiche sono indissolubilmente legate alle tracce storiche dei grandi



fiumi, dando luogo ad un elemento di eccellenza, enfatizzato dalla presenza di pregevoli borghi storici (vecchie corti, insediamenti antichi, aree archeologiche, resti medioevali, abbazie e santuari, ecc) presenti sia in forma isolata che aggregata, comunque rappresentative di uno stile di vita rurale che in questo territorio ha mantenuto una maggiore integrità, ma che rischia di andare perduto se non si attuano azioni di valorizzazione conservazione.

Tra tali realtà va ricordata la presenza di centri storici di rilevante importanza (Chioggia, Cavarzere, Mira) , la presenza di borghi, centri rurali minori di interesse storico e ville venete (Mira, Candiana, Correzzola, Pontecasale, Chioggia), la presenza di insediamenti archeologici (Campagna Lupia, Cavarzere, Chioggia) che costituiscono elementi di grande valore e di notevole potenzialità. Interessante è anche la rete di edifici storici distribuita sul territorio, soprattutto nelle aree più rurali (poste a Sud ed al Centro dell'area target) in cui le tipologie costruttive evidenziano ancora una notevole integrità. A tale riguardo la consultazione degli elaborati dei PAT dei comuni permette di identificare diverse tipologie di strutture urbanistiche o di edifici meritevoli di salvaguardia e di recupero tra cui si ricorda:

<b>Tipologia</b>	<b>Struttura singola</b>	<b>Struttura complessa</b>
Residenziale rurale	Unità elementare su un piano o su due piani	U.E. Aggregate
	Signorile	Dotata di barchesse, rustici con composizione a L o a U (disaggregata), a corte aperta
	Casone	
Produttiva rurale	Fienile	Con portico
	Magazzino	Con portico
	Stalla	Con portico



### **Fabbisogno infrastrutturale**

Il territorio si pone tra il corridoio V° (Lisbona –Kiev) con potenzialità terra, ed il corridoio europeo adriatico (Cairo - Berlino) con potenzialità terra e mare, e quindi sotto l'aspetto della infrastrutturazione su gomma e fluviale per classi di elevata dimensione appare molto servito e dotato di notevoli potenzialità. L'esistenza di tale opportunità però fa emergere una serie di fabbisogni legati alla valorizzazione del territorio, ed alle sue modalità di visita, prevalentemente orientate alle slow ways, che hanno necessità e finalità molto diverse da quelle dei corridoi europei, volte come sono a garantire un collegamento con il territorio in grado di generare rallentamento e non passaggio veloce. Come il sistema turistico di ambito e tradizione rurale ha bisogno di aumentare la propria consistenza, pur in una visione coordinata ed in un disegno organizzato voluto dal territorio, così per l'espressione della sua potenzialità complessiva occorre disporre di una **infrastrutturazione** adeguata per supportare i flussi di **mobilità lenta**, che appaiono quelli più congeniali al sistema locale. In particolare devono essere promossi quelli legati a ciclabili, ippovie, trasporto fluviale ed escursionismo a piedi, integrati con la viabilità ferroviaria o automobilistica, ossia con i nodi scambiatori tra le diverse modalità.

La infrastrutturazione di queste modalità deve significativamente seguire i tracciati naturali che segnano in modo inequivocabile il territorio e che sono rappresentati dai corsi d'acqua, che cingono la zona perlagunare e che interessano, con direzione prevalente Ovest – Est, le aree più interne delle due province. Questi sistemi idraulici costituiscono delle opportunità estremamente interessanti per sviluppare una mobilità mista, di terra e d'acqua, ma sono condizionati dalla presenza di alcuni **punti critici**, **localizzabili prevalentemente in corrispondenza delle intersezioni con reti e**



**infrastrutture viarie.** La loro presenza vincola il transito di veicoli, obbligandoli alla utilizzazione di ponti e/o infrastrutture di attraversamento (traghetti, passi, ecc) il cui uso promiscuo (viabilità lenta e veloce) non può essere facilmente integrato e permesso, data la difficoltà di far convivere in una identica struttura le diverse modalità. Occorre quindi pensare alla valorizzazione del territorio che si colloca nelle vicinanze dei principali corridoi Nord-Sud ed Ovest-Est che sono tre (Destra Adige, Bacchiglione e Brenta Novissimo) - oggetto di progettazione integrata del territorio mediante **accordi programmatici coordinati tra gli enti comunali e sovracomunali** - attraverso la realizzazione di percorsi/itinerari tematici in grado di collegare le eccellenze del territorio (urbanistiche, gastronomiche, architettoniche, culturali, storiche, naturalistiche, ecc) con i flussi di ampio raggio.

In tale contesto si rende necessario far emergere le potenzialità del territorio attraverso la individuazione e valorizzazione di percorsi collegati alle fasi storiche. Infatti la visitazione dei medesimi luoghi può essere pensata attraverso la stratificazione temporale storica di più eventi, dato che coesistono tracce delle diverse dominazioni e culture che si sono avvicendate, e che possono costituire il filo conduttore della visitazione, congiuntamente al tema naturalistico e della bonifica idraulico-agraria.

A titolo esemplificativo, ma non esaustivo, si possono individuare diversi argomenti, così schematizzabili:

1. **Oratori, Chiese, Santuari tra vigneti, rustici e orti:** percorso le cui tappe principali sono nei comuni di Cavarzere, Codevigo e Chioggia;
2. **Ville venete e corti rurali:** percorso tra Correzzola, Candiana e Pontelongo ;



3. **Le terre basse e le terre alte, le bonifiche benedettine, veneziane e austriache:** percorso tra Mira, Campagnalupia, Cavarzere e Chioggia.

4. **Tra terra e laguna ..... gli orti**

Che possono costituire le dorsali di collegamento e tematiche su cui puntare per lo sviluppo delle infrastrutture più importanti.

A sua volta, tale sistema locale richiede altresì ulteriori necessari collegamenti, soprattutto verso i flussi costieri che potrebbero giungere attraverso la dorsale Destra Adige e/o del Bacchiglione, unendo gli importanti hub turistici del Veneto e dell'Emilia Romagna, di cui Venezia da un lato e Ravenna dall'altro sono i caposaldi più interessanti.

Queste infrastrutture di collegamento di breve raggio devono svolgere la funzione di:

- collegare strutture private e pubbliche esistenti capaci di costituire un elemento di attrazione dei flussi turistici, in un circuito tematico;
- consentire il collegamento ai corridoi intermodali di area vasta, sia con direzione Est Ovest che con direzione Nord Sud.

La prima funzione è svolta da **percorsi ed itinerari tematici**, la seconda da **corridoi di collegamento**, che assumono un ruolo prevalente di interconnessione, anche se la loro localizzazione deve essere individuata privilegiando le aree maggiormente vocate per presenza di valori culturali, naturalistici e turistici in modo da aumentare le opportunità di visitazione e di creazione di valore aggiunto, non solo culturale, ma anche economico sul territorio.



### **Le idrovie nella slow-mobility**

Un accenno particolare merita di essere effettuato nel caso del turismo fluviale, che richiede infrastrutture idonee per consentire il transito dei natanti, ma allo stesso tempo per fornire servizi alle imbarcazioni, sia di natura logistica che di vera e propria integrazione turistica.

L'intero GAL si sviluppa inglobando gran parte della laguna centro-meridionale di Venezia, e quindi della litoranea Veneta, importante e riparata via di navigazione interna che consente il collegamento tra l'Adige e Venezia rimanendo all'interno della Laguna Veneta.

A questa importante rete di collegamento, la cui potenzialità può essere quella di ricostruire il percorso fluvio-lagunare presente all'epoca di Cassiodoro – che collegava l'Istria a Rimini – si uniscono altre vie fluviali con prevalente orientamento Est-Ovest, che consentono di strutturare percorsi sull'asse dell'Adige, del Bacchiglione, del Brenta, oltre a comporre una ricchissima rete di canali e fiumi (diverse centinaia di chilometri solo nell'ambito dei corsi d'acqua di bonifica, tralasciando le vie d'acqua più importanti e sopra indicate), in parte navigabili con piccoli natanti e solo nel caso del Canal dei Cuori e del Gorzone con imbarcazioni di più grandi dimensioni, consentendo una visita in grado di spingersi per qualche decina di chilometri nell'entroterra.

Gli altri tratti – nelle aree più interne dei canali gestiti dai Consorzi di Bonifica – presentano bacinizzazioni derivate dalla presenza di elementi di discontinuità (impianti idrovori, sostegni, rampe, ecc) che comunque permettono una percorribilità di corto raggio e volta ad una utenza "stanziale" costituita da flussi legati al turismo rurale.

Qualunque sia la situazione individuabile, il turismo fluviale attivabile sull'area può interessare sia per la diversificazione dell'offerta dei servizi forniti dagli agriturismi posti in prossimità dei corsi d'acqua, sia per i collegamenti garantiti nell'ambito di un sistema



intermodale in cui piccoli tratti fluviali possono essere collegati a altre forme di mobilità su terra (ippovie, ciclabili, ecc). Su tutto ciò si innesta il collegamento alle grandi reti fluviali, tra cui si ricorda la già citata Litoranea Veneta, che consente il collegamento tra la Laguna di Venezia e l'Adige, a ridosso della costa Nord – Adriatica e che costituisce un vero e proprio sistema di valorizzazione delle acque interne di valore prevalentemente regionale. La collocazione del GAL nel punto in cui tale infrastruttura costiera si collega al sistema idroviario di prossimità dell'Adige, del Brenta e del Bacchiglione, diventa una opportunità che deve essere sfruttata per sviluppare altri itinerari di visitazione, in quanto strategicamente non vi è dubbio che i **più importanti flussi turistici posti sull'asse Nord Sud – legati a Chioggia e Venezia principalmente - debbano essere convogliati verso Ovest per garantire una loro trasformazione in maggiore valore aggiunto per il territorio rivierasco delle vie d'acqua secondarie**. La saldatura tra modalità diverse di collegamento e offerta di servizi diffusi sul territorio sta quindi alla base delle opportunità che il territorio rurale può cogliere per recuperare flussi turistici di notevole entità.

In tale quadro di riferimento, la costituzione di una rete infrastrutturale richiede punti di attrazione in grado di convogliare interessi culturali, ludici e gastronomici, in cui la componente dettata dalla presenza di paesaggi di pregio e valenze architettoniche è determinante per far sì che il sistema possa calamitare flussi turistici. Pertanto non è sufficiente una azione di infrastrutturazione per generare tale meccanismo virtuoso, in quanto devono essere attuate azioni di miglioramento del paesaggio e di diversificazione delle offerte locali, almeno in corrispondenza delle aree che si collocano nelle immediate vicinanze dei percorsi preferenziali – tematici o di collegamento - e che, per ovvii motivi, concorrono in maniera più efficace alla definizione di un sistema rurale



paesaggisticamente gradevole e basato su standard che identificano ideotipi locali, anche sotto l'aspetto architettonico.

In tale contesto va evidenziato che la rete fluviale costituisce un elemento di continuità del territorio che consente di collegare il mare all'entroterra più occidentale del GAL, ovvero i comuni di Cavarzere e Terrassa Padovana, ed al tempo stesso consente di collegare i borghi rurali ed i centri storici più caratteristici del territorio. Lungo queste direttrici si rende necessario pensare allo sviluppo di percorsi ed itinerari in grado di richiamare il flusso turistico potenziale altrimenti rapido e sfuggente, presente su queste principali infrastrutture.

### **Potenziale umano e capacità di sviluppo a livello locale**

Il complesso sistema descritto richiede formazione culturale e professionale di elevato livello, per cui occorrono meccanismi in grado di incentivare tali risorse, con forze lavoro provenienti prevalentemente dal mondo giovanile e femminile che vanno adeguatamente professionalizzate e rese partecipi del disegno complessivo. Il trend di scolarizzazione presente nell'area target - ovvero la crescita della popolazione che accede alla specializzazione Universitaria - determina una delle condizioni di base necessaria per la valorizzazione delle proprie risorse culturali in loco, con la conseguenza che non si attua nella zona una valorizzazione delle risorse intellettuali pur presenti. L'articolazione di un programma che richieda capacità e cultura di alto target, come quella che per alcuni versi si rende necessaria per attuare gli interventi in modo coerente con la mission del territorio, ha anche la funzione di favorire un mantenimento delle figure più professionali su un territorio che ha conosciuto un forte depauperamento sotto questo aspetto.



Del resto l'area target nell'arco temporale 1998/2006 ha conosciuto un incremento delle unità locali d'impresa nel settore secondario e terziario, anche se inferiore a quello rilevato nella media delle province di riferimento, ma tale trend appare in linea con le attese di mantenimento delle forze intellettuali di maggior capacità, e quindi rafforza le condizioni per consentire di individuare risorse intellettuali preparate e motivate direttamente sul territorio, con una azione di capacity building. Tale azione dipenderà dalla disponibilità di risorse, dalla volontà delle giovani generazioni di investire sul proprio futuro nell'area di nascita, dalla capacità del sistema politico, amministrativo e produttivo di dare luogo ad un gruppo operativo dotato di forte identità e motivazione.

Per questo motivo le attività di formazione sono determinanti nell'ambito del sistema delineato, ed hanno la prevalente funzione di addestrare gli operatori ed informare i consumatori sui livelli di servizi e le aspettative che si possono concretizzare nel collegamento con il mondo rurale. In questo contesto un ruolo importante è svolto anche dalla presenza di servizi aggiuntivi a quelli agricoli ed in grado di rendere complementare l'offerta del pacchetto territoriale ed accattivante la offerta di attività inserita nella rete territoriale in via di creazione. Un elemento estremamente importante del sistema è quello delle cosiddette **porte di ingresso** o **vetrine** del GAL, che può coincidere ampiamente con gli esercizi che per primi fungono da collegamento con i flussi turistici in entrata, e che quindi necessita di essere potenziato ed organizzato.

Tale potenziamento deve avvenire tenendo in considerazione che le Porte devono essere collocate in posizione logistica opportuna, ben servite dalle vie di comunicazione e di facile raggiungimento sia da viabilità lenta che veloce, e quindi collocate nei pressi di parcheggi scambiatori o di strutture di supporto logistico al territorio.

In tale contesto è fondamentale quindi l'azione del partenariato locale, che a seguito delle esperienze pregresse avute con la attività della sua prima programmazione



**Programma di Sviluppo Locale 2007-2013**  
**PROGRAMMA DI SVILUPPO LOCALE**

---

Leader + 2000 - 2006, ha potuto attivare risorse, comprendere il funzionamento dello strumento comunitario, elaborare una strategia di territorio, avviare sinergie con altri Enti territoriali e Gal, realizzare interventi volti alla realizzazione di una struttura di base della rete leader.



### Opportunità e criticità sulla qualità della vita nelle zone rurali

Sulla area target, riassumendo gli elementi di dettaglio relativi a opportunità e criticità, si rilevano i seguenti elementi ed i relativi riferimenti agli obiettivi specifici del PSR:

ASSE	OPPORTUNITA'	CRITICITA'	Rif. Obiettivi specifici PSR
<b>ASSE 3</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>– presenza di aree turistiche limitrofe molto organizzate</li><li>– presenza di insediamenti a valenza culturale/paesaggistica/ storica/architettonica</li><li>– presenza di infrastrutture a rete legate alla mobilità su ruota ed a potenzialità elevate nel settore della mobilità lenta di ampio raggio</li><li>– presenza di opportunità di intermodalità</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>– scarsa valorizzazione del territorio, con esclusione di quello costiero balneare;</li><li>– limitati collegamenti ed azioni di integrazione/cooperazione tra aziende presenti sul territorio;</li><li>– ridotta omogeneità degli standard qualitativi dell'offerta ricettiva;</li><li>– ridotto collegamento tra i siti turistici ed i prodotti/servizi diffusi nel territorio rurale</li></ul>	3.2 4.4 3.8, 3.1 3.1, 3.2
	<ul style="list-style-type: none"><li>– presenza di produzioni tipiche;</li><li>– presenza di una realtà rurale ancora integra;</li><li>– presenza di aziende agricole motivate;</li><li>– presenza di insediamenti abitativi che presentano domanda elevata verso servizi sociali;</li><li>– presenza di un partenariato diffuso e vitale</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>– ridotte opportunità occupazionali sia giovanili che femminili;</li><li>– scarsa integrazione tra i comparti produttivi e la collettività;</li><li>– assenza di una diversificazione delle attività agricole volta ad aumentare la sua visibilità sociale</li><li>– mancanza di una visione comune di territorio omogeneo (marketing territoriale);</li><li>– Complessità nella fase partecipativa ed organizzativa degli strumenti di programmazione locale</li></ul>	3.5 1.4, 1.7 3.1, 3.4 4.2, 3.8, 4.1
	<ul style="list-style-type: none"><li>– Presenza di un reticolo idraulico molto efficiente</li><li>– Presenza di aree naturalistiche di notevole pregio</li><li>– Presenza di un patrimonio rurale ampio e di valore</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>– Limitata diffusione dei servizi in rete</li><li>– Ridotta distribuzione delle reti telematiche e dell'informazione</li><li>– Assenza di un programma unitario di valorizzazione e gestione delle risorse</li></ul>	3.6, 3.6 3.7



Attraverso azioni che consentano di rispondere ai seguenti fabbisogni del territorio:

- migliorare l'ospitalità rurale, l'accoglienza turistica e la trasformazione e commercializzazione diretta dei prodotti agricoli;
- migliorare il paesaggio per migliorare la percezione paesaggistica, riqualificando il patrimonio rurale;
- creare servizi sociali in grado di rispondere ad una precisa domanda sociale in questo settore;
- sviluppare e potenziare reti ed infrastrutture tecnologiche di comunicazione ed informazione anche in territorio rurale;
- dare opportunità di lavoro al mondo giovanile e femminile;
- potenziare l'offerta turistica

#### **4.2.3 Competitività e agroambiente: problematiche, criticità ed opportunità di sviluppo**

La capacità competitiva del territorio oggetto di analisi, come già ricordato in precedenza, non può verificarsi se non si tengono in considerazione il contesto territoriale ambientale e infrastrutturale presente. L'area si è progressivamente trasformata da ambito fortemente agricolo a sistema integrato, in cui i comparti produttivi si sono evoluti verso una loro fusione/integrazione, con una riduzione dell'importanza economica dell'agricoltura a vantaggio degli altri settori.

La modifica del settore primario dipende anche dalla progressiva variazione avvenuta nelle attività ad esso collegate e nel modo di intendere la attività agricola, in quanto da sistema esclusivamente produttivo si è progressivamente, anche se non totalmente,



andato modificando in sistema di servizi, in cui il bene paesaggio è diventato progressivamente sempre più determinante nella identificazione di un modello di sviluppo locale.

Tutto ciò in un contesto come quello del GAL Dogado, caratterizzato da una intima compenetrazione tra territori di terra ferma e lagunari, che portano ad una inevitabile integrazione tra di loro e tra i loro prodotti. Va infatti rilevato che, nonostante nell'ambito del PSL non sia possibile adottare azioni a favore dei prodotti/servizi/territori della pesca, ciò non toglie che, al fine di consolidare una visione di sistema geoeconomico unitario ed integrato sul quale il territorio punta, si debba utilmente promuovere l'integrazione tra i prodotti ed i servizi dell'area, utilizzando il sistema legato alla laguna come un vero e proprio *parterre*, più avanzato e strutturato di quello del turismo rurale, e per questo perfettamente accoppiabile ad esso. Ne deriva, quindi, che l'attività di promozione del prodotto di terraferma potrà – e dovrà - adottare tutte le sinergie possibili con i prodotti d'acqua, avendo comunque ben presente che azioni congiunte comportano impegni proporzionali per i settori coinvolti, con netta demarcazione tra di loro secondo quanto dettato dalle normative specifiche sui fondi strutturali. In sintesi, nell'ambito delle medesime attività di promozione di una visibilità integrata del territorio, si rende comunque necessario tenere separate le risorse ed il ritorno da esse derivanti. In questo quadro si renderà necessario ed importante comunque attivare una collaborazione stretta e ben coordinata con il nascente GAC (Gruppi di Azione Costiera), al fine di meglio finalizzare le risorse disponibili. I beni naturalistici presenti sul territorio vanno quindi inquadrati nell'ambito di tale logica e la loro fruizione integrata costituisce l'elemento di aggregazione dell'intero territorio, in una chiave di sviluppo sostenibile.



La notevole progressione degli agriturismi e delle attività di diversificazione avvenuta soprattutto nella zona immediatamente prossima alle aree a maggior vocazione turistica (Venezia, Chioggia e Riviera del Brenta) testimonia il trend, che comunque appare al di sotto delle potenzialità che questo territorio detiene, a dimostrazione che esiste un buon margine di miglioramento.

Accanto alle azioni di diversificazione si rende necessario attuare azioni collegate che intervengano sul paesaggio, sulla valorizzazione dei prodotti locali, tipici, di qualità, sulla valorizzazione del patrimonio rurale, sulla infrastrutturazione ed organizzazione di percorsi ed itinerari tematici, di collegamento e di prossimità volti a creare sistemi a rete. Tali attività, comunque, richiedono alcune azioni di supporto che sono determinanti per il loro buon esito.

In particolare:

- Occorre agire sulla incentivazione di logiche aggregative, di sistema;
- Occorre qualificare l'offerta dei prodotti e servizi, che ora appare ancora troppo indifferenziata e generica, avendo ben presente il fatto che non esiste un prodotto in grado di soddisfare in egual misura tutte le clientele presenti sul mercato, e che non può essere fornito - a chi cerca qualità - un servizio a basso costo ma scadente, perché le prospettive sono di fatto del tutto incompatibili;;
- Pur mantenendo le peculiarità delle singole strutture ed aree, che costituiscono la vera risorsa del territorio in grado di differenziarlo da altri sistemi, occorre che l'offerta dei diversi servizi segua canoni di comparazione uniformi, in modo da consentire corretta e leale trasparenza nel confronto effettuato dalla clientela (standardizzazione delle classi di servizi);
- Occorre sviluppare uno spirito di squadra che interessi tutto il territorio e gli operatori, pubblici e privati, che in esso operano, facendo prendere



consapevolezza alle persone che lo sviluppo di un'area dipende dalla capacità delle capitale umano - che su di esse è insediato e vi opera - di superare gli aspetti negativi del genius loci, rimuovendo pregiudizi, falsi problemi e convinzioni non supportate da adeguate ed approfondite valutazioni;

- Occorre sviluppare un pacchetto territoriale in grado di differenziare l'offerta sia sotto l'aspetto dei settori coinvolti che della varietà e della eterogeneità delle attività in partenariato, in modo da dare luogo ad un sistema organizzato ed al tempo stesso dotato di una varietà che lo renda appetibile a flussi turistici ed a clientela in grado di apprezzarlo;
- Occorre creare reti e sistemi infrastrutturali di breve raggio che comunque consentano di collegare le peculiarità locali alle infrastrutture di livello superiore, promosse mediante utilizzo anche di altre fonti finanziarie (POR, PAS, ecc);
- Occorre agire sul patrimonio rurale, e sulla infrastrutturazione anche dei valori immateriali del territorio, attuando – contemporaneamente alla applicazione del PSL - politiche ambientali ed urbanistiche basate su crediti edilizi/ambientali la cui costituzione sia validamente applicabile ad invarianti paesaggistico ambientali, secondo i dettami della nuova norma urbanistica (LR 11/2004), adeguando nel contempo gli strumenti urbanistici alle nuove esigenze di valore pubblico, in quanto espressione di una unitarietà territoriale addirittura sovracomunale, ed opportunamente classificabile *di distretto*;
- Occorre valorizzare il prodotto tipico, tradizionale e di qualità locale, rimuovendo spesso pregiudizi o convinzioni che hanno portato frequentemente a promuovere politiche di valorizzazione su prodotti che non presentavano massa critica, e, quindi, di fatto, non promuovibili;



- Le azioni di incentivazione dei pacchetti di valorizzazione territoriale devono offrire occasioni di promozione e di sviluppo coordinate in un unicum locale, la cui visibilità sia ampia e di notevole portata;
- Occorre cercare collegamenti con sistemi geo-economici complementari ed in grado di sinergizzare le azioni anche in azioni programmatiche congiunte e di cooperazione, che utilizzino ampiamente le nuove opportunità generate dalla tecnologia informatica;
- Occorre intervenire sui veicoli informativi verso i consumatori per coinvolgerli, anche mediante azioni nei confronti di sistemi locali (gruppi di acquisto solidale, ad es.), e sulla formazione del consumatore, come anche dell'operatore professionale delle fasi di commercializzazione, per far crescere la consapevolezza della necessità di dare ampia ricaduta delle iniziative sul territorio per agevolare l'insediamento di una logica di sistema, la cui adesione sia vista come qualcosa di cui andare fieri;



**Programma di Sviluppo Locale 2007-2013**  
**PROGRAMMA DI SVILUPPO LOCALE**

Da tale quadro di riferimento e dall'analisi degli elementi di competitività del sistema produttivo e del sistema ambientale, emergono opportunità e problematiche che sono riconducibili al seguente schema:

ASSE	OPPORTUNITA'	CRITICITA'	Rif. Obiettivi specifici PSR
<b>ASSE 1</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>- Disponibilità di prodotti di qualità sul territorio</li><li>- Utilizzo di sistemi di produzione con metodi a basso impatto</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>- Scarsa identificazione dei prodotti;</li><li>- Assenza di adozione politiche identitarie di territorio</li><li>- Ridotta attenzione all'integrazione ambientale dei prodotti agricoli</li></ul>	1.7 1.4 1.7
	<ul style="list-style-type: none"><li>- Presenza di tessuto produttivo agricolo vitale</li><li>- Presenza di bacini turistici convenzionali sul territorio</li><li>- Presenza di forme organizzate ed aggregate di consumo diretto (GAS, CRAL, ecc)</li><li>-</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>- Assenza di integrazione tra aziende</li><li>- Ridotte opportunità di lavoro per i giovani e le donne</li><li>- Necessità di valorizzare e trasformare i prodotti tipici in loco</li><li>- Necessità di potenziare il collegamento con i consumatori e di produrre in funzione delle loro esigenze</li></ul>	1.4 3.5, 3.8 1.4 1.7
	<ul style="list-style-type: none"><li>- Disponibilità di fonti di energia rinnovabile (biomasse e biocombustibili)</li><li>- Presenza nella macroarea di elevati livelli di domanda industriale</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>- Inadeguata valorizzazione economica del prodotto agricolo</li></ul>	3.4, 1.4



ASSE	OPPORTUNITA'	CRITICITA'	Rif. Obiettivi specifici PSR
ASSE 2	- Valorizzazione patrimonio rurale e naturalistico	- Frammentazione e scarsa presenza di reti ecologiche - Limitata attività di valorizzazione delle aree rilevanti dal punto di vista naturalistico	3.7, 2.6
	- Produzione di biomassa legnosa	- Difficile apprezzamento economico - Ridotta diffusione di cantieri meccanizzati per le fasi di raccolta	3.4, 2.6

#### 4.3 Scelta e giustificazione delle principali strategie e degli obiettivi perseguibili

Le strategie conseguenti sono legate principalmente agli obiettivi dell'Asse 3 – **Diversificazione dell'economica rurale** e **Miglioramento della qualità della vita**, in integrazione con quelli prioritari dell'Asse 1 e 2 – **Migliorare la qualità della produzione e dei prodotti agricoli** e **Promuovere la conoscenza e sviluppare il potenziale umano**



La pianificazione regionale di nuova generazione, derivata dalla carta di Asiago del 2004, ha messo sul tavolo i principali obiettivi del PRS e che discendono sul territorio secondo tre direttrici fondamentali:

- Paesaggio, natura e patrimonio storico-culturale;
- Razionalizzazione e difesa del suolo;
- Infrastrutture e trasporti.

In questo quadro, da cui non si può prescindere, si inserisce, per le motivazioni individuate nei precedenti paragrafi, anche la progettualità relativa al PSL, che assume il ruolo, come noto, di programma, perché individuabile come strumento operativo e di attuazione delle linee strategiche contenute negli Orientamenti Strategici Comunitari e nel Piano Strategico Nazionale (OSC e PSN). Si configura quindi una precisa individuazione dei livelli di coerenza della programmazione, che delega alla Regione, ed al sistema locale in particolare, un ruolo attuativo di norme quadro che derivano dai livelli sovraordinati. Tali indicazioni hanno come ricaduta il fatto che a livello locale la scelta delle priorità e delle strategie ricade su set preordinati, comunque ampi e di notevole varietà, in quanto derivati da un PSR che presenta un ventaglio di scelte esteso.

Il territorio del GAL, ed il partenariato in particolare, esprimono in prima approssimazione due orientamenti macrostrutturali:

- di natura organizzativa, interna al GAL;
- di natura promozionale e relazionale, esterna al GAL.

#### **4.3.1 La organizzazione interna**

Il territorio ha all'attivo esperienze pregresse delle precedenti programmazioni, in quanto esisteva a partire dalla precedente programmazione. E' indubbio che il GAL ha puntato



a potenziare ciò che di spontaneo nel tempo è cresciuto nel territorio, ma che oggi ha bisogno di essere inserito in un sistema strutturato e fortemente organizzato, che ha nella ricettività extra-alberghiera legata alla vita rurale il suo fulcro, a cui si devono integrare le azioni spesso derivate da iniziative più vicine al territorio rurale ed espressione di un sistema non profit (fattorie didattiche, imprese sociali) che non alimentate da vere e proprie logiche imprenditoriali. Il sistema richiede oggi l'approccio con logiche diverse, legate soprattutto alla integrazione dei prodotti e dei servizi che i singoli attori – imprenditoriali, sociali ed istituzionali – del territorio possono mettere a punto, al fine di fornire un pacchetto non turistico, ma - usando una accezione più ampia - territoriale, in grado di porre le basi per una definizione di un "gioco di squadra" strutturato, dai contenuti ben identificati ed in grado di produrre proposte commerciali e culturali ben definite.

Tutto ciò richiede:

- un progetto comune che identifichi linee prioritarie per il territorio che discendano dalla programmazione sovraordinata e siano con essa coerenti;
- una adeguata infrastrutturazione sia privata che pubblica, quest'ultima in grado di generare una rete di itinerari e percorsi per la valorizzazione del territorio e delle opportunità imprenditoriali, commerciali e culturali presenti;
- una corretta azione di valorizzazione delle eccellenze territoriali e di qualificazione del paesaggio rurale, dando priorità alle azioni che coinvolgono territori posti sulle direttrici di valorizzazione ritenute più meritevoli;
- una coerente e rapida definizione delle produzioni di qualità, e della azione ad esse connesse, anche di riconoscimento, al fine di garantire al territorio la definitiva approvazione di tipicità che attualmente risultano in istruttoria, ma non completate;



- una corretta individuazione delle azioni prioritarie, in modo da ricercare ed individuare gli interventi considerati più rispondenti al disegno strategico ed alla ottimizzazione dell'uso delle risorse in funzione delle disponibilità economiche derivanti dalla futura programmazione a cui si riferisce il PSL;
- una azione organizzativa che aggregi le strutture presenti, riorganizzi l'offerta attraverso pacchetti qualitativamente collocati su livelli diversi ma progressivi, in funzione di indicatori noti e finalizzata ad ampliare la risposta alla domanda di servizi di vario livello, evitando allineamenti verso offerte indifferenziate, impersonali e inadeguate sotto l'aspetto della *customer satisfaction*;
- una azione di valorizzazione integrata del territorio, dove l'offerta di servizi si sviluppi di pari passo con la promozione di prodotti artigianali, arti, mestieri, ecc. in grado di recuperare le radici storiche e tradizionali locali, con un progetto-programma le cui finalità siano le uniche perseguibili in quanto condivise dagli attori con accordi di programma e intese d'area.

Il sistema deve quindi fare delle scelte, articolare una valutazione approfondita degli scenari di breve-medio periodo, con uno studio attuativo esecutivo che delinei un programma di dettaglio, operando senza pregiudiziali, ma sviluppando dapprima ciò su cui fino ad oggi si è investito, eliminando o correggendo le azioni che non hanno portato a ricadute ampie e chiare per il territorio, e promuovendo le azioni ed i progetti coordinati, di messa in rete e di diversificazione dell'offerta territoriale, dando attuazione anche a quei servizi ed a quelle attività che agevolmente possono essere sviluppate in una chiave di impresa sociale, e che difficilmente potrebbero essere sviluppati in altri contesti imprenditoriali.



Tale fase, eminentemente organizzativa, deve esplicitare il suo ruolo fin dal primo periodo, e quindi nella prima parte temporale del periodo di programmazione, perché risulta essere propedeutica alla attivazione delle azioni promozionali. Infatti l'assenza della cosiddetta "massa critica", ovvero i servizi e prodotti che identificano una definita e precisa offerta (di prodotti, di servizi e di territorio) sia nei suoi contenuti qualitativi che quantitativi precisi e vincolanti per chi li fornisce, è presupposto *sine qua non* per attivare un circuito virtuoso, in cui la presenza di opportunità di visitazione e di sistemi logistici appropriati alla domanda ed organizzati in forma di pacchetto commerciale sono imprescindibili dalla loro promozione, che deve avvenire in una fase successiva e nella certezza dell'effettiva disponibilità del prodotto e dei servizi, nelle modalità promosse e garantite dal sistema.

Solo a seguito di una precisa e sistematica individuazione dei pacchetti, ed una definizione di accordi commerciali idonei per dare luogo ad una organizzazione territoriale efficiente, si definiranno le modalità promozionali più efficaci per incentivare la conoscenza dell'offerta di turismo rurale.

I principi guida della azione di valorizzazione sono pochi, semplici e comunque riconducibili ai seguenti punti:

- **unico coordinamento** delle azioni sviluppate sul territorio;
- **ricerca e sperimentazione dei prodotti e delle ricette tradizionali**, nonché dei nuovi modi di fare attività di studio del territorio attuate mediante il coinvolgimento degli istituti scolastici a maggior vocazione nella valorizzazione del territorio, quali gli istituti alberghieri, professionali agrari e agroambientali che gravitano sull'area;
- **ricerca e sperimentazione di nuove modalità di valorizzazione delle risorse umane, naturali, produttive e culturali** del territorio, che possono collegare le istituzioni culturali d'ecceellenza presenti sul territorio, in un coinvolgimento in



eventi a tema o in circuiti regionali di valorizzazione dei prodotti (gemellaggi con altri territori, scambi tra sistemi geoeconomici, musica in corte, in cantina, nel bosco, tra gli orti, sapori di terra in laguna, ecc.);

- **creazione di itinerari** in grado di generare connessione tra gli operatori ed occasioni di visitazione agli elementi di eccellenza del territorio;
- **scelta delle azioni** ritenute strategiche per il territorio e di primaria importanza, **in grado di massimizzare i flussi turistici ed economici**, evitando dispersioni di investimenti in interventi a ridotta ricaduta locale;
- **sviluppo delle azioni** necessarie **per** raggiungere e **partecipare a sistemi di qualità alimentare**;
- individuazione del **marchio di territorio e di sistema**, in grado di sottendere contenuti e mission della azione programmatoria e della volontà di territorio;
- **redazione di accordi di programma tra gli operatori** in modo da utilizzare protocolli volontari e condivisi che coinvolgano ampi gruppi di operatori del territorio in progetti funzionali al raggiungimento di obiettivi comuni;
- **organizzazione di attività di informazione e promozione agroalimentare** rivolte ai consumatori, alle scuole, agli operatori turistici e gastronomici;
- **promozione di formazione/informazione rivolta agli operatori locali**, agli opinion leaders, ai consumatori per aumentare la conoscenza del territorio e della rete relazionale attivata.

#### **4.3.2 La promozione e le relazioni esterne**

Le attività di promozione richiedono interventi che consentano la predisposizione di opportuni supporti informativi e di attività di informazione e promozione sia turistica che agroalimentare.



La promozione del sistema richiede quindi azioni strutturate sia **sul territorio**, per far conoscere le attività, i prodotti, le strutture, gli attori principali e la rete che li integra tra di loro, sia azioni **fuori dal territorio**, rivolte al pubblico incoming, che richiede informazioni e conoscenza dei luoghi, dei prodotti e dei servizi. Tali azioni sono rivolte sia agli operatori che ai fruitori/consumatori, e richiedono *location* con caratteristiche idonee, in grado di ospitare le azioni promozionali nel rispetto delle normative di prevenzione dei rischi, sicurezza e di igiene pubblica, trasmettendo allo stesso tempo le suggestioni, i contenuti, i sentimenti, la cultura del territorio.

Le azioni di promozione previste sul territorio del GAL - preferibilmente oggetto di interventi comuni, o comunque anche se attuate da beneficiari privati, inseribili nell'ambito di azioni comuni a tutto il territorio - sono prevalentemente riferibili a:

- fiere ed eventi espositivi;
- educational tour;
- visite ai luoghi di produzione;
- eventi dedicati;
- azioni prolungate e sistematiche di promozione di degustazioni e di menù contenenti prevalentemente prodotti locali da effettuarsi con la collaborazione della filiera dei ristoratori e degli agriturismi;
- azioni nell'ambito di iniziative e progetti che promuovano il collegamento funzionale fra l'offerta turistico ricettiva e culturale del Veneto e le zone di produzione dei prodotti di qualità.

Al riguardo dell'ultimo punto, appare auspicabile la promozione attuata sia nella realizzazione di interventi in cui il territorio venga coinvolto con le proprie eccellenze (circuiti delle ville e delle corti venete, eventi organizzati da istituti ed associazioni



musicali e culturali, scuole agrarie ed alberghiere) sia nel coinvolgimento del “sistema riferibile al GAL” in azioni di promozione fuori territorio e congiunte con altri sistemi veneti o interterritoriali che hanno avviato, o sono in fase di avvio, delle azioni di promozione.

Rimanendo nell’ambito delle iniziative promozionali fuori territorio, si configurano quindi sia iniziative sul territorio veneto, che su altre regioni e su altre nazioni.

Le iniziative sul territorio esclusivamente veneto purtroppo non ricadono tra quelle oggetto di finanziamento della programmazione 2007 – 2013, e quindi la sinergia ricercata con altri GAL non può che essere inquadrata nell’ambito delle buone relazioni e delle intese reciproche, ovvero delle iniziative che ogni singolo GAL può promuovere, ma non può dirigere e coordinare, nell’ambito codificato della cooperazione, a meno del coinvolgimento di altri GAL extraregionali che ovviamente difficilmente aderirebbero ad una azione concertata di promozione del *Sistema Veneto*.

Ciò nondimeno tale azione viene vista come una opportunità da parte del territorio che intende muovere interventi in coordinamento diretto con altri GAL Veneti per promuovere scambi reciproci di offerta turistica o di integrazione commerciale dei prodotti e dei pacchetti territoriali.

Anche le azioni transnazionali sono riferibili ad un simile contesto quadro, sviluppando azioni di nuova attivazione, in grado di consentire una promozione rivolta alle imprese ed al territorio in ambito agroalimentare, artigianale tipico e del turismo culturale e storico in prevalenza. Per tale motivo le scelte si rivolgono a sistemi nazionali in cui il legame verso l’Italia è forte e strutturato, a favore sia dell’ambiente che dei prodotti veneti.

Le azioni descritte sono trasversalmente interessate dal mantenimento di un sito internet ben organizzato, di facile aggiornamento, flessibile, interattivo ed in grado di



generare comunicazione biunivoca, come viene precisato e descritto nel paragrafo 10 nella sezione inerente il piano di comunicazione.

#### **4.3.3 L'approccio innovativo**

Il GAL nella delineazione delle sue strategie individua nell'adozione di strumenti partecipativi ed innovativi uno degli elementi caratterizzanti la sua azione, in quanto è fondamentale coordinare le attività proprie - e quelle promosse sul territorio attraverso il suo intervento - creando un **sistema**, ovvero facendo sì che aziende, prodotti e servizi che sono beneficiari dello strumento Leader e/o che costituiscono elemento di merito della valorizzazione territoriale, siano considerati come un caposaldo (figure target) della azione di sviluppo, ed allo stesso tempo vengano inseriti in un sistema a rete che consenta una promozione dell'intera area territoriale, utilizzando nello stesso tempo procedure omogenee e trasparenti.

Altro elemento determinante dell'azione del GAL è dare la massima diffusione agli effetti di volano delle azioni condotte, in modo da amplificare, presso la comunità locale ed i potenziali beneficiari, la conoscenza del Gal, ottenuta mediante una costante azione di **animazione** durante tutto il processo di attuazione del PSL, puntando all'aumento dell'autorevolezza della struttura .

Tale approccio richiede atteggiamenti innovativi in relazione a **prodotti e servizi, metodi di interconnessione delle risorse, integrazione tra settori economici, formule originali di organizzazione e partecipazione delle comunità locali.**

- **Prodotti e servizi**

L'approccio innovativo verso prodotti e servizi si deve intendere sia rivolto all'operatività interna del Gal che alla visibilità esterna della sua attività. Tale approccio transita attraverso la diffusione della conoscenza, della informazione ai potenziali beneficiari



dell'azione Leader e dei possibili contatti degli elementi promozionati (prodotto e/o servizio che sia) con nuovi mercati nazionali ed internazionali.

Occorre quindi avere accesso a strumenti che adottino criteri di trasparenza e di confronto, e che al tempo stesso consentano di raggiungere ampie fasce di utenti e di creare opportunità di apprezzamento del territorio del GAL, inteso come sistema organico in grado di fornire servizi e prodotti, su nuovi mercati .

Ciò si traduce quindi nella necessità di agire disponendo di strumenti di **e-procurement**, che consentano di attuare nuove procedure omogenee, di mettere in gara i fornitori con una procedura trasparente, rintracciabile che consenta tempi rapidi e report di risposta confrontabili e di facile lettura. Tale azione però può concretarsi anche nella adozione di **sistemi geoeconomici** che consentano l'incontro di domanda ed offerta di prodotti e servizi in grado di raggiungere community commerciali molto ampie, d'area ristretta, ma anche vasta.

Gli strumenti utilizzabili per raggiungere queste finalità sono tipicamente di ITC concept, e possono:

- far conoscere, o diffondere la conoscenza, dei prodotti e dei servizi che vengono realizzati dal GAL nel territorio a favore di comunità di consumatori ed utilizzatori – di tutti i comparti - che rappresentano varie gamme di qualità e che, periodicamente e con assiduità, si collegano e contattano reti di e-procurement;
- consentire la selezione delle opportunità di mercato, creando le occasioni per una penetrazione commerciale dei prodotti in grado di dare una loro immagine unitaria legata al territorio;
- promuovere, organizzare e/o gestire il sistema di acquisti in ambiente protetto dal punto di vista della garanzia del credito;



- garantire una interconnessione delle risorse umane, naturali e finanziarie del territorio, dando massima espressione ai collegamenti tra settori economici distinti ma che tra loro devono cooperare al fine della individuazione di una logica di sistema efficace per insediare un adeguato marketing territoriale della macroarea di intervento;
- generare procedure informatiche automatizzate ed altamente standardizzate che consentano di disporre di strumenti ad elevata trasparenza, di facile utilizzo ed in grado di rispondere, nel caso di una procedura di acquisto, anche alle esigenze che derivano dagli obblighi amministrativi previsti, ad esempio, dai bandi attivati dallo strumento Leader;
- dare diffusione e visibilità a bandi e gare nel settore degli approvvigionamenti dei prodotti di qualità alimentare mediante pubblicazione di avvisi o altre azioni di informazione.

La disponibilità di tali sistema di strumenti consente, in via subordinata, al beneficiario e/o fruitore del sistema Leader (in particolare anche al GAL stesso) di ridurre il suo impegno nelle codifiche amministrativo-burocratiche, a vantaggio della ricerca della miglior condizione economica derivata da minori costi o da massimizzazione delle entrate.

Tali principi valgono in particolare per il conseguimento degli obiettivi interni del GAL, in quanto la disponibilità di strumenti di questo genere, porterebbe automaticamente e senza sforzo (mediante una procedura guidata) alla disponibilità di strumenti informatici generatori di tutte le documentazioni necessarie per sviluppare ricerche di preventivi od espletamenti di gare (dalla formazione del Capitolato d'appalto, alla Lettera di Invito, ai report finali delle gare on line, ecc.) Tali sistemi sono stati individuati dal GAL e la loro



attuazione è garantita dalla disponibilità sulla piattaforma finanziaria del credito cooperativo.

- **Metodi di interconnessione delle risorse umane, naturali e finanziarie del territorio e integrazione tra settori economici tradizionalmente distinti**

Lo strumento individuato per il conseguimento di tale logica è dettato dalla presenza - caso unico ma estremamente virtuoso - nel partenariato, di Istituti bancari che afferiscono al medesimo sistema organizzativo (del credito cooperativo) e che stanno attuando, attraverso loro strutture consortili, una nuova politica integrata territoriale di sviluppo non solo finanziario ma anche economico.

Tale scelta deriva sia dalla presenza di un sistema informatico molto avanzato, ben organizzato e dalle ottime potenzialità, sia dalla presenza di un'ampia rappresentanza dei settori economici nel Consiglio di Amministrazione di questi Istituti, che costituiscono quindi un partner ideale per far conoscere l'attività del GAL ad una base molto diffusa nel territorio (utilizzando tra l'altro effetti sinergici di integrazione della rete di sportelli locali capillarmente distribuita sul territorio). Da tempo infatti il sistema del credito cooperativo sta studiando ed organizzando una nuova gamma di servizi che ha la funzione di differenziare l'attività finanziaria, inserendo anche strumenti in grado di dare orientamento economico ad iniziative virtuose sotto due aspetti, quello **ambientale** e quello del **lavoro etico**.

La costituzione, in fase di definizione entro il primo semestre 2009, di due strumenti operativi di emanazione del sistema bancario, e la disponibilità ad oggi di strumenti già funzionanti nel campo dell'e-procurement da parte delle medesime strutture, determina un elemento fondante della azione del Gal che in tale modo ha la possibilità di impostare un accordo di programma in stretta collaborazione con il sistema bancario



fiduciario. Gli strumenti scelti per l'impostazione di tale approccio sono sostanzialmente due e sono così sinteticamente descrivibili:

- accesso del GAL ad un sistema di e-procurement "Meeting Market", ovvero di un mercato virtuale in cui le opportunità di scambio tra domanda ed offerta sono regolamentate attraverso un luogo virtuale in cui la transazione avvenga in un regime di garanzia del credito e delle caratteristiche di serietà degli operatori, con massimizzazione delle opportunità di scambio;
- accesso del Gal ad uno strumento coordinato che consenta di attuare il sistema di asta elettronica (con erogazione di tre o più preventivi e determinazione dell'esito d'asta automatico) in modo da istituire una procedura trasparente, rapida, con tempi certi e di grande diffusione nei comparti produttivi e dei servizi nazionali ed internazionali, pubblici e privati.
- Diffusione delle informazioni ai potenziali beneficiari attraverso strumenti di ampia visibilità ed in grado di garantire la riconoscibilità del territorio.

Tali servizi sono attivi in ambiente web/internet, per cui il Gal procederà a convenzionare la propria operatività per favorire l'uso del sistema innovativo e si doterà degli strumenti necessari per sviluppare la rete anche a favore del territorio, e del suo coinvolgimento, promuovendo azioni nei confronti degli altri partner di cooperazione per facilitare l'adozione di sistemi paragonabili e/o compatibili, al fine di creare una vera e propria rete integrata trasparente, accessibile, di ampia diffusione ed utilizzabile in senso biunivoco sia economico che informativo/divulgativo. A tale riguardo appare determinante estendere la copertura a banda larga della rete informatica al territorio rurale, e quindi il Gal attuerà le misure dedicate alla diffusione di tale servizio compatibilmente con la disponibilità di risorse e l'espressione di fabbisogni esistenti.



Accanto a tale sistema, fondamentale per l'adozione di procedure codificate e di consolidata applicazione in altri settori, si presenta la necessità di attivare altre modalità, in quanto la gestione di flussi di filiera corta o a basso impatto ambientale (chilometri 0) è posto su un altro livello rispetto al precedente, ma non vi è dubbio che segue canali di diffusione delle informazioni e di integrazione dei settori economici tradizionalmente distinti che si adattano a prodotti/servizi di nicchia, molto interessanti nei circuiti turistici e della valorizzazione del prodotto di qualità.

I flussi di prodotti di qualità, fortemente collegati alla realtà ed alle tradizioni locali, sono legati al territorio e permettono integrare la domanda legata al settore turistico, sia stagionale che continuo. Richiedono e si avvantaggiano di una rete di punti vendita, distribuiti sul territorio e collocati in aree chiave della viabilità slow, che sono identificabili con le realtà private dei nodi infrastrutturali (agriturismi, fattorie didattiche, bed & breakfast, ristoranti e rifugi rurali, alberghi, ristoranti, trattorie, osterie, cantine, caseifici, ecc), ma che richiedono anche la dotazione di strutture di interesse generale, che potrebbero essere definite sinteticamente "vetrine", "portali", ecc. in cui il visitatore, non solo turistico ma anche professionale, può trovare prodotti, servizi, elementi che caratterizzano l'offerta del territorio, informazioni che gli consentano di cogliere le attività del GAL, in modo immediato, rapido e di facile accesso.

La dislocazione di tali "**vetrine**" deve quindi essere individuata in funzione della presenza di siti ricettivi e di localizzazioni strategiche e deve essere dotata di adeguati gangli informatici (collegamenti ad internet, accesso facilitato, posizionamento nei motori di ricerca) che consentano al visitatore di cogliere l'articolazione dell'offerta territoriale del mondo rurale ed allo stesso tempo di consentire un feed back sul servizio mediante un sistema di raccolta informatica di impressioni, osservazioni, note, suggerimenti.



Ad integrazione di tale azione di integrazione, un riferimento specifico va presentato nei confronti dei gruppi organizzati di consumatori, quali i CRAL, i GAS (Gruppi di acquisto solidale), i gruppi di acquisto degli enti bancari, ecc. presenti sul territorio delle province di Venezia e Padova. Il numero dei Gas presenti nell'area di interesse, o che sono dislocati in aree prossime, si può indicativamente porre tra 15 e 20, ed in alcuni casi rappresentano realtà importanti, in grado di generare una aggregazione anche di oltre 500 nuclei familiari cadauno. Appare quindi evidente che uno stretto collegamento con il GAL rappresenta una opportunità che può generare, soprattutto in chiave di opportunità di diffusione dei prodotti e dei servizi, ma anche di integrazione tra operatori professionali e consumatori (che sono rappresentanti della comunità locale) della filiera corta, un meccanismo virtuoso in grado di diffusione della immagine e del ruolo attivo del GAL.

- **Formule originali di organizzazione e partecipazione delle comunità locali alla fase decisionale ed attuativa**

Ognuna delle iniziative sopraindicate ha una finalità specifica e ben diversificata, per cui il successo della azione di coinvolgimento del territorio e della diffusione della conoscenza ed integrazione del GAL dipende dalla sua organica azione di coordinamento attuata nei confronti delle medesime iniziative. E' quindi determinante per il coordinamento che vengano istituiti un **forum informativo/partecipativo (vedi analisi web)** rivolto ai contatti esterni con la comunità locale ed un **tavolo di concertazione specializzato** interno di coordinamento delle rappresentanze degli operatori specializzati del territorio e che fanno riferimento alla comunità locale ed ai settori economici, in modo da consentire una integrazione stretta tra azione del GAL, fabbisogni della comunità e potenzialità operativa degli operatori economici.



Tali strumenti vengono adottati accanto alla tradizionale adozione di un programma di riunioni con la popolazione e le categorie economiche che ha avuto attuazione da dicembre 2008, partendo con 3 riunioni pubbliche effettuate a Nord, al Centro ed a Sud del territorio del Gal, volte ad avviare una fase di collegamento più stretto con le collettività ed il territorio..

#### **4.4 Quadro generale delle attività di programmazione**

L'attività di programmazione nell'area del GAL coincide sostanzialmente con quella del bacino costiero e dell'entroterra della Provincia di Venezia a cui è seguita l'aggregazione spontanea dei comuni della pianura Sud Orientale di Padova. Infatti l'estensione territoriale del GAL interessa una importante parte della provincia di Venezia (24,5 % della superficie provinciale), ed una minoritaria parte della provincia di Padova (9,2 %).

Nell'ultimo decennio si sono affermati i concetti di programmazione concertata (o più propriamente negoziata quando gli interventi sono ben definiti dalla normativa) e cioè tutte le forma di programmazione che seguono un percorso concertato di individuazione degli obiettivi e delle strategie.

A queste si sono affiancate le strategie di tipo ascendente "bottom up" tipiche dell'approccio Leader, ossia dell'individuazione degli obiettivi e delle strategie dal basso, sulla base delle esigenze espresse dalla collettività locale nel suo complesso: istituzioni, enti, associazioni, operatori, cittadini, ecc.

##### **4.4.1 Principali esperienze di programmazione locale fino al periodo 2000-2006**

Negli ultimi anni diverse sono state le esperienze di programmazione locale che hanno contribuito al diffondersi di nuovi metodologie di sviluppo.

In particolare si ricordano:

- I Patti Territoriali:



### **Provincia di Venezia**

- Patto territoriale generalista Cona – Chioggia - Cavarzere (2001)
- Patto territoriale specializzato nel settore dell'agricoltura e della pesca dell'Area Centro-Sud della provincia di VE (2001)

### **Provincia di Padova**

- Patto territoriale generalista della Bassa Padovana (2001)
- Patto territoriale specializzato nel settore dell'agricoltura della bassa padovana (2001)
- Lo Sviluppo Rurale Locale con le Iniziative Comunitarie Leader +
  - Il Piano di Sviluppo Locale 2000-2006 (che ha interessato 6 comuni tra le due province di Pd e Ve)
- I Distretti Produttivi riconosciuti nel 2003 :

### **Provincia di Venezia**

- Distretto Veneto dei Beni Culturali
- Distretto della Portualità intermodalità e logistica Venezia-Treviso
- Distretto calzaturiero veneto
- Distretto del vetro artistico di Murano
- Distretto della cantieristica nautica veneziana

### **Provincia di Padova**

- Distretto Termale
- Distretto della Refrigerazione
- Distretto dell' Argento
- Distretto della Logistica
- Altri strumenti finanziari collegati alla programmazione ed allo sviluppo locale:
  - Il Programma di Sviluppo Rurale 2000-2006



- Il DOCUP Obiettivo n. 2, 2000-2006
- La Cooperazione INTERREG
- Metadistretto Veneto dell'Ambiente per lo sviluppo sostenibile

Tra tutti questi strumenti, in particolare il Patto Territoriale per l'agricoltura in parte, ma soprattutto il programma Leader + ed il PSR 2000-2006, hanno contribuito a creare le condizioni per lo sviluppo rurale che si va delineando nel territorio del GAL, che si caratterizza, rispetto alla prevalenza della pianura veneta, per condizioni di residua ruralità e dove il peso del primario e quello delle attività di diversificazione, andranno a caratterizzare lo sviluppo socio-economico del territorio nei prossimi anni.

#### **4.4.2 La Programmazione locale nel periodo 2007-2013**

Nel periodo di programmazione in corso, lo sviluppo rurale sarà reso possibile dalla sinergia e dalla complementarietà di vari strumenti di programmazione, che trovano nel DUP Veneto (Documento Unitario di Programmazione) il quadro di riferimento regionale. A tale riguardo infatti va sottolineato che la programmazione regionale recentemente si è arricchita di un Documento unico di programmazione (DUP) che consente di collegare tra loro gli strumenti di programmazione regionale, atteso che il PRS (Programma Regionale di Sviluppo) fornisce il quadro programmatico delle scelte strategiche regionali che orientano i Programmi Regionali Attuativi (PSR - programma di sviluppo rurale), POR (Programma operativo regionale) e PAR (Programma attuativo regionale)). Con tali programmi si apre quindi una opportunità di concertazione attraverso il partenariato che individua una strategia di sviluppo locale integrata, con un meccanismo a cascata, che permette di avere un coordinamento in chiave più "federalista" delle risorse, che, se ben organizzato, può comportare una maggiore responsabilizzazione a



livello locale ed una ottima occasione di definizione delle strategie e delle attività volute dal partenariato locale.

In tale quadro molti degli strumenti decentrati della programmazione precedente (Patti Territoriali) si sono evoluti verso strumenti regionali di programmazione decentrata (IPA - intese programmatiche d'area) che a loro volta hanno oggi l'opportunità di agire nel finanziamento di:

- Interventi di animazione economica nell'area;
- Progetti atti alla realizzazione e alla diffusione di reti e sistemi informativi ;
- Creazione e gestione di sportelli unici di impresa;
- Progettazione di interventi di tipo infrastrutturale inseriti nei Patti Territoriali

Coerentemente con tale processo di programmazione decentrata, appare quindi evidente che le risorse disponibili per il territorio e che fanno riferimento a questo sistema sono inserite in più strumenti e quindi abbracciando la medesima logica "dal basso verso l'alto" richiedono un partenariato ed il raggiungimento di una strategia comune. Per tale motivo l'azione di coordinamento delle misure economiche e di finanziamento deve passare attraverso un accordo tra soggetti pubblici e privati per definire il programma di sviluppo locale. Quindi, se da un lato esiste il PSL del GAL, appare evidente che tale programma è solo uno strumento idoneo per la designazione delle strategie del settore rurale, ma ad esso si affiancano altri strumenti di programmazione (POR e PAR) che dispongono interventi correlati e coordinati, le cui fonti finanziarie vanno individuate nell'ambito della cosiddetta "ingegnerizzazione finanziaria" ovvero la ricerca di diverse fonti finanziarie a livello comunitario, nazionale, regionale, locale e privato. Per tale motivo le infrastrutture di carattere rilevante per il territorio, che necessariamente interessano il territorio rurale ma che non sono realizzate per uso esclusivo del medesimo, vanno ricercate nell'ambito della



pianificazione gestita dal POR o da altri strumenti di programmazione finanziaria, lasciando quindi al PSL del GAL le risorse che vanno attribuite al sistema rurale, inteso però come espressione non solo del settore primario ma dell'intero sistema produttivo, ambientale, culturale in grado di sinergizzare le azioni e dare ampie ricadute positive sul territorio in termini di benefici ambientali, sociali, ecc.

#### **4.4.3 L'Intesa Programmatica d'Area "Centro Sud", "Riviera del Brenta" della Provincia di Venezia e "Bassa Padovana" della Provincia di Padova**

L'IPA "Centro Sud" è stata sottoscritta tra i rappresentanti dei vari enti/associazioni/ecc., locali, il 15/02/2005 ed è stata approvata con DGR n. 3517 del 6 novembre 2007. L'IPA approvata non è altro che la prosecuzione del Patto Territoriale esistente nella provincia di Venezia, area Sud. Ad essa aderiscono i Comuni di Chioggia, Cavarzere e Cona.

L'IPA "Riviera del Brenta" è stata sottoscritta tra i rappresentanti dei vari enti/associazioni/ecc. il 22/02/1995 ed interessa il territorio di 10 comuni, e di questi tre sono ricompresi nel GAL Antico Dogado: Campolongo Maggiore, Campagnalupia e Mira. Tale IPA è stata riconosciuta con DGR n.3517 del 6 novembre 2007.

L'IPA "Bassa Padovana" è stata riconosciuta con DGR n.3517 del 6 novembre 2007. Attualmente sono inseriti in questa IPA n°4 comuni della provincia di Padova che aderiscono al GAL e precisamente i comuni di: Codevigo, Candiana, Terrassa Padovana e Bovolenta. Altri (es. Correzzola) hanno avviato la procedura di riconoscimento come soci.

La DGR n. 953 del 06/05/2008, stabilisce tra gli interventi ammissibili a finanziamento attraverso le IPA, tra l'altro, anche i settori dello sviluppo locale, dello sviluppo turistico, della promozione e diffusione di prodotti tipici locali, dei beni culturali, della valorizzazione delle risorse paesaggistiche. Quindi è evidente come le finalità dell'IPA, si collegano strettamente con il PSL Leader; per questo sarà necessario attivare le



opportune sinergie territoriali al fine di definire e concertare il quadro e le priorità degli interventi necessari allo sviluppo locale che saranno previsti nell'ambito dei diversi programmi di finanziamento.

#### **4.4.4 POR 2007-2013**

Nella definizione del PSL, che punta sullo sviluppo degli itinerari rurali, notevole importanza avrà il collegamento con il POR (parte FESR) soprattutto in relazione agli interventi di infrastrutturazione che con questo strumento finanziario verranno realizzati.

#### **4.4.5 Cooperazione Territoriale Europea**

Nell'ambito dell'obiettivo Cooperazione Europea, il GAL in passato non si è attivato su idee progetto nei vari programmi comunitari.

Oltre alla cooperazione Leader, quindi il GAL avrà modo di ampliare gli orizzonti dello sviluppo rurale, anche con azioni connesse in particolare nello sviluppo e promozione degli itinerari ecosostenibili in collegamento soprattutto con le regioni europee che si affacciano sull'Adriatico.

#### **4.4.6 La pianificazione territoriale**

Accanto a queste esperienze di programmazione locale vanno poi considerati alcuni strumenti della pianificazione territoriale.

##### *Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP)*

Il Testo Unico degli Enti Locali, approvato dal Consiglio dei Ministri con il D. Lgs. n° 267/2000, attribuisce alle Province il compito di predisporre ed adottare il PTCP.

Per quanto riguarda la provincia di Venezia, la proposta tecnica di PTCP è stata assunta dalla giunta Provinciale il data 12.06.2008, in ottemperanza a quanto stabilito dalla L.R.



n° 11 del 2004 “Norme per il governo del territorio”. Essa rappresenta lo strumento di pianificazione che consente di definire gli indirizzi per lo sviluppo socio-economico, pervasi da una ricorrente e forte impronta ambientale a seguito dell’input del Consiglio Europeo di Goteborg nel giugno 2001 che approva una strategia per lo sviluppo sostenibile.

Gli obiettivi definiti dal PTCP, concorrono a definire il concetto di “vivibilità del territorio”, conseguente alla applicazione della accezione strategica legata al PTCP, basata su 4 condizioni generali: adattamento al cambio climatico globale, assunzione di una scala vasta adeguata a collocare la provincia come strategica nello spazio europeo (Espon e Adria Po Valley), considerazione della provincia come Unità forte. Assunzione di una prospettiva di lungo periodo che indichi uno scenario evolutivo sostenibile. Alcuni di tali temi sono strettamente connesse con lo sviluppo rurale Leader. Tra questi si ricordano in particolare la tutela e la valorizzazione del paesaggio come elemento di riconoscibilità della questione ambientale della provincia, caratterizzato dal paesaggio delle campagne e degli spazi aperti. La presenza della fitta rete idrografica e della laguna propone inoltre i paesaggi d’acqua quale ulteriore elemento di riconoscibilità.

In tal senso la strategia di sviluppo del PSL si inserisce coerentemente negli obiettivi del PTCP, che tra l’altro prevede lo sviluppo del turismo come fattore di valorizzazione ambientale e di alto valore propulsivo che può produrre benefici e sviluppo economico.

Per quanto riguarda la provincia di Padova, il nuovo P.T.C.P. è stato adottato dal Consiglio Provinciale il 31/07/2006, e pone tra i suoi obiettivi principali la formazione di un sistema di corridoi, la realizzazione di opportune reti logistiche e infrastrutturali, la messa in rete di tutto il sistema urbano e la diffusione dell’”effetto Padova” su un territorio vasto. Tutto ciò si traduce in un decentramento produttivo delle aree



congestionate e razionalizzazione/stabilizzazione di processi in atto che possono portare a fenomeni di congestione.

Nell'ambito della pianificazione locale e comunale vanno poi considerati i Piani Assetto Territoriale dei comuni (PAT) e intercomunali (PATI) che stanno redigendo i Comuni in relazione alle norme per il governo del territorio (L.R. n. 11/2004).

Nell'attuazione del PSL 2007-2013, anche le scelte pianificatorie comunali, potranno incidere sul modello di sviluppo locale e in tal senso si verificherà, dove possibile, di attivare le opportune sinergie in relazione anche alle esigenze comunali.



## **5. Strategia di sviluppo locale.**

### **5.1 Strategia e tema centrale**

La strategia del PSL del GAL Antico Dogado, viene sintetizzata nello schema che segue, che individua il ruolo fondamentale dell'azione strategica nella creazione di una rete integrata di collegamento che consenta una fruizione di tutte le risorse del territorio.

Dalla analisi del contesto effettuata deriva che le strategie di sviluppo sono all'insegna della massima integrazione. Integrazione verticale ed anche orizzontale tra settori e filiere, ma in grado di coinvolgere enti pubblici e privati, in quanto le azioni scaturiscono da una visione quanto più organizzata in termini unitari e volti a perseguire obiettivi comuni. In questa logica devono essere favorite e sviluppate tutte le iniziative in grado di orientarsi in una azione comune del territorio.

E' necessario che il sistema "territorio" migliori la qualità della vita e la diversificazione delle attività economiche legate al settore rurale, strutturando una logica di integrazione e di coordinamento delle forze produttive, sociali ed istituzionali del territorio, di cui il GAL risulta essere il motore e promotore di base, consentendo l'intercettazione di flussi economici derivanti da settori extra agricoli a vantaggio del sistema di diversificazione strutturale e reddituale agricolo che deriva dalla modifica del ruolo dell'agricoltura introdotta dalle linee di indirizzo comunitario. Si punta quindi nella creazione di un sistema relazionale e nel consolidamento dei sistemi produttivi e di fornitura di servizi in grado di rispondere alla domanda che ruota intorno al



**Programma di Sviluppo Locale 2007-2013**  
**PROGRAMMA DI SVILUPPO LOCALE**

mondo rurale, considerato che le zone B1 sono comunque ancora caratterizzate da un tessuto agricolo solido e stabile, in grado di rispondere alle sfide di riconversione e diversificazione oggi presenti nello scenario comunitario.

**QUADRO 5.1.1. - Elementi di sintesi della strategia**

<b>Strategia</b> (ob. Generali del PSR p. 139)	Migliorare la qualità della vita nelle zone rurali e promuovere la diversificazione delle attività economiche (obiettivo generale dell'Asse 3 del PSR), oltretutto accrescere la competitività del settore agricolo coinvolto nelle filiere locali dei prodotti tipici e tradizionali (obiettivo generale dell'Asse 1 del PSR). In particolare si vogliono promuovere ed incentivare le attività extra-agricole, valorizzando il ruolo multifunzionale dell'azienda agricola, creando sinergie tra agricoltura ed altri ambiti produttivi: settore turistico, servizi alla persona, attività artigianali, ecc.. Il miglioramento della qualità della vita e del tessuto economico-sociale, avviene incrementando l'integrazione tra i settori, consentendo che il territorio venga promosso come espressione di un sistema.
<b>tema</b> (ob. Prioritari del PSR)	Il tema su cui si incentrerà il PSL 2007-2013 si può sintetizzare come segue: <i>creazione, sviluppo e promozione di una rete di intercettazione dei flussi turistici costieri legati al centro storico ed al turismo balneare, mediante valorizzazione dei luoghi, della tradizione e dei prodotti del territorio.</i> Tale tema verrà perseguito attraverso i seguenti obiettivi prioritari: <ul style="list-style-type: none"><li>- tutelare il territorio;</li><li>- migliorare la capacità imprenditoriale e professionale degli addetti al settore agricolo e forestale e sostegno del ricambio generazionale;</li><li>- rafforzare le capacità progettuali e gestionali locali;</li><li>- contrastare l'abbandono del territorio rurale attraverso una efficiente integrazione economico-sociale;</li><li>- rilanciare un modello diffuso di sviluppo territoriale sostenibile, in grado di rafforzare le opportunità occupazionali e di reddito nelle aree rurali;</li><li>- valorizzare le risorse umane e professionali endogene</li></ul> Il loro raggruppamento può essere possibile secondo quattro funzioni portanti:
<b>1)</b>	<b>Diversificare l'economia rurale</b>
I.s.i. – 1 (ob. Specifici del PSR)	Sostenere la diversificazione delle attività agricole e promuovere il ruolo multifunzionale dell'impresa (rif. obiettivo specifico 3.1 del PSR)
I.s.i. – 2	Incentivare le attività e i servizi turistici nelle aree rurali (rif. obiettivo specifico 3.2 del PSR)
I.s.i. – 3	Promuovere la produzione e l'utilizzo di energia da fonte rinnovabile di produzione locale (rif. obiettivo specifico 3.4 del PSR)



**Programma di Sviluppo Locale 2007-2013**  
**PROGRAMMA DI SVILUPPO LOCALE**

<b>2)</b>	<b>Migliorare la qualità della vita nelle zone rurali</b>
I.s.i. - 4	Sostenere l'occupazione femminile e/o l'inserimento della donna nel mondo del lavoro (rif. obiettivo specifico 3.5 del PSR)
I.s.i. - 5	Migliorare l'offerta e l'accesso ai servizi nelle aree rurali anche attraverso l'uso delle ICT (rif. obiettivo specifico 3.6 del PSR)
I.s.i. - 6	Migliorare, conservare e valorizzare il patrimonio rurale (rif. obiettivo specifico 3.7 del PSR)
I.s.i. - 7	Qualificare il capitale umano per favorire lo sviluppo delle competenze e la capacity building (rif. obiettivo specifico 3.8 del PSR)
<b>3)</b>	<b>Accrescere la competitività del settore agricolo e forestale sostenendo la ristrutturazione, lo sviluppo e l'innovazione</b>
I.s.i. - 8	Promuovere la crescita economica dei settori agricolo, forestale e alimentare sviluppando un sistema produttivo moderno ed integrato con il territorio, la catena distributiva ed il mercato (rif. obiettivo specifico 1.4 del PSR)
I.s.i. - 9	Incrementare le produzioni agricole tutelate da sistemi di qualità e promuovere la loro valorizzazione sul mercato e nei confronti dei consumatori (rif. obiettivo specifico 1.7 del PSR)
I.s.i. - 10	Favorire la valorizzazione delle aree agricole e forestali di rilievo naturalistico e dotate di forte capacità di diffusione della biodiversità (rif. Ob. Specifico 2.6 del PSR)
<b>4)</b>	<b>Consolidare e implementare l'approccio Leader, come metodo e strumento per la realizzazione di strategie di sviluppo locale</b>
I.s.i. - 11	Promuovere la cooperazione tra territori (rif. obiettivo specifico 4.3 del PSR)
I.s.i. - 12	Stimolare uno sviluppo endogeno armonico delle aree rurali, in particolare attraverso il miglioramento della qualità della vita, la diversificazione delle attività economiche e l'integrazione tra settori diversi (rif. obiettivo specifico 4.4 del PSR)
I.s.i. - 13	Sostenere gli approcci partecipativi e la gestione integrata per lo sviluppo delle aree rurali, attraverso il rafforzamento e la valorizzazione dei partenariati locali (rif. obiettivo specifico 4.1 del PSR)
I.s.i. - 14	Migliorare le capacità delle partnership locali di sviluppare strategie e modelli innovativi di crescita nelle aree rurali (rif. obiettivo specifico 4.2 del PSR)

Progetti integrati

Le principali attività che si intendono attivare per il raggiungimento degli obiettivi sopra individuati sono riconducibili ad azioni, la cui attivazione è integrata dalla



creazione di relazioni e sinergie che portano alla utilizzazione di set di Misure indicate dal PSR a supporto dell'Asse 4 Leader. L'occasione di coordinamento consentirà di rendere sinergica l'attivazione di strategie finalizzate alla valorizzazione di progetti integrati con il territorio ed aventi come obiettivo:

- Sviluppo del turismo lento e dei relativi sistemi di mobilità lenta o ecosostenibili, in connessione con le produzioni tipiche e tradizionali e la valorizzazione ambientale e culturale del territorio
- Promozione ed incentivazione delle attività extra-agricole, previste dalla modifica dell'art.2135 del C.C., valorizzando il ruolo multifunzionale dell'azienda agricola, migliorando l'ambiente e salvaguardando gli elementi di biodiversità, creando sinergie tra agricoltura ed altri ambiti produttivi: settore turistico, servizi alla persona, attività artigianali, ecc..
- Miglioramento della qualità della vita e del tessuto economico-sociale, consentendo di superare il tradizionale isolamento del settore agricolo, aumentando l'integrazione con gli altri comparti produttivi, e migliorando la condivisione della agricoltura nel quadro strutturato della odierna società veneta, dato che negli ultimi anni, per molti motivi e cause, la sua immagine è stata inclinata frequentemente.

La scelta delle Misure tra tutte quelle attivabili negli assi 1, 2, 3 e 4 è legata al fatto di prevedere l'apertura delle misure più significative al fine di consentire non solo il raggiungimento degli obiettivi del PSL, ma anche della loro integrazione.



**Programma di Sviluppo Locale 2007-2013**  
**PROGRAMMA DI SVILUPPO LOCALE**

Nel rispetto delle risorse destinate alla misura 410 (pari ad € 4.726.692,78), le ripartizioni tra gli Assi sono così determinabili:

ASSE 1	9,61 %		
ASSE 2	3,38 %		
ASSE 3	87,01 %	di cui al sottoasse 3.1 - Diversificazione	63,22 %
		di cui al sottoasse 3.2 - Qualità vita	32,82 %
		di cui al sottoasse Altre misure trasversali	3,96 %

All'Asse 3 si destina oltre l'87 % delle risorse. Come si può vedere, la ripartizione tra qualità della vita e diversificazione appare equilibrata in quanto alla prima vengono destinati, al netto delle misure trasversali, oltre il 32 % delle risorse dell'Asse 3. Ulteriori chiarimenti possono essere ottenuti dalla consultazione del programma finanziario e del programma di spesa.

## 5.2 Quadro degli interventi

QUADRO 5.2.1 – Quadro generale degli interventi

LINEA STRATEGICA	MISURA (*)																												
	121	123	124	132	133	221			227	311			313					321		323/a				323/b	331	421		431	
	Unica	Unica	Unica	Unica	Unica	Azione 1	Azione 2	Azione 3	Unica	Azione 1	Azione 2	Azione 3	Azione 1	Azione 2	Azione 3	Azione 4	Azione 5	Azione 1	Azione 2	Azione 1	Azione 2	Azione 3	Azione 4	Azione 1	Azione 1	Azione 1	Azione 2	Unica	
1										X		X	X	X	X	X													
2											X		X	X	X	X										X			
3												X																	
4										X	X							X								X			
5																			X										
6																				X	X	X	X		X				
7																									X				
8	X	X	X	X	X																								
9					X																								
10						X	X	X	X																				
11																										X			X
12																													X
13																											X		
14																										X			X

(\*)Riportare nell'intestazione di ciascuna colonna il codice delle Misure attivate dal PSL e barrare, per ogni linea strategica, le caselle relative alle Misure attivate.<sup>1</sup>

<sup>1</sup> Sostituzione apportata con DGR n. 595 del 18/03/2008



### 5.3 Operazioni a regia

Ad una sommaria descrizione delle operazioni, segue il quadro di sintesi.

#### **Percorsi, itinerari e accoglienza (Misura 313, Azioni 1 e 2)**

La individuazione delle infrastrutture di mobilità lenta costituisce uno degli obiettivi di principale priorità del territorio, e deve dare luogo ad una azione coordinata che non lasci punti di discontinuità in grado di generare debolezza del sistema. Per tale motivo, il progetto degli itinerari è interessato da preliminari valutazioni che riguardano una visione unitaria del territorio, con identificazione dei requisiti e dei parametri che consentono una classificazione ed una graduatoria di merito allineata con le finalità descritte.

In tale quadro si inserisce la opportunità di individuare alcuni percorsi tematici sulla base di parametri quali la vicinanza a infrastrutture programmate ed in fase di più rapida esecuzione, il maggior numero di monumenti/esercizi/musei /aree naturalistiche/ emergenze archeologiche, la maggior qualità turistica/culturale/ludica/didattica/sociale dei siti oggetto di valutazione, ed altri criteri ancora che possono consentire la realizzazione di una matrice di valutazione, derivata da un procedimento di studio oggettivo, riproducibile, affidabile e coerente con le finalità date.

Se da un lato, quindi, la visione complessiva delle azioni da svolgere sul territorio deve essere sviluppata da un team operativo in grado di elaborare una strategia unitaria e coordinata per l'intero territorio, non si individuano, fin da subito, i beneficiari, in quanto la scelta è legata anche alla complementarità con il resto della programmazione: POR, IPA, Cooperazione Europea, ecc. , peraltro sviluppate in



## Programma di Sviluppo Locale 2007-2013 PROGRAMMA DI SVILUPPO LOCALE

---

questo territorio con il coinvolgimento di due Province, che inevitabilmente richiede una attenta valutazione sulle priorità, sui vincoli finanziari e sulle ricadute generalizzate e pubbliche degli investimenti.

In funzione soprattutto dell'infrastrutturazione dei "grandi itinerari", e del necessario rispetto e coordinamento della gerarchia degli interventi, verranno definite meglio nei prossimi mesi o al massimo nei primi anni di attuazione del PSL, quali saranno le particolari situazioni di rilevanza pubblica che "meriteranno" di esser sostenute con lo sviluppo rurale.

Tra i "grandi itinerari" in fase di progettazione/realizzazione si ricordano:

- L'itinerario sul Brenta Novissimo;
- L'itinerario sul Destra Adige, sviluppato con la programmazione IPA ;
- L'itinerario sul Bacchiglione;
- L'itinerario della Riviera del Brenta.

E' evidente che la scelta degli interventi di qualificazione dei percorsi, così come di quelli relativi ai collegamenti con la rete principale, sarà condizionata dalla realizzazione delle grandi infrastrutture sopraccitate. Questo condiziona la scelta di quali itinerari realizzare con il PSL (Misura 313 Azione 1) e dei punti di accoglienza (Misura 313 Azione 2), che potrebbero essere predeterminati in seguito, in relazione alla loro posizione "strategica" o alla loro utilità complessiva, individuando così il beneficiario direttamente.

**Promozione turistica: servizi, informazione e integrazione (Misura 313, Azioni 3, 4 e 5)**



## Programma di Sviluppo Locale 2007-2013 PROGRAMMA DI SVILUPPO LOCALE

---

La promozione deve essere realizzata a regia in quanto necessita di informare e promuovere congiuntamente il territorio senza disperdere gli interventi in molteplici iniziative di basso impatto.

Le azioni saranno tra loro coordinate dal GAL, secondo il criterio soprammenzionato di immagine coordinata, unica e forte del territorio del GAL, senza sovrapporsi a strumenti già esistenti (come a volte è capitato in passato), creare “doppioni” (moltiplicazione dei web, delle logiche di sviluppo del territorio, dei documenti conoscitivi, ecc.) o squilibri nell’ambito del territorio, con analisi e sviluppo di servizi molto approfonditi e ridondanti in alcuni casi e del tutto assenti o non coordinati in altri.

La azione promozionale inoltre non può essere prodromica alla realizzazione degli itinerari o delle infrastrutture, e quindi cercherà di promuovere ciò che c’è già o che viene fatto per garantire una elevata qualità del sistema, e quindi richiede una presenza diffusa e coordinata di infrastrutture, esercizi, servizi la cui offerta sia elemento di certezza del territorio e non solo di sogno. Per raggiungere questo occorre un’unica regia che sarà assicurata dal GAL, che assegnerà le iniziative ai soggetti (preferibilmente raggruppamenti tra enti e associazioni del settore turistico ed imprenditoriale legato alla diffusione dei prodotti locali e tradizionali) che istituzionalmente e/o che per competenze meglio possono consentire di raggiungere i risultati.

Per questo l’azione 4 della misura 313, potrà essere gestita anche direttamente dal GAL.



**Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale (Misura 321 Azioni 1 e**

**2)**

Gli interventi contenuti nella azione 1 della misura 321 - iniziative curate da ASL, ed enti locali - devono essere realizzati in piccoli comuni rurali; data la estrema specializzazione di tali interventi, e la esistenza sul territorio di più Aziende Sanitarie Locali (2 per la provincia di Venezia e 1 per la provincia di Padova), considerando che tali enti hanno una competenza territoriale ben individuata e definita su un determinato territorio, non si ravvisa la necessità di fare bandi, data l'unicità delle caratteristiche dei richiedenti e la individuazione certa del beneficiario.

Nell'ambito della azione 2 della misura 321, relativa alle tecnologie di informazione e comunicazione (TIC), esistono sul territorio realtà di gestione che hanno realizzato una rete primaria e che detengono quindi il know how necessario per svilupparla. Per tale motivo il territorio esprime il proprio orientamento, non assoluto, ma concentrato in alcune iniziative, di affidare, attraverso regia del GAL, le azioni che si rendono fondamentali per una corretta infrastrutturazione della rete a banda larga alla società che manifesta la maggior diffusione della rete sul territorio, il cui nominativo è in fase di analisi.

**Patrimonio Rurale Misura (Misura 323a Azioni 2 e 4)**

La necessità di individuare strutture architettoniche di pregio funzionali allo sviluppo di un articolato itinerario richiede studi e censimenti in grado di definire le caratteristiche degli immobili, sia sotto l'aspetto dell'importanza storica che culturale e tradizionale. Per questo la scelta degli edifici/manufatti/opifici/monumenti deve



**Programma di Sviluppo Locale 2007-2013**  
**PROGRAMMA DI SVILUPPO LOCALE**

essere svolta da un coordinamento unico per il territorio, secondo linee guida che possano definire i requisiti e le caratteristiche che oggettivamente devono essere possedute o rilevate sull'infrastruttura per considerarla caposaldo della rete realizzata. Tale attività verrà svolta a gestione diretta dal GAL con l'azione 1 (studi e censimenti).

Questa attività porterà alla individuazione di strutture architettoniche (azione 2) o culturali (azione 4) da recuperare ai fini di una maggiore utilità di carattere pubblico. Per questo una parte del budget previsto per le azioni 2 e 4 della Misura 323a, potrà essere assegnata con operazioni a regia del GAL, oltre al bando.

### **5.3.1 Riepilogo operazioni a regia**

Si riportano nella tabella seguente una sintesi delle operazioni di interesse e valenza prevalentemente pubblica, la cui selezione è ispirata ai principi più sopra indicati e definiti.

N.	Descrizione operazione	Linea strategica	Misura/ Azione	Beneficiari
1	Identificazione e realizzazione dei percorsi rurali e loro infrastrutturazione leggera: accoglienza, ecc.	1-2	Misura 313 Azioni 1-2	- Enti locali territoriali
2	Costituzione di pacchetti turistici e integrazione offerta turistica	1-2	Misura 313 Azioni 3-5	- Enti locali territoriali - Associazioni tra soggetti pubblici e privati
3	Attività informative, promozionali e pubblicitarie: immagine unitaria di tutte le azioni e le iniziative realizzate	1-2	Misura 313 Azione 4	- Enti locali territoriali - Associazioni tra soggetti pubblici e privati - GAL
4	Servizi sociali	4	Misura 321 Azione 1	ASL



**Programma di Sviluppo Locale 2007-2013**  
PROGRAMMA DI SVILUPPO LOCALE

5	Accessibilità alle tecnologie di informazione e comunicazione (TIC)	5	Misura 321 Azione 2	- Consorzi, società di gestione della rete
6	Realizzazione di studi e censimenti	6	Misura 323a Azione 1	- GAL
7	Recupero patrimonio storico-architettonico e valorizzazione culturale	6	Misura 323a Azioni 2-4	- Enti Pubblici

#### 5.4 Calendario esecutivo e cronoprogramma di attuazione della strategia

In questo capitolo vengono specificate per ciascuna annualità di programmazione i tempi previsti per l'attuazione della strategia, delle relative linee strategiche e delle singole Misure e Azioni, con riferimento ai tempi previsti di emanazione dei singoli bandi ed alla successiva attuazione degli interventi e dell'assegnazione ed attuazione delle iniziative a regia del GAL e a gestione diretta del GAL.

Misura	Linea strategica	Azione	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
121	8								
123	8								
124	8								
132	8								
133	-8 - 9								
221	10	1							
		2							
		3							
227	10								
311	1 - 2 - 3 - 4	1							
		2							
		3							
313	1 - 2	1							
		2							
		3							
		4							



**Programma di Sviluppo Locale 2007-2013**  
**PROGRAMMA DI SVILUPPO LOCALE**

		5							
321	4 - 5	1							
		2							
323/a	6	1							
		2							
		3							
		4							
323/b	6	2							
331	2 - 4 - 7	1							
421	11 - 13 - 14	1							
		2							
431	11 - 12 - 14								

## **5.5 Modalità e criteri di attuazione**

Si riportano in fascicolo separato (**fascicolo schede/azioni**), per comodità di consultazione, le singole schede per ciascuna Misura/Azione che verranno attivate dal GAL con il PSL 2007-2013, redatte secondo lo schema di cui al quadro 5.5.1 del Sub allegato E2 "Schema di PSL".

Si tratta di schede sintetiche che non vanno ritenute esaustive, ma che danno delle indicazioni di massima sui criteri che verranno applicati per l'attuazione delle strategie del PSL, attraverso le varie Azioni, con particolare riguardo alle disposizioni procedurali ed ai criteri di attuazione degli interventi previsti dal PSL, secondo quanto delineato dal PSR.

In tal senso ai fini della realizzazione degli interventi, si devono considerare:

- gli Indirizzi Procedurali (Allegato A alla DGR n. 199 del 12/02/2008);
- il Manuale delle Procedure e dei Controlli di AVEPA;



**Programma di Sviluppo Locale 2007-2013**  
**PROGRAMMA DI SVILUPPO LOCALE**

- Le “Linee guida sull’ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e a interventi analoghi” del 14/02/2008 predisposto dal MIPAF - Dipartimento delle Politiche di Sviluppo Direzione Generale dello Sviluppo Rurale - POSR II.

Le indicazioni riportate dalle singole schede sintetiche Misure/Azioni del PSL, con particolare riguardo agli interventi e spese ammissibili (punto F), non possono quindi ritenersi esaustive, in quanto vanno considerate nell’ambito complessivo del PSR, al quale ci si riferisce.

Inoltre per quanto riguarda il punto Monitoraggio-valutazione, la valutazione, intesa come efficacia, efficienza e pertinenza dell’intervento, sarà fatta anche sulla base di metodologie e di altri indicatori monitorati, seguendo le indicazioni previste al capitolo 12 del PSL. All’interno delle schede si è seguita una numerazione generata da strumenti informatici automatici, introducendo anche ulteriori elementi di descrizione (ad es. Indicatori di input), per cui la numerazione ottenuta non può seguire quella indicata nel Quadro 5.5.1, e di seguito riportata:

MISURA	<i>Codice</i>	<i>Denominazione</i>		
AZIONE	<i>Codice</i>	<i>Denominazione</i>		
A	obiettivi operativi			
B	formula attuativa	Bando pubblico	Gestione diretta	Regia GAL
		<i>descrizione motivazioni</i>		
C	soggetti beneficiari			
D	localizzazione interventi			
E	criteri di selezione			
F	interventi ammissibili			
G	livello ed entità di aiuto			
H	prescrizioni esecutive			
I	indicatori di output			
L	indicatori di risultato			
M	Monitoraggio - valutazione			



## **6. Piano generale interventi di cooperazione – Misura 421**

### **6.1 La Cooperazione Leader nel PSL**

Come anticipato al paragrafo 4.3, al punto “La promozione e le relazioni esterne”, il GAL ricerca, attraverso le sinergie con altri territori rurali ed altri GAL, la possibilità di realizzare delle iniziative di respiro interregionale e/o transnazionale che consentano al territorio ed alla popolazione locale di accrescere ed estrinsecare le proprie potenzialità endogene.

Attraverso le iniziative di cooperazione ed anche lo “scambio” di buone prassi, insito nei progetti di cooperazione, il GAL intende proseguire il percorso che ha visto il partenariato locale impegnato negli ultimi anni.

#### **LE ESPERIENZE DI COOPERAZIONE REALIZZATE DAL GAL**

Il GAL Antico Dogado nella precedente programmazione ha preso parte ad un progetto di cooperazione finanziato nell’ambito dell’Iniziativa Comunitaria Leader+ nell’ambito della cooperazione interterritoriale.

Inoltre sempre nell’ambito del Leader + sono stati finanziati diversi eventi nell’ambito delle iniziative locali che comunque prevedevano attività di promozione svolte in altre regioni.

Infine a partire dal 2007, il GAL è stato impegnato nell’attuazione di un progetto INTERREG e sta partecipando a numerosi tavoli di lavoro nell’ambito dell’obiettivo Cooperazione Territoriale Europea.



## Programma di Sviluppo Locale 2007-2013 PROGRAMMA DI SVILUPPO LOCALE

---

In particolare il progetto di cooperazione realizzato nell'ambito dell'IC LEADER + 2000-2006 è stato *“Le vie d'acqua del Nord Italia”*

Realizzato in partnership con il GAL Venezia Orientale, capofila e altri 4 GAL del Nord Italia (Terre Basse, Delta 2000, Oglio Po e Garda Valsabbia).

Con questa iniziativa il GAL è stato impegnato nella realizzazione di una serie di interventi finalizzati al miglioramento di strutture situate lungo i corsi d'acqua che attraversano l'area target oltre che nella realizzazione di iniziative di studio e promozione relativamente al sistema delle vie d'acqua del territorio, finalizzate alla valorizzazione del turismo fluviale (sistemazione ponti e costruzione passerelle, studi per la valorizzazione di elementi storici della bonifica, completamento e restauro di antica corte Benedettina).

Per la realizzazione delle attività del progetto di cooperazione sono stati impegnati 134.900,00 euro di contributo Leader, per una spesa complessiva di 404.636,80 euro.

### **LA COOPERAZIONE DEL PSL E PSR**

L'esperienza acquisita in questi anni dal GAL nella cooperazione con altri territori, ha determinato un aumento delle potenzialità per il territorio ed anche delle richieste dei partner locali affinché il GAL possa contribuire al rafforzamento di rapporti operativi e di integrazione sociale e commerciale che consentano di valorizzare al meglio le risorse del territorio rurale del GAL, in linea con gli obiettivi generali del PSL e del PSR.



Le scelte delle idee-progetto che vengono descritte in seguito, sono infatti strettamente connesse con gli elementi che caratterizzano il territorio del GAL in relazione alle strategie di sviluppo previste dal PSL:

- Gli itinerari dei grandi fiumi e della pianura che saranno promossi e valorizzati in connessione con i prodotti tipici e artigianali (idee-progetto 1-4)
- La valorizzazione dei prodotti rurali e delle filiere corte (idea progetto 2)
- il turismo sostenibile e la cultura (idee-progetto 3)

## **6.2 Le idee-progetto della Cooperazione**

Nella tabella che segue si riportano l'elenco delle idee-progetto selezionate per ora dal GAL (suddiviso in cooperazione interterritoriale e transnazionale), per ognuna delle quali vengono riepilogati: il numero di territori coinvolti, le Misure attivate (e le azioni), il periodo previsto di attuazione (date degli anni indicativi di inizio e fine), la spesa prevista (pubblica, privata, totale).

E' chiaro che in seguito alla preparazione dei progetti definitivi con l'accordo di cooperazione, ci potranno essere delle variazioni in merito ai partner coinvolti, alle misure/azioni attivate, nonché all'impegno finanziario stimato, ecc., in linea con gli obiettivi del PSL e del PSR. Si tratta di n°4 progetti, n°3 di cooperazione interterritoriale, orientati soprattutto allo sviluppo di itinerari congiunti con i territori contermini, e n° 1 di cooperazione transnazionale, attraverso il quale il Gal potrà attuare azioni di scambio del know how e di promozione su mercati esteri particolarmente interessanti per l'offerta di prodotti e servizi che il territorio può esprimere.



**Programma di Sviluppo Locale 2007-2013**  
**PROGRAMMA DI SVILUPPO LOCALE**

<b>QUADRO 6.1 - Piano generale interventi di cooperazione</b>							
<b>1</b>	<b>Cooperazione Interterritoriale</b>	<b>N° Territori</b>	<b>Misure attivate</b>	<b>Periodo</b>	<b>Spesa pubblica</b>	<b>Spesa privata</b>	<b>Costo totale</b>
1.1	1. Promozione del turismo rurale nei territori di pianura attraversati dai grandi fiumi	9	133, 313 (az. 1, 2, 3, 4, 5), 331 (az. 1), 421	2009 - 2012	200.000,00	135.000,00	335.000,00
1.2	2. Itinerari dei mercati contadini	4	121 - 133 - 313 Az.1 - 421	2009 - 2013	100.000,00	90.714,29	190.714,29
1.3	3. GAL Item	12	133 - 313 Az. 1, 2, 3, 4, 5 - 331 Az 1 - 421	2010 - 2013	103.966,30	61.815,57	165.781,87
	<b>TOTALE 1</b>				403.966,30	287.529,86	691.496,16
	<b>Cooperazione Transnazionale</b>						
	1 Obiettivo natura: conoscere i territori attraverso l'educazione ambientale	7	313 Az 3,4,5 - 323 A Az 4 - 331 Az 1 421 Az 2	2011 - 2014	200.000,00	150.000,00	350.000,00
	<b>TOTALE 2</b>				200.000,00	150.000,00	350.000,00
	<b>TOTALE COMPLESSIVO (1+2)</b>				603.966,30	437.529,86	1.041.496,16

### **6.3 Le schede di sintesi delle idee-progetto della Cooperazione**

Si riportano in seguito le schede tecniche di sintesi per ciascuna idea-progetto, riportante gli elementi descritti al par. 7.2 del Bando o comunque disponibili rispetto al grado di perfezionamento raggiunto dal progetto al momento della presentazione del PSL.



**COOPERAZIONE INTERTERRITORIALE  
IDEA PROGETTO N. 1**

**PROMOZIONE DEL TURISMO RURALE NEI TERRITORI DI PIANURA,  
ATTRAVERSATI DAI GRANDI FIUMI**

**A. DESCRIZIONE DEL PROGETTO E OBIETTIVI**

L'idea progetto nasce dall'esigenza di mettere in connessione i territori rurali di pianura, vista la forte identità culturale che li accomuna, e la morfologia caratterizzata dalla presenza dei grandi fiumi d'Italia, come il Po, l' Adige, il Brenta. La mancanza di collegamenti attraverso itinerari condivisi li rende poco fruibili e non organizzati dal punto di vista turistico. Catalizzare i flussi turistici dalle grandi città come Venezia, Padova, Mantova, Ferrara, Ravenna, Rimini, diventa un elemento essenziale per far visitare i territori rurali che si attraversano, ancora poco conosciuti e con uno sviluppo turistico modesto.

Individuare metodologie comuni, per la messa in rete e/o il collegamento delle attività rurali e turistiche (agriturismo, fattorie didattiche, punti vendita, ecc.) con il sistema della mobilità lenta, attraverso la rete delle vie di comunicazione naturali (fiumi) e attraverso gli antichi sistemi viari con valenza storico - culturale (via Romea, via Annia), diventerebbe una leva strategica per visitare il territorio sia per gli abitanti che per i turisti.

Per ogni tipologia di "mobilità lenta", si dovrà individuare la metodologia di collegamento e di promozione del sistema rurale:

- itinerari ciclabili rurali nelle aziende agricole del territorio: didattici, turistici, ecc.;
- ippovie in fattoria;



- le fattorie e le vie d'acqua
- gli itinerari in collegamento con i prodotti tipici e tradizionali dei GAL: apicoltura, artigianato ed enogastronomia.

Oltre allo sviluppo dei singoli tematismi, si dovrà poi provvedere alla loro integrazione.

Si realizzeranno:

- la valorizzazione dei percorsi rurali interterritoriali della pianura padana centro-orientale attraverso azioni comuni come: la tabellazione, la realizzazione di materiale promozionale, il web: sono grandi percorsi, anche con interruzioni che si cercherà di colmare, che permettono di visitare i vari territori rurali, accedendo così alla rete delle Greenways europea;
- ideazione di tratti di percorsi "simili" con interventi strutturali: tratti di pista per collegarsi ai percorsi comuni; punti informativi "comuni";
- coinvolgimento operatori in percorsi formativi comuni;
- partecipazione a fiere tematiche "turismo e sport all'aria aperta" in collegamento con le imprese rurali;
- individuazione di percorsi tematici caratterizzati per tematismi in percorsi formativi comuni alla macroarea o che identificano specifiche nicchie proprie dell'areale (percorsi terapeutici, percorsi avventura, ecc.).

**L'idea progetto si può articolare nei seguenti Work Packages**

## **WP1: ANALISI PRELIMINARE**



- Individuazione delle strutture presenti nelle aree target da coinvolgere nell'iniziativa e delle persone che possiedono la conoscenza delle antiche tradizioni artigianali ed enogastronomiche tipiche;
- individuazione dei prodotti tipici e locali da valorizzare nei territori di ogni partner;
- individuazione dei principali tematismi comuni offerti dal territorio (omogeneità ed integrazione nell'articolazione e temi dei percorsi di terra e fluviali);
- formazione-informazione degli operatori economici territoriali, per un coinvolgimento immediato già dalla prima fase del progetto: agriturismo, fattorie didattiche, ristoranti, guide e altri operatori.

## **WP2: ESPERIENZE FORMATIVE LOCALI**

- Progettazione e realizzazione delle esperienze formative, a livello locale (soprattutto facendo leva sulle giovani generazioni del territorio) anche in coordinamento con gli Istituti scolastici delle zone;
- progettazione e realizzazione delle esperienze formative di interscambio, dove i giovani trasmettono ai coetanei quanto appreso nelle esperienze a livello locale;
- individuazione di prodotti artigianali ed enogastronomici tipici e tradizionali;
- individuazione di tecnologie alimentari in grado di valorizzare le preparazioni e le ricette tipiche e tradizionali della pianura padana;
- preparazione e sensibilizzazione degli operatori, attraverso la formazione ed informazione, in merito ai nuovi sistemi ludico-sportivi (percorsi avventura,



biopiscine, percorsi terapeutici) in grado di valorizzare i percorsi e di rispondere alla crescente domanda di turismo sostenibile;

- realizzazione di eventi (serate a tema, pomeriggi con l'autore, aperitivi in musica, ecc) con degustazioni guidate, lungo gli itinerari, incentrate sulle produzioni tipiche e tradizionali dei territori interprovinciali.

### **WP3: CONNESSIONE DELLE PRODUZIONI TIPICHE CON L'OFFERTA TURISTICA**

- Creazione di una "rete" di operatori della ricettività turistica rurale (aziende agrituristiche, fattorie, bed&breakfast, albergatori, ristoratori) che si caratterizzino per aver adottato azioni di valorizzazione della qualità (rintracciabilità, ISO 9000, ecc.), di sostenibilità ambientale (registrazione EMAS, Ecolabel, certificazione ISO 14000), di etica del lavoro. La rete fungerà da supporto per la visitazione del territorio mediante forme di mobilità "lenta" (quali cicloturismo, ippoturismo, navigazione fluviale, ecc.) integrando specifici itinerari tematici di natura culturale/storica e archeologica (ville, musei, chiese, ...) o naturalistica (biotopi, golene, aree protette, siti Natura 2000, ...).

### **WP4: REALIZZAZIONE PUNTI INFORMATIVI COMUNI**

- Ogni Gal allestirà degli infopoint, all'interno di strutture nuove o già esistenti, per promuovere il progetto, realizzando un punto di prenotazione o vendita dei pacchetti turistici.



#### **WP5: DIFFUSIONE E PROMOZIONE**

- Promozione congiunta e l'integrazione di tali itinerari nelle diverse aree eleggibili;
- realizzazione di eventi promozionali tematici nei territori di riferimento per consentire l'interscambio tra operatori del turismo rurale (aziende agrituristiche, fattorie, artigianato e ecc.), per favorire, in forma permanente, la creazione e la commercializzazione dei prodotti artigianali ed enogastronomici presso le strutture dei diversi territori coinvolti nell'iniziativa;
- partecipazione congiunta a fiere di settore nazionali ed internazionali;
- creazione di gadget di sistema, per identificazione comune della promozione territoriale.

#### **WP6: COORDINAMENTO**

- Animazione per la definizione del paternariato e progettazione delle azioni comuni;
- Interventi connessi alla corretta attuazione del progetto comune: direzione e coordinamento, supporto tecnico, promozione, controllo operativo, ecc.

### **B. DESCRIZIONE DEI TERRITORI COINVOLTI, MOTIVAZIONI E MODALITA' DI INDIVIDUAZIONE**

#### **L'area della Pianura Padana centro-orientale.**

I territori coinvolti nel progetto sono accomunati dai grandi fiumi,( Po e Adige in tutti). Infatti sono territori di pianura caratterizzati anche dall'esistenza di altri corsi d'acqua



**Programma di Sviluppo Locale 2007-2013**  
**PROGRAMMA DI SVILUPPO LOCALE**

---

come Brenta, l'Oglio, il Canal Bianco, ecc. che hanno contribuito alla costituzione della Pianura Padana. Le regioni e le province coinvolte sono le seguenti:

**Veneto:** Rovigo, Venezia, Padova, Verona, Vicenza

**Emilia Romagna:** Ferrara, Ravenna

**Lombardia:** Cremona, Mantova

**GAL PARTNERS**

GAL Polesine Delta del Po - Rovigo (RO) **Capofila**

GAL Antico Dogado – Campagna Lupia (VE-PD)

GAL Patavino - Monselice (PD)

GAL Bassa Padovana - Monselice (PD)

GAL Terra Berica - Lonigo (VI)

GAL Delta 2000 – S. Giovanni di Ostellato (FE)

GAL della Pianura Veronese – Cerea (VR)

GAL Oglio Po terre d'acqua - Calvatone (CR-MN)

GAL Polesine Adige - Rovigo (RO)

Sono stati presi contatti anche con altri territori, come nella provincia di Mantova che si sta costituendo il GAL Destra Secchia

**C. MISURE E AZIONI E MODALITA' DI ATTUAZIONE**

Le Misure e le Azioni relative al PSR del Veneto 2007-2013 a cui ci si riferisce per l'attuazione del progetto sono ripartite sulle seguenti tabelle.

<b>Misura</b>	<b>Azioni</b>	<b>Modalita' attuazione</b>
133		Bando Pubblico
313	1,2	Bando Pubblico



## Programma di Sviluppo Locale 2007-2013

### PROGRAMMA DI SVILUPPO LOCALE

		/Regia GAL
313	3,4,5	Gestione diretta/ Bando Pubblico Regia GAL
331	1	Bando Pubblico
421	1	Gestione diretta

#### D. PREVISIONE DI SPESA, PUBBLICO/PRIVATO MISURA/AZIONE:

Misura /Azioni	%	Costo Totale (euro)	Contributo Leader (euro)	Cofinanziamento Partner e/o beneficiari locali (euro)
421 – Lettera c)				
133.1	70%	7.142,86	5.000,00	2.142,86
133.2a	50%	10.000,00	5.000,00	5.000,00
133.2b	60%	8.333,33	5.000,00	3.333,33
313.1	70%	42.857,14	30.000,00	12.857,14
313.2	50%	60.000,00	30.000,00	30.000,00
313.3	60%	41.666,67	25.000,00	16.666,67
313.4	50%	50.000,00	25.000,00	25.000,00
313.5	50%	80.000,00	40.000,00	40.000,00
331.1	100%	15.000,00	15.000,00	0
421- Lettere a) e b)	100%	20.000,00	20.000,00	0
<b>SPESA COMPLESSIVA</b>		<b>335.000,00</b>	<b>200.000,00</b>	<b>135.000,00</b>

#### E. TEMPI DI REALIZZAZIONE

Si prevede di presentare il progetto esecutivo nei primi mesi del 2009 e di ottenere l'approvazione e l'inizio entro il 31/12/09, compatibilmente con le tempistiche delle altre Autorità di gestione regionali coinvolte: Emilia Romagna e Lombardia.

Mentre l'attività di animazione è partita nel 2008, si prevede poi di realizzare il progetto nel quadriennio 2009-2012.

#### F. ANALISI DI PRE-FATTIBILITA' CON EVENTUALI PRE-ACCORDI E STATO AVANZAMENTO



**Programma di Sviluppo Locale 2007-2013**  
**PROGRAMMA DI SVILUPPO LOCALE**

---

L'analisi di pre-fattibilità si è sviluppata attraverso lo scambio di informazioni e comunicazioni con i GAL dei territori di pianura, la volontà di condividere un progetto che rappresentasse l'identità ambientale, storico-culturale dei territori accomunati dalla presenza dei grandi fiumi si è dimostrata da subito molto forte, programmando e organizzando degli incontri operativi tra i GAL di Pianura.

Il primo si è tenuto a Rovigo, il 13 giugno 2008 presso la sede del GAL Polesine Delta del Po, dove c'è stata una forte condivisione delle linee progettuali e degli obiettivi che si vogliono conseguire.

In seguito alla riunione, di cui è stato redatto un verbale sono state scambiate tra i vari referenti dei GAL lettere con dimostrazione d'interesse, di adesione e lettere di condivisione del progetto.

In particolare tutti i GAL citati al punto B. (eccetto il GAL della Pianura Veronese), hanno manifestato, in modo anche ufficiale la volontà di aderire all'iniziativa, con l'inserimento dell'idea-progetto nei rispettivi PSL.

L'accordo con i partner è ora di ritrovarci a partire dal mese di settembre per cominciare a predisporre l'Accordo di Cooperazione (Allegato tecnico A del bando), con il quale si concretizza il progetto esecutivo.



---

<p align="center"><b>COOPERAZIONE INTERTERRITORIALE</b> <b>IDEA PROGETTO N. 2</b></p>
---

<p align="center"><b><u>ITINERARI DEI MERCATI CONTADINI</u></b></p>
---

**A. DESCRIZIONE DEL PROGETTO E OBIETTIVI**

Nelle aree rurali, l'agricoltura sta attraversando una complessa fase di trasformazione, nella quale cerca soprattutto di ridefinire il proprio ruolo socioeconomico, confrontandosi con le nuove istanze poste dalla visione multifunzionale del settore primario.

La ricerca di nuove modalità di vendita dei prodotti di fattoria (dalla vendita diretta alla raccolta libera sul fondo da parte dei cittadini, al commercio elettronico, ai mercati contadini) rappresenta una delle espressioni della multifunzionalità in agricoltura, tesa a definire un nuovo profilo dell'agricoltore e ad offrire nuove opportunità di reddito per l'impresa agricola.

I mercati contadini rispondono alla crescente domanda dei consumatori che chiedono qualità, affidabilità e prodotti naturali che rappresentino il territorio, nonché il contatto diretto con i produttori, rinnovando una tradizione di accoglienza e qualità dei rapporti umani che contraddistingue il mondo rurale.

I mercati contadini, noti anche con il termine anglosassone "farmers market", sono già attivi in altri paesi come Francia, Gran Bretagna, Germania, Scozia e Stati Uniti, dove il fenomeno è in rapida espansione. In Italia, i mercati contadini sono nati in Alto- Adige e, sino ad ora, sono ancora pochi e concentrati al Nord, anche se vi sono interessanti esperienze in altre località (Toscana, Marche).



La vendita diretta presso il mercato accorcia la filiera, garantendo al consumatore un prezzo più conveniente rispetto a quello praticato negli esercizi commerciali oltre ad una garanzia di assoluta freschezza e rintracciabilità del prodotto.

Le espressioni in senso multifunzionale dell'attività agricola consentono inoltre di organizzare attività culturali, didattiche e dimostrative legate ai prodotti alimentari ed alle tradizioni rurali ed artigianali del territorio.

Il mercato contadino presenta difatti positive ricadute in termini di animazione dei centri storici urbani e di sviluppo del commercio locale e di una rete di rapporti che includa l'offerta turistica complessiva di un territorio; ad esempio nell'ambito della ristorazione, che può utilizzare i prodotti locali quale elemento di qualificazione, anche mediante un cartello specifico di identificazione.

La vendita diretta contribuisce, in definitiva, a migliorare il rapporto tra città e campagna e tra produttori e consumatori, diffondendo la conoscenza delle modalità di produzione degli alimenti, del lavoro e dei saperi coinvolti, del patrimonio gastronomico e culturale della famiglia rurale e del territorio cui appartiene.

### **L'idea progetto si può articolare nei seguenti Work Packages**

#### **WP1: ANALISI PRELIMINARE**

- Individuazione delle strutture presenti nelle aree target da coinvolgere nell'iniziativa;
- individuazione dei prodotti tipici e locali da valorizzare nei territori di ogni partner;



- analisi delle potenzialità del mercato e delle attese dei consumatori (domanda commerciale, struttura dell'offerta, verifica dei giorni e luoghi del mercato, etc.) ;
- formazione-informazione degli operatori economici territoriali, per un coinvolgimento immediato già dalla prima fase del progetto: agriturismo, fattorie didattiche, ristoranti, guide e altri operatori;
- adozione di una carta degli impegni e di un regolamento, da condividere a livello territoriale.

## **WP2: ESPERIENZE FORMATIVE LOCALI**

- Progettazione e realizzazione di attività di educazione alimentare con particolare attenzione ai temi della sicurezza e qualità dei generi alimentari, anche in coordinamento con gli Istituti scolastici delle zone;
- formazione a livello locale dei dirigenti dei mercati contadini;
- individuazione di tecnologie alimentari che si basino specificamente sui prodotti oggetto di promozione;
- preparazione e sensibilizzazione degli operatori, attraverso la formazione ed informazione, in merito all'opportunità di sostenere i mercati contadini per rispondere alla crescente domanda di qualità e genuinità dei prodotti alimentari;
- realizzazione di eventi (serate a tema, pomeriggi con l'autore, aperitivi in musica, ecc) con degustazioni guidate, incentrate sulle produzioni tipiche e tradizionali dei territori interprovinciali.



### **WP3: CONNESSIONE DEI MERCATI CONTADINI CON L'OFFERTA TURISTICA**

- Realizzazione di un portale web e aggancio alla “rete” di operatori della ricettività turistica rurale (aziende agrituristiche, fattorie, bed&breakfast, albergatori, ristoratori) che si caratterizzino per aver adottato azioni di valorizzazione della qualità (rintracciabilità, ISO 9000, ecc.), di sostenibilità ambientale (registrazione EMAS, Ecolabel, certificazione ISO 14000), di etica del lavoro. I mercati contadini potranno quindi inserirsi nel complesso dell'offerta turistica locale, ponendosi come ulteriore elemento di interesse per la visita del territorio mediante forme di mobilità “lenta”.

### **WP4: REALIZZAZIONE PUNTI INFORMATIVI COMUNI**

- Ogni Gal allestirà degli infopoint, all'interno di strutture nuove o già esistenti, per promuovere il progetto, realizzando un punto di informazione e di orientamento sulle principali iniziative locali.

### **WP5: DIFFUSIONE E PROMOZIONE**

- Promozione congiunta e l'integrazione dei mercati contadini nelle diverse aree eleggibili;
- Elaborazione di un marchio di qualità per promuovere l'immagine complessiva del mercato contadino e adozione di un logo da riportare sulle strutture adibite alla vendita, sulle borse per gli acquisti e sui depliant promozionali;
- realizzazione di eventi promozionali tematici nei territori di riferimento per consentire l'interscambio tra operatori del turismo rurale (aziende agrituristiche, fattorie, artigianato ecc.) e favorire, in forma permanente, la



creazione e la commercializzazione dei prodotti presso le strutture dei diversi territori coinvolti nell'iniziativa;

- creazione di gadget di sistema, per identificazione comune della promozione territoriale.

#### **WP6: COORDINAMENTO**

- Animazione per la definizione del partenariato e progettazione delle azioni comuni;
- Interventi connessi alla corretta attuazione del progetto comune: direzione e coordinamento, supporto tecnico, promozione, controllo operativo, ecc.

### **B. DESCRIZIONE DEI TERRITORI COINVOLTI, MOTIVAZIONI E MODALITA' DI INDIVIDUAZIONE**

#### **L'area della Basso Padovano e Veneziano.**

I territori coinvolti nel progetto sono accomunati dalla diffusa condizione di ruralità e dall'importanza assunta dal settore agricolo nell'ambito dell'economia locale. Si tratta infatti di territori di pianura e di collina, che si distinguono per l'eccellenza dei prodotti coltivati e la notevole diffusione di prodotti tradizionali. In tale contesto non si verifica una adeguata valorizzazione dei prodotti locali, ed in particolare della filiera corta, che comunque richiede gradi di professionalità e di preparazione commerciale di tutto rispetto, con necessità di coinvolgere le esperienze comuni di altri territori che per le particolarità dei prodotti si sono connotati fino ad oggi sui mercati nazionali come territori identitari di tradizione e know how.



**Programma di Sviluppo Locale 2007-2013**  
**PROGRAMMA DI SVILUPPO LOCALE**

---

Le regioni e le province coinvolte sono le seguenti:

**Veneto:** Venezia, Padova.

**GAL PARTNERS**

GAL Bassa Padovana - Monselice (PD) **Capofila**

GAL Patavino - Monselice (PD)

GAL Antico Dogado – Campagna Lupia (VE-PD)

Sono stati presi contatti anche con altri Gal di territori meridionali (Puglia, Basilicata) e della regione confinante Friuli Venezia Giulia con i quali si stanno valutando le opportunità di collegamento e di partenariato.

**C. MISURE E AZIONI E MODALITA' DI ATTUAZIONE**

Le Misure e le Azioni relative al PSR del Veneto 2007-2013 a cui ci si riferisce per l'attuazione del progetto sono ripartite sulle seguenti tabelle:

<b>Misura</b>	<b>Azioni</b>	<b>Modalita' attuazione</b>
121		Bando Pubblico
133		Bando Pubblico
313	1	Bando Pubblico/ Regia GAL
421	1	Gestione diretta



**D. PREVISIONE DI SPESA, PUBBLICO/PRIVATO MISURA/AZIONE:**

Misura/ Azioni	%	Sp. Totale	Sp. Pubblica	Sp. Privata
421 - Lettere c)				
121	35%	85.714,29	30.000,00	55.714,29
133.1	70%	21.428,57	15.000,00	6.428,57
133.2a	50%	20.000,00	10.000,00	10.000,00
133.2b	60%	25.000,00	15.000,00	10.000,00
313.1	70%	28.571,43	20.000,00	8.571,43
421 - Lettere a) e b)	100%	10.000,00	10.000,00	-
<b>SPESA COMPLESSIVA</b>		<b>190.714,29</b>	<b>100.000,00</b>	<b>90.714,29</b>

**E. TEMPI DI REALIZZAZIONE**

Si prevede di presentare il progetto esecutivo entro il primo semestre del 2009 e di ottenere l'approvazione e l'inizio entro il 30/09/09, compatibilmente con le tempistiche delle Autorità di gestione regionali.

Si prevede di realizzare il progetto nel quinquennio 2009-2013.

**F. ANALISI DI PRE-FATTIBILITA' CON EVENTUALI PRE-ACCORDI E STATO AVANZAMENTO**

L'analisi di pre-fattibilità si è sviluppata attraverso lo scambio di informazioni e comunicazioni con i GAL dei territori interessati. A seguito di tale verifica, che accomuna in modo rilevante l'identità della bassa pianura veneta dei tre gal regionali,



**Programma di Sviluppo Locale 2007-2013**  
**PROGRAMMA DI SVILUPPO LOCALE**

---

si è data attuazione ad uno scambio di documenti preliminari volti alla condivisione di progetto.

In seguito a tale fase sono state scambiate tra i vari referenti dei GAL lettere con dimostrazione d'interesse, di adesione e lettere di condivisione del progetto.

In particolare tutti i GAL regionali citati al punto B hanno manifestato la volontà di aderire all'iniziativa, con l'inserimento dell'idea-progetto nei rispettivi PSL.

L'accordo con i partner è, a partire dal mese di settembre, di organizzare le fasi di collegamento con i Gal extraregionali per predisporre l'Accordo di Cooperazione (Allegato tecnico A del bando), con il quale si concretizza il progetto esecutivo.



**COOPERAZIONE INTERTERRITORIALE  
IDEA PROGETTO N. 3**

**GAL ITEM  
CREAZIONE DI UNA RETE DI ITINERARI TEMATICI TRANSREGIONALI**

**A. DESCRIZIONE DEL PROGETTO E OBIETTIVI**

L'intervento mira allo sviluppo integrato delle aree della Regione Veneto e Friuli Venezia Giulia interessate dai PSL dei GAL e si concretizza nella creazione di una rete di percorsi tematici tra Veneto e FVG. L'obiettivo è lo sviluppo di una rete dei GAL delle due regioni che con un intervento interterritoriale realizzi un programma di turismo tematico.

L'intervento integrato prevede un'attività (suddivisa per ogni territorio GAL e gestita dai singoli GAL) di mappatura di itinerari tematici e valorizzazione dei siti (che rappresentano un valore aggiunto per l'area PSL); nello specifico sarà attuata una mappatura degli itinerari esistenti (piste ciclabili, itinerari enogastronomici, itinerari culturali, ippovie, percorsi naturalistici ...) nelle singole aree dei PSL e dei punti/ siti di interesse inseriti/ presenti negli itinerari con una contestuale analisi dello stato di fatto e del livello di conservazione di tali itinerari. Successivamente si intende attuare una serie di studi di pre-fattibilità e fattibilità per eventuali azioni di adeguamento anche a carattere strutturale ed infrastrutturale degli itinerari esistenti e dei siti rilevati.

Parallelamente si procederà ad una analoga mappatura e progettazione di nuovi itinerari con inclusione dei siti rilevanti.



In seguito alla catalogazione i siti segnalati dai singoli PSL saranno raggruppati in itinerari tematici da collegare, dove possibile, agli itinerari preesistenti, anche con interventi a carattere strutturale ed infrastrutturale. Al termine delle azioni di mappatura e progettazione sarà attuata un'attività comune di messa in opera di interventi di infrastrutturazione leggera (cartellonistica, punti informativi, lavori di ristrutturazione/ pavimentazione ...).

**L'idea progetto si può articolare nei seguenti Work Packages**

**WP1: ANALISI PRELIMINARE E GESTIONE DEL PROGETTO**

- Individuazione delle strutture presenti nelle aree target da coinvolgere nell'iniziativa;
- Costituzione di un Comitato di coordinamento per la definizione delle linee strategiche ed il monitoraggio delle attività e di un tavolo di lavoro permanente;
- Creazione di linee guida e procedure per la progettazione e realizzazione degli elementi costituenti le attività del progetto

**WP2: STUDI PER LA CREAZIONE DELLA RETE DI ITINERARI TEMATICI**

Tale fase è costituita dai seguenti punti:

- Mappatura progettazione degli itinerari e valorizzazione dei siti esistenti nelle singole aree dei GAL;



- Messa in opera di interventi di infrastrutturazione leggera (cartellonistica, punti informativi, lavori di ristrutturazione/ pavimentazione, collegamenti alle reti tecnologiche ecc.);
- Piano integrato di gestione e comunicazione degli itinerari turistici secondo definizione di un unico polo turistico interterritoriale operante mediante un piano integrato di fruizione e valorizzazione degli itinerari turistici integrati dell'intera area;
- Contestuale creazione di una rete interterritoriale di operatori della ricettività turistica che si caratterizzino per l'adozione di azioni di sostenibilità ambientale e di valorizzazione delle tipicità del territorio; la rete avrà funzione di supporto per la visitazione del territorio mediante forme di mobilità lenta integrando specifici itinerari tematici di natura culturale/ storica e archeologica (corti rurali, musei, abbazie, chiese, ecc.) o naturalistica (siti Natura 2000, aree protette, golene, biotopi. Ecc.).

### **WP3: COORDINAMENTO**

- Animazione per la definizione del paternariato e progettazione delle azioni comuni;
- Interventi connessi alla corretta attuazione del progetto comune: direzione e coordinamento, supporto tecnico, promozione, controllo operativo, ecc.

## **B. DESCRIZIONE DEI TERRITORI COINVOLTI, MOTIVAZIONI E MODALITA' DI INDIVIDUAZIONE**



### **Le province del Nord Est**

I territori coinvolti nel progetto sono accomunati dalla particolare conformazione geografica del Nord Est, che li porta ad essere un corridoio naturale di collegamento tra la Pianura Padana e le Alpi Orientali. Si tratta di zone prevalentemente pianiziali e collinari, che da sempre espletano la funzione di collegamento tra i diversi confini territoriali, e per questo ricche di percorsi adeguati al cicloturismo, ippoturismo, navigazione fluviale. È dunque il sito ideale per lo sviluppo di progetti a scala territoriale di mobilità lenta.

La presenza di notevoli flussi turistici collocati prevalentemente sulla fascia costiera e fino ad oggi non collegati alle potenziali utilizzazioni dell'entroterra, può portare ad una azione di valorizzazione ludico – gastronomico - ricreativa imperniata sulla creazione di percorsi tematici (valorizzazione dei prodotti agricoli locali, cura e valorizzazione del paesaggio rurale, ricettività turistica, sviluppo di servizi e attività ricreative e culturali).

Le regioni e le province coinvolte sono le seguenti:

**Veneto:**, Padova, Rovigo, Treviso, Venezia.

**Friuli Venezia Giulia:** Udine.

### **GAL PARTNERS**

GAL Venezia Orientale

GAL Polesine Delta del Po

GAL Polesine Adige

GAL Antico Dogado

GAL Alta Marca Trevigiana

GAL Terre di Marca



GAL Openlander

GAL Carso

Torre Natisone GAL

GAL Euroleader

Sono stati presi contatti anche con altri territori, che hanno espresso interesse per l'iniziativa. Nei mesi di luglio e agosto 2008 si sono svolte alcune riunioni di coordinamento a cui ha partecipato il GAL Antico Dogado, in particolare il 30/07/2008 per il tramite del proprio consulente T.E.R.R.A. Consulting S.r.l., nelle quali si sono acquisite le informazioni e le istruzioni di coordinamento da parte del soggetto coordinatore costituito dalla società INFORMEST.

### **C. MISURE E AZIONI E MODALITA' DI ATTUAZIONE**

Le Misure e le Azioni relative al PSR del Veneto 2007-2013 a cui ci si riferisce per l'attuazione del progetto sono ripartite sulle seguenti tabelle:

<b>Misura</b>	<b>Azioni</b>	<b>Modalita' attuazione</b>
133		Bando Pubblico
313	1,2,3,4,5	Gestione diretta/ Bando Pubblico/ Regia GAL
331	1	Bando Pubblico
421	1	Gestione diretta



## PREVISIONE DI SPESA, PUBBLICO/PRIVATO MISURA/AZIONE

Misura/ Azioni	%	Sp. Totale	Sp. Pubblica	Sp. Privata
421 - Lettere c)				
133.1	70%	19.385,24	13.569,67	5.815,57
133.2a	50%	16.000,00	8.000,00	8.000,00
133.2b	60%	13.333,33	8.000,00	5.333,33
313.1	70%	20.000,00	14.000,00	6.000,00
313.2	50%	20.000,00	10.000,00	10.000,00
313.3	60%	16.666,67	10.000,00	6.666,67
313.4	50%	20.000,00	10.000,00	10.000,00
313.5	50%	20.000,00	10.000,00	10.000,00
331.1	100%	10.000,00	10.000,00	-
421 - Lettere a) e b)	100%	10.396,63	10.396,63	-
<b>SPESA COMPLESSIVA</b>		<b>165.781,87</b>	<b>103.966,30</b>	<b>61.815,57</b>

### D. TEMPI DI REALIZZAZIONE

Si prevede di presentare il progetto esecutivo nei primi mesi del 2009 e di ottenere l'approvazione e l'inizio entro il 31/12/09, compatibilmente con le tempistiche delle Autorità di gestione regionali.

Si prevede di realizzare il progetto nel quinquennio 2009-2013.

### E. ANALISI DI PRE-FATTIBILITA' CON EVENTUALI PRE-ACCORDI E STATO AVANZAMENTO

L'analisi di pre-fattibilità si è sviluppata attraverso lo scambio di informazioni e comunicazioni con i GAL dei territori interessati, la volontà di condividere un progetto che rappresentasse l'identità ambientale, storico-culturale dei territori accomunati dal bacino alto adriatico. Sono stati programmati ed organizzati degli incontri operativi tra i GAL.



## **Programma di Sviluppo Locale 2007-2013**

### **PROGRAMMA DI SVILUPPO LOCALE**

---

Il primo si è tenuto a Venezia il 21 luglio 2008, il secondo il 30 luglio 2008 presso la sede del VEGA, dove si sono avviate le premesse per definire il coinvolgimento dei singoli GAL. In particolare, molti GAL sia del Veneto che del Friuli Venezia Giulia hanno manifestato in modo anche ufficiale la volontà di aderire all'iniziativa, con l'inserimento dell'idea-progetto nei rispettivi PSL.

L'accordo con i partner è ora di ritrovarsi a partire dal mese di settembre per cominciare a predisporre l'Accordo di Cooperazione (Allegato tecnico A del bando), con il quale si concretizza il progetto esecutivo.



---

**COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE**  
**IDEA PROGETTO N. 4**

**OBIETTIVO NATURA**  
**CONOSCERE I TERRITORI ATTRAVERSO L'EDUCAZIONE AMBIENTALE**

**A. DESCRIZIONE DEL PROGETTO E OBIETTIVI**

Lo scopo del progetto è di favorire la conoscenza dei territori di ogni Paese partecipante al progetto attraverso l'educazione Ambientale e Culturale, permettendo allo stesso tempo agli operatori e ai giovani studenti di imparare e sperimentare.

Le lezioni di "Territorio" verranno impartite nel corso di esperienze formative di scambio transnazionali che coinvolgeranno gli operatori economici e studenti di alcune scuole con indirizzo alberghiero-naturalistico – ambientale presenti nei Paesi partner. Gli scambi riguarderanno sia l'aspetto di "apprendimento" degli antichi mestieri e delle tradizioni, sia l'aspetto di educazione ambientale specificamente trattato.

Verranno inoltre coinvolti i centri visitatori, gli ecomusei, gli agriturismi (partecipanti al network della didattica ambientale rurale) e le fattorie didattiche dove verranno esposti i prodotti transnazionali confezionati artigianalmente, contenenti un piccolo assortimento di prodotti tipici alimentari e artigianali di ogni Paese partner, in vendita al pubblico.

Il progetto si propone quindi da un lato di insegnare ai giovani un'attività che potrebbe nel futuro diventare anche fonte di occupazione, e per gli operatori acquisire nuove competenze da inserire nelle proprie attività economiche, permettendo loro inoltre l'approfondimento delle conoscenze linguistiche e



culturali dei Paesi che ospiteranno i campi giovani e ricevendo un'approfondita educazione ambientale. Dall'altro lato mira a mantenere in vita le tradizioni locali, favorendo una diffusione al pubblico di prodotti tipici transnazionali. Un aspetto fondamentale è che il progetto, ambisce al coinvolgimento di categorie come anziani e donne che hanno problemi nell'inserimento e nella valorizzazione nel mondo del lavoro. Questa azione sarà fondamentale per l'integrazione sociale anche di persone disabili.

Altro obiettivo dell'iniziativa consiste nella realizzazione di una serie di azioni locali e transnazionali finalizzate alla creazione di un sistema coordinato tra forme di visitazione del territorio "sostenibili" e la valorizzazione delle produzioni agroalimentari tipiche e tradizionali, l'artigianato locale, ma non solo: diventa fondamentale utilizzare quelle risorse che esistono da sempre e che ci possono aiutare a raggiungere un certo livello di benessere naturale.

In particolare si intende sviluppare una serie di itinerari caratterizzati da una tipologia di visitazione che integri strumenti di mobilità "lenta" con modalità di ricettività che si contraddistinguono per l'offerta di servizi a basso impatto ambientale.

**L'idea progetto si può articolare nei seguenti Work Packages:**

#### **WP1: ANALISI PRELIMINARE**

- Individuazione delle strutture presenti nelle aree target da coinvolgere nell'iniziativa;



- individuazione degli Istituti da coinvolgere;
- individuazione dei prodotti tipici dell' agroalimentare e dell'artigianato da valorizzare mediante l'iniziativa per ogni Paese partner;
- formazione-informazione degli operatori economici territoriali, per un coinvolgimento immediato già dalla prima fase del progetto: agriturismi, fattorie didattiche, guide e altri operatori. Lo scambio congiunturale permetterà la realizzazione di un progetto di successo, che permarrà nel tempo.

## **WP2: REALIZZAZIONE DEGLI SCAMBI CULTURALI**

- Gli scambi di operatori e studenti avverranno per un periodo di minimo 2 settimane, con modalità di 1 – 2 scambi (anche durante il periodo scolastico). Durante la prima settimana visiteranno le fattorie didattiche/agriturismi partecipando ai laboratori e alle lezioni di educazione ambientale presso le aule delle scuole coinvolte. Nella seconda settimana lavoreranno alla realizzazione del “sentiero dell'amicizia” costruito presso un terreno individuato appartenente a privati/chiesa.
- Organizzazione di incontri transnazionali degli operatori rurali (agriturismi/fattorie didattiche) per scambio di esperienze e per incentivare la produzione congiunta delle confezioni di prodotti tipici da esporre e vendere al pubblico in ogni struttura coinvolta negli scambi.



**WP3: VALORIZZAZIONE E PROMOZIONE DELLE PRODUZIONI  
AGROALIMENTARI TIPICHE E TRADIZIONALI NONCHE' DELL' ARTIGIANATO  
TIPICO**

- La valorizzazione delle produzioni agroalimentari tipiche e tradizionali, non può prescindere dalla consapevolezza che essa può svolgere un ruolo importante, non solo con riferimento agli aspetti socio-economici e culturali, ma anche dal punto di vista della salubrità e della tutela dell'ambiente.

Per ciascuna delle aree eleggibili si prevede la definizione di particolari menù che utilizzino prodotti locali di stagione, da proporre, a cura degli operatori della ristorazione e presso le aziende agrituristiche, ai visitatori.

Tale modalità si pone l'obiettivo più generale di sensibilizzare i cittadini in senso lato i quali, mediante l'utilizzo ed il consumo consapevole dei prodotti agroalimentari di provenienza locale, possono fattivamente contribuire alla riduzione dell'emissione di inquinanti in atmosfera.

Mediante la realizzazione di una serie di eventi promozionali potranno essere presentati i menu tipici locali delle diverse aree di riferimento, con l'obiettivo di creare tra di esse un importante interscambio culturale;

- La scelta di sistemi geoeconomici caratterizzati da elementi fondamentali confrontabili permette di attuare una politica di promozione dei prodotti in modo che i flussi ottimizzino le risorse economiche e consentano di razionalizzare la logistica attraverso gestioni di e-commerce ben organizzate e strutturate, tali da consentire una integrazione dei flussi, ed un reciproco scambio con grande limitazione di tempi morti e di viaggi a vuoto;



- Il “Menù a km zero” è una filosofia di vita che coinvolge produttori agricoli, ristoranti, mense, scuole e consumatori per contribuire alla tutela dell’ambiente e al risparmio energetico.

“Menù e Turismo a Km Zero” sono un collegamento ideale fra i prodotti tipici (appartenenti al Menù a Km Zero) e il territorio. Costituisce la premessa per lo sviluppo di itinerari turistici tematici a km zero, che possono essere usati come base per l’elaborazione di alcune proposte di visite culturali e paesaggistiche del territorio collegate alle strutture che offrono il Menù a Km Zero.

#### **WP4: CREAZIONE DI ITINERARI DI TURISMO SOSTENIBILE**

- Si prevede la creazione di una “rete” Transnazionale di operatori della ricettività turistica (aziende agrituristiche, bed&breakfast, ostelli, albergatori, ristoratori,) che si caratterizzano per aver adottato azioni di sostenibilità ambientale (registrazione EMAS, Ecolabel, certificazione ISO 14000, ecc.), di valorizzazione delle tipicità e tradizionalità del territorio, e per la valorizzazione del lavoro etico.
- La rete fungerà da supporto per la visitazione del territorio mediante forme di mobilità “lenta” (quali cicloturismo, pescaturismo, navigazione fluviale) integrando specifici itinerari tematici di natura culturale/storica e archeologica (ville, musei, chiese, ...), naturalistica (biotopi, golene, aree protette, siti Natura 2000, ...) o salutistica (percorsi rigeneranti, avventura, ecc).
- Adesione e promozione alla rete delle Greenways Europea.



Si prevede la promozione congiunta e l'integrazione di tali itinerari nelle diverse aree eleggibili.

#### **WP5: COORDINAMENTO**

- Animazione per la definizione del partenariato e progettazione delle azioni comuni;  
Interventi connessi alla corretta attuazione del progetto comune: direzione e coordinamento, supporto tecnico, promozione, controllo operativo, ecc.

#### **B. DESCRIZIONE DEI TERRITORI COINVOLTI, MOTIVAZIONI E MODALITA' DI INDIVIDUAZIONE**

##### **Stati Europei:**

##### **ITALIA, SPAGNA, SCOZIA**

Con questo progetto di cooperazione il GAL intende coinvolgere i Gal dei territori europei collocati nell'area occidentale della Unione Europea, caratterizzati da un contesto socio-economico e culturale sostenibile diverso dai paesi orientali.

##### **PARTNERS:**

**Italia:** GAL Polesine Delta del Po, GAL Polesine Adige, GAL Antico Dogado, Associazioni agricole, Associazioni terziario (turismo e ristorazione), Associazioni culturali di danze, Associazioni artigiane, aziende agrituristiche, fattorie didattiche,



**Programma di Sviluppo Locale 2007-2013**  
**PROGRAMMA DI SVILUPPO LOCALE**

---

imprese dell'artigianato tipico locale, scuole ad indirizzo naturalistico-ambientale  
Provincia di Rovigo, CCIAA di Rovigo;

**Spagna:** GAL Consorci Lidebre, GAL Massís dels Ports, GAL Terra Alta, CCIAA di  
Tortosa.

Scozia: Rural Affairs Executive Tourism Marketing and Rural Development  
Environment Services, Stirling,  
Ayr and the Islands Leader, Oban.

**Si considera l'opportunità di estendere il partenariato.**

**C. MISURE E AZIONI E MODALITA' DI ATTUAZIONE**

Le Misure e le Azioni relative al PSR del Veneto 2007-2013 a cui ci si riferisce per  
l'attuazione del progetto sono ripartite sulle seguenti tabelle.

<b>Misura</b>	<b>Azioni</b>	<b>Modalita' attuazione</b>
313	3,4,5	Gestione diretta/ Regia GAL/ Bando Pubblico
323a	4	Bando Pubblico
331	1	Bando Pubblico
421	2	Gestione diretta



**D. PREVISIONE DI SPESA, PUBBLICO/PRIVATO MISURA/AZIONE:**

Misura /Azioni	%	Sp. Totale (€)	Sp. Pubblica (€)	Sp. Privata (€)
313.3	60%	50.000,00	30.000,00	20.000,00
313.4	50%	48.440,64	24.220,32	24.220,32
313.5	50%	40.000,00	20.000,00	20.000,00
323a.4	50%	171.559,36	85.779,68	85.779,68
331.1	100%	10.000,00	10.000,00	0
421.2	100%	30000	30000	0
<b>SPESA COMPLESSIVA</b>		<b>350.000</b>	<b>200.000</b>	<b>150.000</b>

**E. TEMPI DI REALIZZAZIONE**

Si prevede di presentare il progetto esecutivo e di ottenere l'approvazione entro il 31/12/09, compatibilmente con le tempistiche delle altre Autorità di gestione. Mentre l'attività di animazione è partita nel 2008, si prevede di realizzare il progetto in un quadriennio 2011-2014.

**F. ANALISI DI PRE-FATTIBILITA' CON EVENTUALI PRE-ACCORDI E STATO  
AVANZAMENTO**

L'analisi di pre-fattibilità si è sviluppata attraverso rapporti di collaborazione già esistenti e lo scambio di informazioni e comunicazioni con i GAL dei territori coinvolti, la volontà di condividere un progetto che rappresentasse l'identità ambientale, storico-culturale dei territori accomunati da esperienze nel campo dell'educazione ambientale dell'Europa occidentale.



**Programma di Sviluppo Locale 2007-2013**  
**PROGRAMMA DI SVILUPPO LOCALE**

---

Con i GAL della Spagna si sono già condivisi progetti di cooperazione e lo stesso con la Scozia per la precedente programmazione Leader, visti gli ottimi rapporti di condivisione si vuole proseguire estendendo il partenariato ad al GAL.

Tra i vari referenti dei GAL sono state scambiate lettere con dimostrazione d'interesse, di adesione e lettere di condivisione del progetto.

In particolare tutti i GAL citati al punto B. hanno manifestato, in modo anche ufficiale la volontà di aderire all'iniziativa, con l'inserimento dell'idea-progetto nei rispettivi PSL.

L'accordo con i partner è ora di ritrovarci a partire dal mese di settembre per cominciare a predisporre l'Accordo di Cooperazione (Allegato tecnico A del bando), con il quale si concretizza il progetto esecutivo.



## 7. Attività di gestione, acquisizione competenze e animazione - Misura 431

Verranno descritte le attività previste per l'intero periodo di programmazione, suddividendole in base alle tre tipologie di interventi previsti dalla *Misura 431*, lettere b) e c).

<b>QUADRO 7.1 – Misura 431 Programma di spesa, articolato per annualità</b>									
<b>Anno</b>	<b>2008</b>	<b>2009</b>	<b>2010</b>	<b>2011</b>	<b>2012</b>	<b>2013</b>	<b>2014</b>	<b>2015</b>	<b>Totale</b>
<b>Spese a)</b>									
Spesa pubblica									
Spesa privata									
Costo totale									
<b>Spese b)</b>									
Spesa pubblica	8.508,05	17.016,09	17.016,09	15.952,59	15.952,59	15.952,59	15.952,59	0,00	106.350,59
Spesa privata	2.127,01	4.254,02	4.254,02	3.988,15	3.988,15	3.988,15	3.988,15	0,00	26.587,65
Costo totale	10.635,060	21.270,11	21.270,11	19.940,735	19.940,735	19.940,735	19.940,735	0,000	132.938,24
<b>Spese c)</b>									
Spesa pubblica	48.212,27	96.424,53	96.424,53	90.398,00	90.398,00	90.398,00	90.398,00	0,00	602.653,33
Spesa privata	12.053,07	24.106,13	24.106,13	22.599,50	22.599,50	22.599,50	22.599,50	0,00	150.663,33
Costo totale	60.265,34	120.530,66	120.530,66	112.997,50	112.997,50	112.997,50	112.997,50	0,00	753.316,66
<b>TOTALE (a+b+c)</b>									
Spesa pubblica	56.720,32	113.440,62	113.440,62	106.350,59	106.350,59	106.350,59	106.350,59	0,00	709.003,91
Spesa privata	14.180,08	28.360,15	28.360,15	26.587,65	26.587,65	26.587,65	26.587,65	0,00	177.250,97
Costo totale	70.900,40	141.800,77	141.800,77	132.938,24	132.938,24	132.938,24	132.938,24	0,00	886.254,88
% su costo totale	8,00%	16,00%	16,00%	15,00%	15,00%	15,00%	15,00%	0,00%	100,00%



## 8. Programma finanziario

### 8.1 Previsione risorse disponibili

L'ammontare delle risorse finanziarie che verranno utilizzate nel PSL è pari ad euro 6.039.663, corrispondente al valore delle risorse massime previste per le Aree B1:

- 1.200 euro/kmq
- 10 euro/abitante

	N. Comuni	Superficie (kmq)	Abitanti (n.)	Risorse 1-quota superficie (€)	Risorse 2-quota abitanti (€)	Totale Risorse (€) quota 1+2
Aree B	13	800,55	147.901	960.660,00	1.479.010,00	2.439.670,00
Aree C-D	-	-	-	-	-	-
Totale	13	800,55	147.901			
Quota fissa						3.600.000,00
Totale risorse disponibili (max.)						<b>6.039.670,00</b>
<i>Totale risorse programmate PSL</i>						<b>6.039.663,00</b>



## 8.2 Programma di spesa, articolato per annualità

Tale sezione viene redatta in conformità con quanto previsto ed indicato in sede di calendario esecutivo e crono-programma di attuazione delle strategie, avendo presenti le esigenze derivate dal rispetto della coerenza con il Piano finanziario del PSR, compatibilmente con i tempi a disposizione, lo sviluppo delle fasi inerenti la programmazione del leader e la disponibilità di attuazione di interventi e attività da parte del partenariato locale.

Dal confronto si nota come nel 2008 vengono previste minori attività (che vengono compensate nella previsione 2009) in quanto le iniziative verranno avviate dopo l'approvazione del PSL da parte della Regione Veneto. Le spese sostenute dal GAL nel primo anno sono quindi relative alle sole misure specifiche dell'Asse 4 (421 e 431), ammissibili e sostenute direttamente dal GAL.

Anno	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	Totale
Spesa pubblica	68.799,64	971.120,50	1.238.937,80	1.509.082,40	1.171.047,76	518.770,12	561.904,76	0,00	<b>6.039.663,00</b>
Spesa privata	22.930,68	1.037.902,54	1.141.672,03	1.543.567,52	1.145.011,27	488.490,03	551.466,33	0,00	<b>5.931.040,40</b>
Costo totale	91.730,32	2.009.023,04	2.380.609,84	3.052.649,92	2.316.059,03	1.007.260,15	1.113.371,09	0,00	<b>11.970.703,40</b>
% su spesa pubblica	1,14%	16,08%	20,51%	24,99%	19,39%	8,59%	9,30%		

N.B.: Si ritiene necessario precisare che per "Spesa privata" si intendono le quote di cofinanziamento che i beneficiari finali, che possono essere sia privati che pubblici (rappresentati da imprese ed enti beneficiari dei bandi, dei progetti a regia del GAL, e dal GAL e dai suoi partner per i progetti a gestione diretta) al fine di finanziare la parte di spesa non soggetta a contributo del PSR Asse 4 Leader, definita "Spesa pubblica". L'importo della spesa pubblica viene arrotondato per eccesso all'unità contabile intera superiore (€ 6.039.663,00). Tutto quanto riportato in tale nota vale anche per le tabelle del paragrafo 8.3.



**Programma di Sviluppo Locale 2007-2013**  
PROGRAMMA DI SVILUPPO LOCALE

### 8.3 Programma di spesa, articolato per Asse e per Misura-Azione

<b>QUADRO 8.4 - Programma di spesa, articolato per Asse e per Misura-Azione</b>			
<b>MISURA</b>	<b>AZIONE</b>	<b>IMPORTO (Euro)</b>	<b>IMPORTO (Euro)</b>
111	1	-	
	3	-	
121	-	60.000,00	
122	1	-	
	2	-	
	3	-	
123	-	194.000,00	
123F	-	-	
124	-	40.000,00	
125	1	-	
	2	-	
132	-	40.000,00	
133	-	120.000,00	
<b>MISURA 411</b>			<b>454.000,00</b>
216	1	-	
	2	-	
	3	-	
	4	-	
	5	-	
221	1	40.000,00	
	2	20.000,00	
	3	20.000,00	
227	-	80.000,00	
<b>MISURA 412</b>			<b>160.000,00</b>
311	1	350.000,00	
	2	650.000,00	
	3	200.000,00	
312	1	-	
	2	-	
313	1	800.000,00	
	2	250.000,00	
	3	150.000,00	
	4	100.000,00	
	5	100.000,00	
<b>Asse 3 - Sottoasse 1</b>			<b>2.600.000,00</b>
321	1	200.000,00	
	2	100.000,00	
	3	-	
323/A	1	40.000,00	
	2	560.000,00	
	3	200.000,00	
	4	200.000,00	
323/B	1	50.000,00	
	2	-	
<b>Asse 3 - Sottoasse 2</b>			<b>1.350.000,00</b>
331	1	162.692,78	
	2	-	
<b>MISURA 413</b>			<b>4.112.692,78</b>
<b>MISURA 410</b>			<b>4.726.692,78</b>
421	1	403.966,30	
	2	200.000,00	
<b>MISURA 421</b>			<b>603.966,30</b>
431	categoria a	-	
	categoria b	106.350,59	
	categoria c	602.653,33	
<b>MISURA 431</b>			<b>709.003,92</b>
<b>Totale Asse 4</b>			<b>1.312.970,22</b>
<b>Totale PSL</b>			<b>6.039.663,00</b>



Negli allegati al PSL viene riportata la correlata ripartizione indicativa annuale, sempre per Misura/Azione, in funzione del calendario esecutivo e del crono programma riportato nella precedente tabella del paragrafo 5.4.

## **9. Complementarietà, coerenza e conformità del PSL**

### **SITUAZIONE ESISTENTE NELLA PRECEDENTE PROGRAMMAZIONE**

Il Gal, nato ed attivo fin dalla scorsa programmazione, su 6 dei 13 comuni dell'attuale area geografica, e su due province, ha uniformato la sua azione alle politiche territoriali (PTRC e PTCP), soprattutto per quanto attiene problematiche legate al mutamento climatico ed alla componente di natura ambientale, attuando nel contempo azioni legate alla politica dello sviluppo economico delle aree rurali e dell'identità culturale ad esse collegata. Via via che si è sviluppata l'azione del quinquennio trascorso, si è evoluta la necessità di uniformare le politiche di sviluppo locale alla situazione infrastrutturale delle reti, che nell'area identifica due elementi di rilievo:

- Il corridoio europeo (V Lisbona-Kiev) che in tale territorio viene interpretato come fascio funzionale.
- Il corridoio europeo adriatico (Cairo-Berlino) che nel territorio del GAL viene interpretato nella duplice potenzialità terra e mare, con la **nuova Romea** per la quale viene ipotizzato, anche un innesto verso Padova e la cosiddetta **autostrada del mare**, attraverso il sistema portuale provinciale e alto adriatico, basato nel territorio del Gal su Chioggia

Dal punto di vista generale, gli obiettivi dei PTCP di Venezia e Padova si ispirano ai principi di **riequilibrio territoriale** tra varie aree geografiche delle due province, alla **diffusione dell'effetto trainante** dei poli importanti – Padova e Venezia – su un più possibile vasto territorio, alla **messa in rete del sistema** urbano-produttivo con attenzione alla domanda di mobilità espressa dallo spazio rurale. Il Gal ha derivato



## Programma di Sviluppo Locale 2007-2013 PROGRAMMA DI SVILUPPO LOCALE

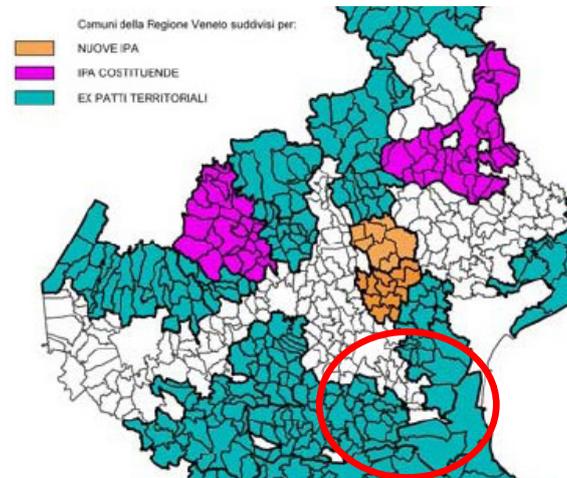
---

da tale quadro la necessità ed opportunità di sviluppare alcune azioni a completamento ed attuazione di quanto previsto a livello sovraordinato, e legato soprattutto alla rete delle informazioni sul territorio (porta della laguna, Emas, ecc), di cui si parlerà in seguito nel presente paragrafo.

Per quanto riguarda l'intesa programmatica d'area, il territorio del Gal precedente - a 6 comuni – aderiva ad 1 Patto territoriale generalista (in prov di VE) e due patti specializzati (in prov. di VE e PD).



Successivamente alla attuazione della Legge regionale 29 novembre 2001, n. 35, si sono istituite sul nuovo territorio tre IPA; alle due della provincia di Venezia (IPA Area Centro Sud ed IPA Riviera del Brenta) se ne è aggiunta una terza della provincia di Padova, l' IPA Bassa Padovana.



I comuni soci del Gal sono aderenti a tali IPA e ciò ha costituito uno strumento per consentire di uniformare l'attività del Gal alle politiche d'area, ma non vi è dubbio che la sistematicità di integrazione delle politiche territoriali e settoriali che tali strumenti richiedono deve portare nella prossima programmazione a più stretti contatti e collegamenti tra gli enti (IPA, Province e GAL), con la creazione di un tavolo coordinato e permanente di consultazione.

Sotto l'aspetto della attività del Gal, come già accennato, nell'ambito del rispetto e conformità della propria azione alle politiche di settore della comunità europea, il Gal ha operato prevalentemente sul tema catalizzatore della valorizzazione ed identità territoriale, basandosi su **interventi di carattere storico, sviluppo del concetto di identità locale e sostegno degli ecosistemi del territorio.**

In tale contesto le azioni sviluppate sono servite per:

- **individuare un modello di gestione territoriale** basato sulla applicazione dei principi fondanti della programmazione comunitaria, ed in particolare dei principi del Regolamento Comunitario EMAS (attraverso il progetto Ges.T.A. il Gal ha inteso dotare il territorio di linee guida per la gestione ambientale/territoriale replicabile);



- **valorizzare il patrimonio ambientale e culturale**, mediante la creazione di un Centro Polifunzionale di documentazione e divulgazione sull'ecosistema e sulla cultura della laguna Sud (attraverso il progetto "La Porta della Laguna" volto a valorizzare aree SIC e ZPS inserite nell'allegato I della Direttiva CEE 74/409 "Direttiva Uccelli"), e di altri interventi di valorizzazione di edifici storici (Corte Grignella di Cavarzere, Magazzino Idraulico di Campagna Lupia, Museo delle Idrovore di Codevigo, Villa Foscari Erizzo di Pontelongo - o di corsi d'acqua - o manufatti storici) in attuazione dei principi previsti dalle normative ambientali comunitarie di riferimento ed operanti nelle zone appartenenti ad aree protette;
- **realizzare progetti materiali e/o immateriali** di completamento, volti a perseguire la valorizzazione, l'animazione ed il sostegno dell'identità territoriale e l'applicazione delle linee guida di cui ai punti precedenti,

Quindi l'attività del GAL nella precedente programmazione del Leader + 2000/2006 ha utilizzato le risorse FEAOG per il conseguimento di strategie legate prevalentemente al raggiungimento del tema catalizzatore della valorizzazione delle risorse naturali e culturali, marginalizzando il tema del miglioramento della qualità della vita, e le misure che hanno suscitato il maggiore interesse sono state la 1.1, la 1.2 e la 1.4 .

Tali attività hanno consentito comunque di realizzare e dare attuazione a forme di complementarietà con altre normative comunitarie, nazionali e regionali, di settore, in quanto si sono sviluppati organicamente i temi legati allo sviluppo sostenibile, con particolare attenzione a:

- ambiente;



**Programma di Sviluppo Locale 2007-2013**  
**PROGRAMMA DI SVILUPPO LOCALE**

- natura;
- energia;
- lavori pubblici;
- pari opportunità;

–Esse vengono sinteticamente riassunte nella tabella seguente:

<b>Settore</b>	<b>Normativa corrispondente</b>	<b>Principali attività adottate nella precedente programmazione Leader + che hanno comportato complementarità, coerenza e conformità rispetto alle altre politiche</b>
Ambiente	(Reg.CE EMAS)	Guida operativa per la Promozione Emas nel territorio
	D.Lg.vo 152/99	Attività di studio e linee guida del caso di riqualificazione del Vecchio Tartaro
	D.M. 152/06	Guida operativa per la Promozione Emas nel territorio
Natura	Direttiva CEE 74/409 Direttiva Uccelli, PTCP	Porta della Laguna
Energia	LR 14/2003	Energia pulita da biomasse di origine agro-forestale
Lavori pubblici	Direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE	Adozione di procedure che utilizzano criteri della normativa pubblica nel conferimento incarichi, nell'esecuzione dei lavori sia del Gal



**Programma di Sviluppo Locale 2007-2013**  
**PROGRAMMA DI SVILUPPO LOCALE**

---

	D.Lgs. 163/2006	che dei beneficiari
Pari opportunità	Direttiva 2000/78/CE  Direttiva 2000/43/CE	Assunzione di personale nella struttura del GAL  con particolare attenzione verso la parità tra uomini e donne

Da cui si rileva come, nella predisposizione delle attività del Gal, particolare attenzione è stata rivolta alla coerenza con le altre normative di settore.

Nel campo della cooperazione, il Gal si è attivato nella precedente programmazione nell'ambito della cooperazione infraterritoriale Leader +, come partner nella proposta di cooperazione "Vie d'acqua del Nord Italia", che ha comportato la cooperazione - tra i Gal regionali - con il Gal Venezia Orientale (capofila) e con il Gal Polesine Delta Po (partner), oltre ad altri GAL delle regioni Emilia Romagna e Lombardia (Delta 2000, Oglio Po e Garda Valsabbia).

A completamento delle suddette tematiche, il GAL ha partecipato ai seguenti eventi cpnvegnistici:

- Tavola rotonda con la Regione per l'Obiettivo della cooperazione Territoriale Europea, tenutosi a Venia il 16/04/2008, organizzato dalla Provincia di Venezia;
- "L'eredità leader a livello locale" tenutosi in Corsica il 24 – 25 – 26/04/2007 organizzato dalla Rete Leader Europea;
- "Come applicare il metodo leader alla futura programmazione ?" tenutosi a Roma il 15 – 16/12/2005 organizzato da INEA;



- “Distretti Culturali” organizzato dalla regione Veneto U.C. Progetti strategici e politiche comunitarie

Nella precedente programmazione, quindi, il Gal ha attuato una scelta legata alla partecipazione a progetti di cooperazione tra aree vaste in grado di garantire l’inserimento in reti e la promozione del territorio, piuttosto che nell’individuare azioni strategiche e/o logistiche comuni con altri territori. Cionondimeno, la partecipazione a progetti di cooperazione comuni con altri partner, ed inserita in una azione integrata di più territori, ha avuto la funzione di approfondimento nella conoscenza dei contenuti della programmazione comunitaria, delle modalità di collaborazione e di definizione di obiettivi comuni a gruppi complessi di lavoro.

Infine, il GAL ha aderito a METAS (“Metadistretto Veneto dell’ambiente per lo sviluppo sostenibile”) costituito dal Parco Tecnologico Vega di Venezia e dall’Università Ca’ Foscari di Venezia.

#### QUADRO DI RIFERIMENTO NELLA NUOVA PROGRAMMAZIONE

Per quanto riguarda il rapporto con altre politiche, è opportuno valutare il riferimento alle politiche comunitarie, nazionali e regionali.

#### POLITICHE COMUNITARIE

Le politiche comunitarie che vengono interessate sono quelle dei mercati agricoli e di coesione. In particolare, le possibilità di connessione sono presenti soprattutto nelle azioni infrastrutturali, nella realizzazione delle reti di telecomunicazione, nelle azioni di animazione economica delle aree in deficit di sviluppo, nelle azioni di sviluppo delle produzioni agricole di qualità, nelle azioni di sviluppo delle energie rinnovabili e nelle azioni di promozione del turismo rurale.



## Programma di Sviluppo Locale 2007-2013 PROGRAMMA DI SVILUPPO LOCALE

---

### POLITICHE NAZIONALI

Per quanto riguarda le iniziative nazionali, la connessione è relativa alle azioni di programmazione negoziata, soprattutto nella applicazione delle procedure che a tale sistema afferiscono e che costituiscono elemento di rilevante interesse metodologico. Le principali connessioni sono relative al Piano Strategico Nazionale (PSN), nonché alle politiche di settore relative alla promozione dei prodotti nazionali, alla promozione dello sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili, alla multifunzionalità dell'azienda agricola attraverso la piena applicazione dei contenuti dell'art. 2135 c.c., e al presa di coscienza delle linee programmatiche previste dal PSN, dal Piano d'Azione Nazionale per l'agricoltura biologica, dalle Intese Istituzionali di Programma.

### POLITICHE REGIONALI

Il maggior grado di complementarietà e coerenza è dovuto alla stretta integrazione necessaria con la programmazione regionale. Il PSL si uniforma e si integra sia con il livello territoriale, attraverso il raccordo alle strategie contenute nel Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC) e nel Piano territoriale di coordinamento provinciale (PTCP). Altri livelli di coerenza sono riferibili al Piano di Tutela delle Acque, al Piano Regionale di tutela e risanamento dell'atmosfera, alla legge regionale sui distretti produttivi (LR 8/2003), alla legge regionale sull'attività di promozione turistica (LR 33/2002), alla legge regionale sull'uso dei prodotti locali nelle mense, di prossima pubblicazione, che si affianca alla LR n°6 del 1 marzo 2002, alla legge regionale sull'agriturismo (LR 9/1997).

Le modalità di accesso ai finanziamenti verranno attuate garantendo la conformità alle normative sulle pari opportunità, secondo il dettato della **Legge regionale 30**



## Programma di Sviluppo Locale 2007-2013 PROGRAMMA DI SVILUPPO LOCALE

---

**dicembre 1987, n. 62** “Istituzione della commissione regionale per la realizzazione delle Pari Opportunità tra uomo e donna” e successive disposizioni.

In particolare il contenuto del PSL si uniforma al rispetto della normativa sulla concorrenza , ed in particolare alla seguente:

- **Legge 10 ottobre 1990, n. 287** - Norme per la tutela della concorrenza e del mercato. (Gazzetta Ufficiale del 13 ottobre 1990, n. 240)
- **Legge 1 marzo 1994, n. 153** - Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 14 gennaio 1994, n. 26, recante interventi urgenti in favore del cinema. (art. 13 sostituito dall'art. 26 del Decreto Legislativo n. 28 del 22 gennaio 2004)
- **Legge 14 novembre 1995, n. 481 (art. 2)** - Norme per la concorrenza e la regolazione dei servizi di pubblica utilità. Istituzione delle Autorità di regolazione dei servizi di pubblica utilità. (Supplemento ordinario n. 136, alla Gazzetta Ufficiale del 18 novembre 1995, n. 270)
- **Legge 6 febbraio 1996, n. 52 (art. 54)** - Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee - Legge comunitaria 1994. (Supplemento ordinario n. 24, alla Gazzetta Ufficiale del 10 febbraio 1996, n. 34)
- **Decreto del Presidente della Repubblica 30 aprile 1998, n. 217** - Regolamento in materia di procedure istruttorie di competenza dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato.(Gazzetta Ufficiale del 9 luglio 1998, n. 158)
- **Legge 5 marzo 2001, n. 57 (art. 11)** - Disposizioni in materia di apertura e regolazione dei mercati.(Gazzetta Ufficiale del 20 marzo 2001, n. 66)
- **Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 28 (art. 26)** - Riforma della disciplina in materia di attività cinematografica, a norma dell'articolo 10 della



## Programma di Sviluppo Locale 2007-2013 PROGRAMMA DI SVILUPPO LOCALE

---

legge 6 luglio 2002, n. 137. (Gazzetta Ufficiale del 5 febbraio 2004, n.29)

In particolare la tutela della concorrenza viene garantita sia nei principi che nelle condizioni di applicazione, sia nei contenuti del PSL che nella successiva apertura dei bandi connessi.

In riferimento alla pubblicità si considerano due livelli: uno relativo alla diffusione delle informazioni in fase di predisposizione del PSL, uno relativo all'accesso ai bandi.

Nel primo caso la pubblicità è stata effettuata mediante riunioni pubbliche, pubblicazione sul sito internet dell'elaborato base e delle schede per idee-progetto, pubblicazione su n° 1 giornale di un avviso di pubblicazione dell'elaborato base, nonché riunioni con la base associativa ed elaborazione e tenuta in considerazione delle idee progetto ricevute.

Nel secondo il Gal attuerà l'accesso alle informazioni mediante la pubblicità dei bandi a favore dei potenziali beneficiari. Tale informazione avverrà attuando le forme previste dal PSR, con una attività di diffusione capillare mediante utilizzo del sito web e delle opportunità di integrazione con i propri soci (comuni, istituti bancari, enti, associazioni).

Le azioni di acquisizione diretta di prodotti, mezzi e servizi da parte del Gal si uniformeranno alle normative previste per il procurement pubblico, seguendo i criteri ispiratori della normativa sull'affidamento di appalti pubblici di forniture e di servizi.

In particolare, anche le operazioni intermedie e relative alla fase prodromica alla predisposizione del PSL, che richiedevano assegnazioni di commesse ed incarichi sono state condotte ispirandosi ai medesimi principi, con pubblicazione di bando ed approvazione di proposte secondo una graduatoria di merito. In fase successiva



all'aggiornamento del sito web, il Gal attuerà le misure previste per l'avvio del servizio di e-procurement e aste on-line.

### POLITICHE D'AREA

Come già indicato in altra sezione del presente lavoro, il PSL si uniforma alle politiche d'area presenti, ed in particolar modo alla programmazione locale derivata dai Patti territoriali, nonché dalla programmazione più prettamente concertata e di coordinamento delle politiche locali (PTCP, DUP, ecc.). Conseguentemente scopo del Gal è anche quello di raccogliere le idee progetto che il territorio ha espresso in questa fase preliminare di consultazione, e di porle al centro della sua attività non solo di coordinamento, ma anche di *financial scouting* nel confronto di altri strumenti comunitari, e non, per agevolare e favorire la attuazione delle iniziative che sono individuate prioritarie dal sistema pubblico e privato locale.

### PROPOSTE OPERATIVE

Il PSL recepisce e si attiene a quanto previsto dal paragrafo 10 del PSR, ed in particolare recepisce i criteri di demarcazione che limitano le azioni FEASR.

In particolare, limitando le osservazioni alle casistiche più importanti per il territorio, ma mantenendo inalterato e valido ovviamente quanto detto nel precedente capoverso:

- nel caso delle **infrastrutture territoriali** si interverrà solo a favore delle reti minori, in complementarietà con il FESR impegnato, attraverso il POR, alla programmazione e finanziamento delle altre infrastrutture;
- nel caso delle **azioni formative** le medesime saranno rivolte agli addetti del settore agricolo e forestale per le tematiche previste dal paragrafo 10.3, mentre gli altri settori potranno accedere alle iniziative del FSE;



- nel caso delle **filieri bioenergetiche** il partenariato locale ha ritenuto opportuno limitare a 0,2 MWe la potenza prevista dal PSR per gli impianti, al fine di massimizzare l'interesse verso impianti di micro generazione, piccola taglia e basso impatto ambientale, caratteristiche che si addicono soprattutto ad interventi realizzati da parte di strutture appartenenti al mondo rurale ;
- nel caso degli **interventi dedicati al sostegno, alla creazione ed allo sviluppo di microimprese** il partenariato locale, a seguito di approfondite consultazioni e richieste di parere al mondo associazionistico produttivo, ha ritenuto di non attivare tale opportunità per il tramite del PSL, lasciando massima apertura a tutte le imprese (codici ATECO) che ne hanno i requisiti di accedere alle corrispondenti misure POR.

Per quanto riguarda la complementarietà prevista dai paragrafi 10.4 e 10.5 (FEP e cooperazione dei fondi strutturali) del PSR, pur non rilevando particolari problemi di sovrapposizione, tenuto conto della diversità degli ambiti e dei destinatari e del fatto che la programmazione FEP è più in ritardo rispetto a quella FEASR, il GAL intende valutare la possibilità, viste le caratteristiche del territorio , di sfruttare occasioni di promozione in stretto collegamento con il gruppo di azione della zona di pesca, se non altro per attuare economie di scala, maggiore coesione sociale e del tessuto economico, possibili complementarietà operative e promozionali. Tutto ciò nel fermo rispetto delle netta differenziazione e demarcazione prevista dalle normative vigenti tra le due programmazioni, ma nella necessità di garantire la coerenza delle strategie di sviluppo delineate dai due gruppi. Il Gal proporrà di rendere operativo un tavolo di coordinamento con il gruppo costituendo di azione del settore pesca, per individuare i dettagli delle linee di demarcazione (GAL → acqua e terra del territorio bonificato ed



emerso, GAC → acquacoltura, aree umide, laguna, mare), definire i limiti di intervento e stabilire le azioni di integrazione delle politiche dei due enti.

Una osservazione a parte va rilevata in merito alla complementarità della cooperazione dei fondi strutturali, in quanto i progetti di cooperazione ai sensi dell'Asse 4 verranno effettuati con accordi con altri GAL, mentre i progetti di cooperazione con altri soggetti non riferibili a questa categoria, verso i quali il GAL intende valutare opportunità di attuazione, dovranno essere sviluppati con l'obiettivo cooperazione dei fondi strutturali.

Per quanto attiene la conformità alla normativa sugli appalti, il Gal adotterà i servizi di e-procurement e aste on line descritti.

## **10. Approccio partecipativo e comunicazione**

### **10.1 Modalità di coinvolgimento attivo e di informazione**

#### **10.1.1 La situazione relativa alla precedente programmazione**

La attività di animazione territoriale realizzata nella precedente programmazione ha utilizzato strumenti di **web communication** (sito) e strumenti di comunicazione **off line** (brochure, lettere, pubblicazioni, ecc.)

Le metodologie divulgative hanno utilizzato questi strumenti, e, a fianco del sito internet realizzato e dotato di caselle di posta elettronica per i contatti, sono state attivate azioni divulgative quali **convegni locali**, **riunioni divulgative** con la collettività e con gli operatori economici, **riunioni con Enti pubblici**, Associazioni, partecipazioni a manifestazioni pubbliche, anche con allestimento di corner divulgativi.



Sulla scorta di tale esperienza, si sono evidenziate alcune criticità, la cui sintesi viene riportata nel successivo paragrafo, che richiedono azioni correttive e rivolte soprattutto alla percezione oggettiva del **feed back sull'attività realizzata** dal Gal e sulla sua **riconoscibilità presso la comunità** locale, alla **fornitura di servizi** per la comunità economica locale, al **collegamento con i consumatori**, alla **creazione di eventi, strumenti ed azioni in grado di incidere sulle opportunità economiche** a disposizione del mondo economico locale ed alla **disponibilità di strumenti divulgativi** che consentano allestimenti per piccoli eventi fieristici. Tali valutazioni costituiscono la base per il completamento dell'azione inerente la nuova programmazione, che si prevede di sviluppare soprattutto con il potenziamento degli strumenti informatici e l'adeguamento degli strumenti di comunicazione off line.

#### **10.1.2 Le azioni inerenti l'attuale programmazione 2007 – 2013.**

L'attività di animazione territoriale è iniziata contestualmente all'attività di animazione che ha realizzato la Regione Veneto a partire soprattutto dal 2007.

Le modalità e gli strumenti adottati per informare, coinvolgere le popolazioni locali e gli operatori sono state molteplici ed hanno interessato diversi livelli:

##### 1) Partenariato del GAL con:

- Assemblee dei Soci del GAL
- Riunioni dei Soci del GAL
- Consigli di Amministrazione del GAL
- Incontri con enti, associazioni ed altri partner locali al fine di consolidare la radicazione e la condivisione del Gal sul territorio

##### 2) Convegni, seminari e corsi:

- Seminari e convegni



**Programma di Sviluppo Locale 2007-2013**  
**PROGRAMMA DI SVILUPPO LOCALE**

- Incontri con Comuni
- incontri con categorie professionali, associazioni

3) Attività di sportello continuo e incontri vari con:

- Altri enti territoriali (non soci del GAL)
- Singoli operatori e cittadini

4) Informazione attraverso:

- Sito web del GAL
- Conferenze stampa

Di seguito vengono sinteticamente elencati i principali momenti dell'attività svolta dal partenariato, per l'informazione relativa alla nuova programmazione, (con riferimento in particolare ai punti 1, 2 e 3 di cui sopra), che in particolare è stata intensa a partire dal mese di maggio 2008.

<b>Data</b>	<b>Modalità/Strumento</b>	<b>Contenuti</b>
16/03/2006	Assemblea dei Soci del GAL	Comunicazioni su PSR 2007-2013: opportunità
07/09/2006	Consiglio di Amministrazione del GAL	Determinazioni in merito al PSR 2007-2013
21/12/2006	Assemblea dei Soci del GAL	Comunicazioni su PSR 2007-2013: opportunità del PSR, personalità giuridica
27/02/2007	Assemblea dei Soci del GAL	Comunicazioni su PSR 2007-2013: linee di Programmazione, partnership
11/10/2007	Consiglio di Amministrazione del GAL	Determinazioni in merito allo Statuto e forma societaria, alla territorialità. Nomina Commissione Interna per procedere nelle valutazioni sul PSL 2007-2013
23/10/2007	Consiglio di Amministrazione del GAL	Determinazioni in merito alle strategie e alla partnership
25/10/2007	Comunicazione agli enti soci del GAL	Trasmissione Soci del GAL richiesta manifestazione di interesse
17/12/2007	Consiglio di Amministrazione del GAL	Determinazioni in merito alla forma societaria e allo Statuto
21/12/2007	Assemblea dei Soci del GAL	Comunicazioni su PSR 2007-2013: possibilità, metodologie, territorialità, Statuto e forma societaria
18/01/2008	Assemblea dei Soci del GAL	Comunicazioni in merito alle proposte di delimitazione territoriale, partenariato, strategie e Statuto



## Programma di Sviluppo Locale 2007-2013

### PROGRAMMA DI SVILUPPO LOCALE

24/01/2008	Consiglio di Amministrazione del GAL	Determinazioni in merito alla territorialità del GAL
12/02/2008	Assemblea dei Soci del GAL	Ipotesi di Statuto, territorialità
26/02/2008	Consiglio di Amministrazione del GAL	Determinazioni in merito alla territorialità del GAL, alle quote di adesione per il fondo sociale e alle quote sociali annuali
13/03/2008	Consiglio di Amministrazione del GAL	Determinazioni in merito alla territorialità del GAL
26/03/2008	Consiglio di Amministrazione del GAL	Presenza dei funzionari regionali del settore Primario: informazioni sul PSR 2007-2013 e bandi di selezione dei GAL. Determinazioni in merito alla territorialità del GAL
15/05/2008	Consiglio di Amministrazione del GAL	Valutazioni per incarico supporto e redazione PSL 2007-2013; valutazioni in merito all'ingresso di nuovo soci e allo Statuto
22/05/2008	Consiglio di Amministrazione del GAL	Approvazione quote di adesione e quote sociali annuali
22/05/2008	Assemblea dei Soci del GAL	Territorialità del GAL; approvazione versione definitiva Statuto
27/05/2008	Comunicazione ai Soci del GAL e ai nuovi aderenti	Trasmissione informazione per la definitiva adesione
28/05/2008	Consiglio di Amministrazione del GAL	Approvazione Elaborato Base
29/05/2008	Pubblicazione del PSL sui Siti internet	Inserimento nel sito del GAL
29/05/2008	Comunicazione a Regione Veneto	L'Elaborato Base del PSL con gli allegati e la documentazione prevista dal bando viene trasmesso all'Autorità di Gestione
29/05/2008	Avvisi su stampa del PSL	All'Elaborato base del PSL 2007-2013, viene data evidenza pubblica con la pubblicazione di 2 avvisi sulla stampa locale: La Nuova Venezia e Il Mattino di Padova
Giugno 2008-agosto 2008	Consultazione diretta mediante Scheda progetto scaricabile dal sito	Raccolta schede idee progetto
06/06/2008	Incontro presso la sede del GAL	Incontri con il territorio: informazione e animazione per la redazione del PSL 2007-2013 attraverso il coinvolgimento diretto degli: le opportunità del PSR ed il ruolo dei GAL
07/06/2008	Incontro presso la Corte Benedettina di Correzzola	Incontri con il territorio: informazione e animazione per la redazione del PSL 2007-2013 attraverso il coinvolgimento diretto degli operatori: le opportunità del PSR ed il ruolo dei GAL
6/6/2008	Sito Internet	Pubblicazione sul sito della scheda Idee-progetto da far pervenire al Gal da parte dei soggetti territoriali
26/06/2008	Convegno organizzato da Veneto Agricoltura " Il Leader da Iniziativa Comunitaria a Programma Europeo: l'esperienza del GAL Le Terre Basse già Antico Dogado"	Convegno sul passaggio tra vecchia programmazione e nuova
26/06/2008	Consiglio di Amministrazione del GAL	Adesioni Soci Programmazione 2007-2013; valutazioni in merito alle schede idee progetto pervenute al GAL
09/07/2008	Riunione con i comuni della Provincia di Padova c/o Comune di Correzzola	Incontro con il territorio: individuazione delle linee progettuali prioritarie per il PSL 2007-2013



**Programma di Sviluppo Locale 2007-2013**  
**PROGRAMMA DI SVILUPPO LOCALE**

15/07/2008	Assemblea dei Soci del GAL	Approvazione variazioni statutarie con nuova denominazione sociale, sede legale, ...
25/07/2008	Comunicazione a Regione Veneto	Richiesta riconoscimento personalità giuridica
07/08/2008	Consiglio di Amministrazione del GAL	Valutazioni in merito ai progetti di Cooperazione Infraterritoriale e Transnazionale
22/08/2008	Trasmissione ai soci	Invio della Bozza di PSL per consultazione
26/08/2008	Assemblea dei Soci del GAL	Approvazione PSL
Entro 27/08/2008		Ottenimento riconoscimento personalità giuridica
Entro 27/08/2008	Comunicazione a Regione Veneto	Consegna del PSL 2007-2013 del GAL, presso le strutture dell'Autorità di Gestione del PSR Asse 4 Leader

Al fine di dare informazione ai potenziali beneficiari del territorio, oltre alla pubblicazione dell'EB sul sito del Gal e di tutte le informazioni sulle news del medesimo sito, si è attuata la seguente campagna di stampa:

Data	Modalità/Strumento	Contenuti
6/06/2008	Articolo informativo sulla Nuova di Venezia e Mestre	Informazione al pubblico attraverso articolo sull'Elaborato Base
08/07/2008	Articolo informativo sul Gazzettino	Informazione al pubblico attraverso articolo sull'Elaborato Base

Per quanto riguarda l'attività di informazione generale (rivolta a tutto il territorio) sulla nuova programmazione Asse 4 del PSR Leader 2007-2013 (punto 4), oltre a quanto già riportato nella precedente tabella si ricordano anche:

- le informazioni/aggiornamenti inseriti nel Sito web del GAL.

## **10.2 Esiti e risultati**

In seguito alla attività di animazione che è stata descritta nel precedente paragrafo 10.1, si è avuta una notevole partecipazione da parte del territorio, al quale era stato richiesto di dare delle indicazioni o dei suggerimenti in termini di idee-progetto/proposte.



**Programma di Sviluppo Locale 2007-2013**  
**PROGRAMMA DI SVILUPPO LOCALE**

In tal senso è stata anche predisposta una scheda per la raccolta delle idee-progetto che in particolare è stata fatta pervenire oltre che al partenariato dei Soci del GAL, anche ai Comuni ed è stata fornita a chiunque ne facesse richiesta.

In particolare sono pervenute al GAL n. 84 idee-progetto/proposte, da parte di n. 26 operatori locali, come illustrato nella seguente tabella:

<b>Soggetti proponenti (categorie)</b>	<b>Soggetti proponenti (numero)</b>	<b>Idee progetto/ proposte pervenute (num.)</b>
<b>PUBBLICI</b>		
Comuni area Leader	10	35
Provincia di Ve	1	2
Vari: altri enti, associazioni, ecc.	1	5
<b>Totale pubblici</b>	<b>12</b>	<b>42</b>
<b>PRIVATI</b>		
Associazioni Agricole	4	17
Consorzi di Bonifica	3	14
Vari: altri enti, associazioni, privati, ecc.	7	11
<b>Totale privati</b>	<b>14</b>	<b>42</b>
<b>TOTALE</b>	<b>26</b>	<b>84</b>

Si precisa che delle idee-progetto/proposte pervenute, circa una decina sono in realtà delle proposte progettuali che riguardano progetti infrastrutturali “pesanti”, che non possono essere trattati nell’ambito dello strumento Leader.

Tutte le schede idee-progetto raccolte, sono servite per dare un importante contributo nella predisposizione delle linee strategiche di intervento del PSL e sono state sommariamente discusse col partenariato locale in occasione degli incontri descritti nel precedente paragrafo (10.1).

Chiaramente per l’illustrazione al partenariato locale di tutte le idee-progetto, i tecnici preposti hanno dovuto fare un lavoro di sintesi, ai fini della predisposizione del PSL, anche perché molte idee non sono assolutamente finanziabili tramite il PSR e la



“discussione” di tutte avrebbe comportato una deviazione rispetto agli obiettivi prioritari del PSR e del PSL.

Poiché comunque molte idee progetto hanno contenuti di indubbio interesse e valore per tutto il territorio, il GAL nei prossimi mesi metterà a conoscenza tutti gli operatori del territorio di quanto emerso, attraverso la messa in rete (internet) di tutte le proposte e la loro pubblicizzazione su stampa locale.

Questo servirà non solo per fornire un supporto all’attività di animazione del territorio anche in termini di proposte innovative, ma anche per contribuire a ricercare altre possibili fonti di finanziamento di quelle proposte progettuali ritenute particolarmente interessanti anche ai fini degli obiettivi generali del PSL 2007-2013.

### **10.3 Strategie e strumenti di comunicazione**

Il Piano di informazione e comunicazione (Pic) del GAL richiede la predisposizione di un articolato sistema di informazione e di comunicazione, in quanto la articolazione dello strumento comunitario è di tale complessità che devono essere privilegiate le fasi preventive che consuntive proprie dell’informazione. Le preventive sono le fasi che occorrono per far sì che la diffusione dell’informazione, la conoscenza del Gal e la divulgazione delle sue metodologie di approccio e lavoro nonchè dei contenuti trasmessi siano ampie e capillari, raggiungendo in modo preciso e corretto gli operatori – pubblici e privati – target della azione di partenariato. Le consuntive sono legate alla diffusione delle informazioni sulle azioni realizzate, per generare un processo virtuoso di condivisione e conoscenza delle attività da parte dell’intero territorio. Sulla comunicazione e circuitazione delle informazioni si basa infatti gran parte della attività del Gal e su tale corretta azione si fonda la diffusione della attività



**Programma di Sviluppo Locale 2007-2013**  
**PROGRAMMA DI SVILUPPO LOCALE**

che anima l'intero periodo di programmazione. Il Gal, nell'ambito dell'esperienza derivata dalla precedente programmazione, ha realizzato un sito internet. Dall'analisi SWOT dell'attuale sistema di comunicazione web in dotazione al GAL, effettuata con l'occasione, si possono rilevare i seguenti elementi:

<b>Punti di forza</b> <ul style="list-style-type: none"><li><input checked="" type="checkbox"/> Ufficialità istituzionale trasversale a tutti gli operatori, imparzialità super partes</li><li><input checked="" type="checkbox"/> Autorevolezza, credibilità e competenza;</li><li><input checked="" type="checkbox"/> Punto di riferimento degli operatori locali</li><li><input checked="" type="checkbox"/> Capacità di internet di segmentare, comunicare con particolari target di pubblico</li><li><input checked="" type="checkbox"/> Misurabilità del media internet e verifica del ritorno degli investimenti</li></ul>	<b>Punti di debolezza</b> <ul style="list-style-type: none"><li><input checked="" type="checkbox"/> Sito da rilanciare ed ottimizzare , per navigazione e altri aspetti</li><li><input checked="" type="checkbox"/> Traffico scarso, poca visibilità in rete</li><li><input checked="" type="checkbox"/> Armonizzazione con la rete leader e con il paternariato</li><li><input checked="" type="checkbox"/> Geo referenziazione del territorio</li></ul>
<b>Opportunità</b> <ul style="list-style-type: none"><li><input checked="" type="checkbox"/> Mercati in crescita: on line + turismo + business</li><li><input checked="" type="checkbox"/> Maggior attrazione del sito come veicolo pubblicitario</li><li><input checked="" type="checkbox"/> Armonizzazione con i paternariato</li><li><input checked="" type="checkbox"/> Armonizzazione con la rete Leader</li><li><input checked="" type="checkbox"/> Sinergie con i prodotti cartacei (Newsletter, ecc.)</li><li><input checked="" type="checkbox"/> Trovare l'utente proprio mentre sta effettuando ricerche sulla località prima di giungervi</li></ul>	<b>Minacce</b> <ul style="list-style-type: none"><li><input checked="" type="checkbox"/> Difficoltà di coordinamento dei vari operatori non sempre concordi sul da farsi (mentalità non di sistema)</li><li><input checked="" type="checkbox"/> Insoddisfazione e rischio critiche di favoritismo per ogni innovazione</li><li><input checked="" type="checkbox"/> Aumento dei costi della promozione on line, di pay per click, ecc</li></ul>



Al fine dell'attuazione del PSL 2007-2013, il PIC si articola nella seguente sequenza programmatica organizzativa ed operativa:

1. obiettivi e destinatari
2. contenuti e strategie
3. previsione risorse finanziarie
4. organismi per l'esecuzione
5. valutazione

### **10.3.1 Obiettivi e destinatari**

L'obiettivo principale del Pic è quello di assicurare la necessaria informazione in fase di attuazione del PSL, nei confronti della popolazione e, in particolare, dei potenziali destinatari e beneficiari delle misure e degli interventi.

Occorre altresì sensibilizzare l'opinione pubblica e realizzare un sistema di comunicazione interna ed esterna tra i soggetti interessati all'attuazione del PSL, al fine di consentire un sistema di confronto e di partecipazione attiva degli operatori economici e della collettività. Successivamente è fondamentale comunque che le attività realizzate diventino patrimonio comune del territorio, e vengano inserite in un circuito di conoscenza generalizzata e di scambio informativo integrato volto a generare un utilizzo ampio dell'esperienza maturata da parte di tutti i potenziali e reali fruitori (operatori, decisori pubblici, consumatori, ecc.).



### **10.3.2 Contenuti e strategie**

In tal senso il GAL si è già attivato per migliorare la propria strategia comunicativa, in quanto deve dare attuazione alla sua azione programmata, diffondendo le informazioni sulle proprie iniziative e creando al tempo stesso una base allargata di utenti, adottando però strumenti informativi differenziati in funzione dell'area e della categoria destinataria target.

Accanto quindi ad una azione di miglioramento interno degli strumenti e delle procedure attuate, è strategicamente necessario attuare una comunicazione che massimizzi gli strumenti in grado di dare luogo ad un sistema del confronto e della partecipazione attiva, rivolto sia ad operatori economici che alla collettività; per tale motivo si rendono necessari:

- ridefinizione di una **presenza off line ed on line (creazione della stationary)**, per ridefinire gli obiettivi contingenti ;
- ridefinizione di una **presenza web** che sappia supportare gli obiettivi strategici dell'associazione e del paternariato.

Nel dettaglio, ciò si concretizza nella attuazione dei seguenti punti:

- Identificazione della strategia di comunicazione**, con definizione obiettivi e requisiti, disegno generale della strategia e della presenza web;
- Studio del Logo**, inteso come marchio ed immagine aziendale;
- Restyling sito istituzionale**, con particolare attenzione alle aree strettamente connesse con la partecipazione attiva, front office, ottimizzazione della visibilità del sito sui principali motori di ricerca, manutenzione, bilingua (Ita Ing), ecc. ;
- Predisposizione sistematica di **Bollettino periodico** in n° 500 copie;



- Stationary** (carta intestata, buste, cartelline block notes, biglietti da visita, brochure bilingue)
- Allestimento **stand fieristico** per promozione attività ed esposizione prodotti/servizi della rete di beneficiari.

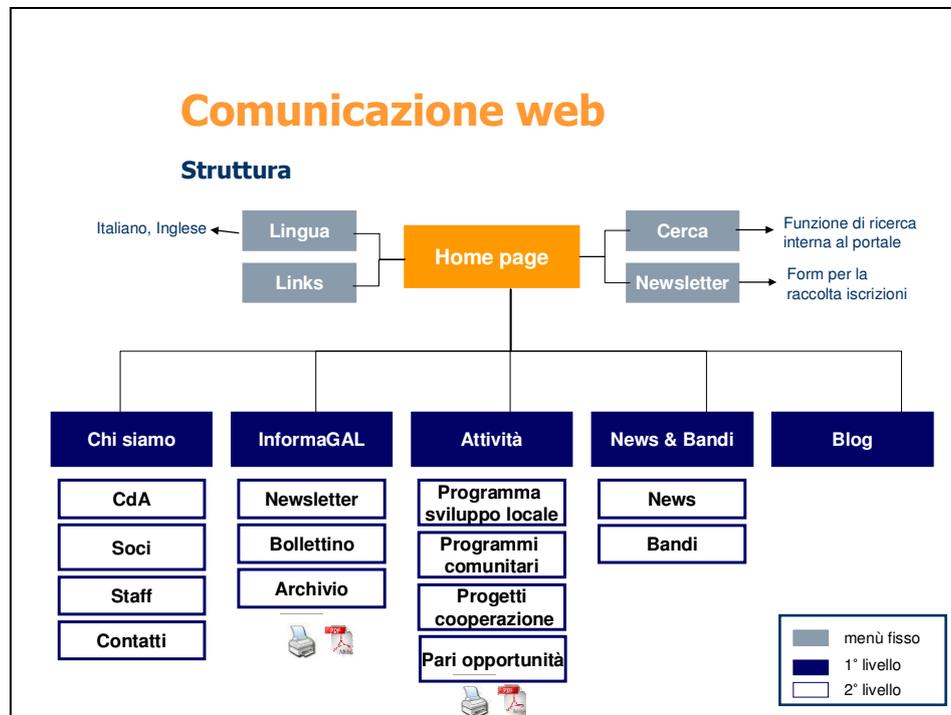
Il GAL, anche attraverso una attività di selezione pubblica di consulenti esperti, intende quindi selezionare una struttura esperta di comunicazione, in grado di supportare il GAL e di realizzare tutto quello che serve per avere un'immagine coordinata e conseguentemente una comunicazione più efficace. In particolare gli obiettivi del GAL con il supporto della consulenza specialistica saranno quelli sopra schematicamente evidenziati.

I contenuti oggetto del PIC sono volti alla diffusione della conoscenza della attività del GAL ed alla integrazione ampia e coordinata delle iniziative realizzate, per massimizzare la ricaduta positiva in termini di efficienza ed efficacia sia sul territorio che sulle aree di origine dei flussi turistici e di fruitori maggiormente interessate. Per questo motivo il piano dovrà articolarsi secondo due linee di comunicazione, una rivolta alla popolazione interna (fruitori autoctoni) ed una rivolta ai flussi esterni (fruitori alloctoni), anche se provenienti da aree limitrofe (Venezia), al fine di massimizzare l'effetto di ampia, ma efficace, ricaduta.

Nel particolare, la comunicazione web, che costituisce il principale motore e strumento sul quale punta l'attività del GAL, è basata sui seguenti tre principi:

- Blog** come strumento di condivisione;
- Sito** come opportunità di informare;
- Web marketing** come promozione delle iniziative

La struttura della comunicazione web (SITO) realizzata sarà la seguente:



Il **Blog** è lo strumento attraverso il quale i visitatori del sito possono annotare pareri e impressioni in merito ad uno specifico argomento inserendo i propri dati (nome, città ed e-mail), un oggetto e un messaggio. Esso consente di scegliere di autorizzare singolarmente i messaggi prima dell'inserimento pubblico, e quindi di suddividerli in aree che possono risultare di interesse generale e/o specifico. E' uno strumento versatile ed economico per raccogliere opinioni.

La **newsletter** è un ottimo veicolo promozionale, con una potenzialità elevata ed una capacità di raggiungere in modo diretto una pluralità di persone che acconsentono all'inserimento nella mailing list e sono quindi volontariamente interessate a ricevere news ed aggiornamenti sulle ultime iniziative e opportunità promosse.

La **gestione dei contenuti** deve avvenire attraverso l'adozione di un CMS (content management system = sistema di gestione dei contenuti) open source che non richiede acquisto di licenze, e che deve avere le seguenti funzioni:



- Semplice, intuitivo ed immediato, e può essere utilizzato anche da chi non ha competenze tecniche elevate (non occorre conoscenza codice HTML o altri linguaggi);
- In grado di attribuire regole capaci di snellire ed agevolare il reperimento e l'ordinamento delle informazioni;
- Capace di gestire contenuti garantendone l'organizzazione in una struttura coerente basata su una serie di elementi costitutivi (sezioni, categorie, progetti, prodotti, misure, azioni, ecc)
- In grado di dare luogo a manutenzioni correttive, adeguate ed evolutive

Attraverso il sito è inoltre prevista la possibilità di inserimento ed adozione di un applicativo per la gestione dei bandi on-line, mettendo a disposizione un sistema di aste on line e di e-procurement integrato con sistemi di larga diffusione ed adottati dal partenariato.

Il portale sarà inoltre potenziato in merito ai link, integrando quelli esistenti con quelli dell'intero partenariato, della Regione e della rete nazionale Leader; per il suo tramite viene garantito ed assicurato l'obbligo di informazione dei potenziali beneficiari dei bandi e della attuazione dello strumento Leader.

Per quanto riguarda la comunicazione On line ed Off line, essa è rivolta al consolidamento dell'attività già avviata e sviluppata nella precedente programmazione. Si tratta fondamentalmente di due modalità attuative:

- una di completamento del **brand building**, con studio del marchio e miglioramento delle linee guida di applicazione del Marchio in modo armonico con quanto previsto dalle disposizioni regionali del PSR, progettazione della Stationary, predisposizione delle brochure e della newsletter;



- una di **brand communication**, volta a completare le attività che denotano lo stile di comunicazione, con attenzione particolare alla realizzazione di strutture per allestimenti fieristici, in modo da attuare la fase organizzata di comunicazione con sistema di facile attivazione, organizzato in attrezzature semplici e di facile allestimento (roll up e pop up) volto ad agevolare la visibilità del GAL, consentendo una partecipazione alle manifestazioni frequentate dalle componenti economiche e della collettività

### **10.3.3 Previsione risorse finanziarie**

Per l'attuazione del Pic il GAL si avvarrà in particolare delle risorse specificatamente previste nell'ambito della Misura 431, lettera b) finalizzate alla divulgazione del PSL. E' chiaro che alcune attività di comunicazione essendo specifiche (cioè legate all'attuazione dei progetti), potranno usufruire anche delle risorse previste all'interno delle singole iniziative.

### **10.3.4 Organismi per l'esecuzione**

E' compito del GAL provvedere all'esecuzione del Pic del PSL.

Per la predisposizione del "progetto esecutivo di comunicazione", il GAL si avvarrà oltre che del proprio personale, di altre figure "esperte di comunicazione" in rappresentanza dei partner territoriali del GAL e anche della Regione Veneto. Tale attività verrà attuata tramite la costituzione di una commissione mista (personale interno ed esperto) - denominata *commissione comunicazione* – presieduta da un consigliere delegato dal consiglio di amministrazione - con l'obiettivo di dare attuazione alle iniziative programmate. Il GAL, considerata la complessità dell'azione, ha previsto l'inserimento di una unità operativa aggiuntiva volta ad



integrare le funzioni del coordinatore nell'ambito della sezione cooperazione ed animazione/comunicazione.

### **10.3.5 Valutazione**

Sulle azioni intraprese verranno adottati dei sistemi di monitoraggio al fine di una adeguata valutazione. In tal senso i criteri di monitoraggio sono molteplici e spesso "facilmente" misurabili (es. numeri relativi a: visite al sito, notiziari prodotti, conferenze stampa, articoli su giornali, ecc.).

L'attività di animazione e di comunicazione, che rientra nell'ambito generale delle attività del GAL, sarà oggetto quindi di un'azione di monitoraggio, controllo e valutazione (o meglio autovalutazione), al pari delle altre iniziative previste dal PSL, così come meglio illustrato al capitolo 12.

In pratica, ad un nucleo operativo interno si affiancherà il gruppo di consulenza incaricato (*Commissione comunicazione*), nonché verrà attuato sul sito internet un blog di consultazione per la raccolta delle valutazioni del pubblico in merito al servizio ed alle azioni attuate.

## **11. Parità tra uomini e donne e non discriminazione**

Il PSL, nelle sue fasi di progettazione, esecuzione, sorveglianza e valutazione, viene attuato impedendo qualunque forma di discriminazione nell'ambito delle procedure di intervento. Ciò sarà reso possibile in quanto non verranno richieste informazioni atte a identificare età, razza, credo politico, filosofico o religioso, orientamento sessuale, disabilità, stato civile e verrà valutata esclusivamente la corrispondenza dell'idea progettuale con le finalità del programma. L'attenzione al tema della parità è



manifestato prendendo a guida la *Carta Europea per l'uguaglianza e le parità delle donne e degli uomini nella vita locale*, elaborata dal consiglio dei Comuni e delle regione d'Europa e dai suoi partners, con particolare attenzione al contenuto degli artt.8, 9, 10, 11, 12, 13, 24, 25, 27, 28, 29 e 30 della medesima Carta.

In particolare, tale condizione viene attuata anche nella selezione del personale, garantendo pari opportunità di assunzione/collaborazione alle donne. L'attuale tasso di occupazione femminile tra il personale del GAL (100 %) testimonia la sensibilità e l'interesse con cui tali problematiche sono state affrontate fin dalle azioni interne al GAL.

L'attenzione verso tale tema si esplicita sia nelle procedure interne (gestionali) che di attuazione del PSL. Le procedure interne costituiscono tutte le azioni condotte dal GAL per massimizzare la parità tra uomo e donna nelle sua ordinaria attività, soprattutto in considerazione del fatto che sono coinvolti gli organismi di due province, con la conseguente necessità di raggiungere capillarmente entrambe.

A tale riguardo sono previste due modalità operative:

- Istituzione di una **procedura di confronto/comunicazione** biunivoca con le **Consigliere provinciali di parità** (Decreto Legislativo 23 maggio 2000 n. 196) di Padova e Venezia, al fine di consolidare i rapporti tra gli Enti (Province-GAL) e creare le condizioni di attuazione di flussi di informazioni sistematiche e a periodicità definita;
- Assicurare un adeguato livello di conoscenza ed informazione della attività del GAL verso questa area, prevedendo nel **sito internet** del GAL una specifica **sezione "Pari opportunità e non discriminazione"**



## Programma di Sviluppo Locale 2007-2013 PROGRAMMA DI SVILUPPO LOCALE

---

Le procedure di attuazione sono collegate fundamentalmente al recepimento, nel PSL e nei bandi collegati, delle linee strategiche previste nel DSR relative alla creazione di nuove opportunità di occupazione e reddito nelle aree rurali con particolare attenzione alla popolazione femminile, ed al mantenimento dell'occupazione agricola finalizzata al mantenimento ed inserimento della donna nel mondo del lavoro. Tali indirizzi sono stati recepiti nel PSL sia a livello di strategie che di forme di priorità, (misura 311, 313 e 321) rivolte alla componente femminile, e volte a generare per essa riflessi positivi derivanti dall'estensione di opportunità occupazionali in settori a favore di infanzia ed anziani.

Una considerazione a parte meritano le modalità di attuazione delle procedure, con particolare riguardo a promozione e partecipazione a favore della parità e non discriminazione.

La modalità di promozione dell'informazione verso le pari opportunità verrà attuata, come già detto, con lo stretto contatto degli Assessorati provinciali alle Pari Opportunità, ed in collaborazione con essi verranno effettuate le seguenti azioni:

- Organizzazione di incontri tra GAL e Assessorati Provinciali per individuare e codificare una procedura di informazione e individuazione/sviluppo delle strategie d'area tematica (pari opportunità e non discriminazione);
- Inserimento di Associazioni, Enti, Organismi di livello provinciale, che si occupano di pari opportunità e non discriminazione, nella mailing list del GAL ed invio periodico ai medesimi di tutte le informazioni e del materiale di promozione delle iniziative.



I dati raccolti verranno comunque trattati secondo idonee procedure di privacy nel rispetto della vigente normativa.

## **12. Monitoraggio, controllo e valutazione del PSL**

Stanti le condizioni previste dal bando del PSR ed indicate nell'allegato A – indirizzi procedurali, paragrafo 6, si rendono necessarie misure di adozione di un **sistema informativo** e di un **sistema di sorveglianza** ed un **sistema di valutazione**, funzionali alla verifica del grado di raggiungimento degli obiettivi e di eventuale modifica on going delle azioni, al fine o di adeguare il programma, qualora le indicazioni di valutazione fossero non perfettamente congruenti con gli obiettivi specifici eventualmente individuati in fase di sviluppo delle azioni, o di modificare il cronoprogramma ed i contenuti dei bandi, in modo da orientare l'attività verso il raggiungimento degli obiettivi ritenuti di primaria importanza.

Per tale motivo è necessario che vengano predisposte le seguenti fasi attinenti al monitoraggio:

- A) Individuazione degli obiettivi primari (generali) e secondari (specifici) e loro classificazione in termini di importanza del rispettivo conseguimento;
- B) Definizione degli indicatori necessari per monitorare il raggiungimento degli obiettivi;
- C) Valutazione degli indicatori sulla base di periodiche attività di rilevazione, mediante predisposizione di griglie valutative;



D) Adozione di opportune azioni correttive del sistema di programmazione in funzione dei risultati ottenuti.

tutte le attività previste devono avere tre caratteristiche fondamentali che sono la **semplicità esecutiva**, la **affidabilità** ed il **costo congruo**, per cui la metodologia complessiva può essere così descritta.

- 1) Definizione degli obiettivi secondo una gerarchia chiara e di semplice interpretazione. Si attua attraverso una prima matrice, riportata nella tabella successiva, di immissione dei dati e imputazione pesi. Ad ogni obiettivo (**B**) corrisponde un set di indicatori (**A**), che rappresentano correttamente l'obiettivo in funzione delle sue caratteristiche. Si immettono obbligatoriamente 5 obiettivi nella matrice, rappresentati ognuno da un set di indicatori. Il set di indicatori ( $I_1, I_2$ , ecc), da 1 a 5, assume valori, per ogni singolo indicatore, variabili da 0 a 1 (**col. C**), ponendo però come limite il fatto che la sommatoria di più indicatori per ogni obiettivo non può superare 1.

<b>MATRICE PREVENTIVA DI VALUTAZIONE EX ANTE</b>						
Indicatore	Obj di rifer.	Peso previsto per indicatore	Peso previsto per obiettivo singolo	Peso previsto per obj coordinato		
				Obj <sub>1</sub>	Obj <sub>2</sub>	Obj <sub>n</sub>
<b>A</b>	<b>B</b>	<b>C</b>	<b>C1</b>	<b>D</b>	<b>E</b>	<b>F</b>
$I_1$	1. obiettivo primario x	0.1	Sommatoria $I_1 + I_2$ , ecc relativi all'obj x	Da 0,5 a 1	Da 0,5 a 1	Da 0,5 a 1
$I_2$	1. obiettivo primario x	0.2				
$I_3$	2. obiettivo secondario y	0.3				
..... $I_n$	n.....obiettivo n	.....				



**Programma di Sviluppo Locale 2007-2013**  
**PROGRAMMA DI SVILUPPO LOCALE**

---

2) Indicatori di maggior importanza possono raggiungere un valore di 1, indicatori secondari possono raggiungere un valore fino a 0,1, all'interno di una scala di variazione normalizzata (quindi con risultati tra loro confrontabili). In colonna C si rilevano i pesi dei singoli indicatori. Nelle colonne dei pesi per obiettivo coordinato (nella matrice: **D, E, F**), il peso totale ex ante verrà attribuito in funzione della capacità dell'obiettivo - anche in questo caso con una attribuzione effettuata da un set di professionalità - di influire sul raggiungimento del risultato atteso e coordinato. In definitiva, dopo aver attribuito un peso per indicatore (**C**, da 0 a 1 con sommatoria di pesi attribuiti a diversi indicatori appartenenti al medesimo obiettivo  $\leq 1$ ) - in questo modo si ottiene il grado di conseguimento atteso dell'obiettivo singolo -, si stabilisce una scala di merito per l'obiettivo integrato (peso previsto per obj coordinato), che dipende dal grado in cui esso risulta determinante per il raggiungimento di risultati del progetto complessivo del PSL. Tale valore può variare da 0,5 a 1. In questo modo si ottiene una matrice di valutazione ex ante, che indica i risultati attesi per la singola iniziativa in funzione del conseguimento di risultati specifici dell'azione e generali del PSL. Il prodotto della colonna C1 relativo all'obiettivo prescelto per la colonna D o E o F, ecc dà il risultato integrato, ovvero del conseguimento dell'obiettivo coordinato. In definitiva, tale prodotto può variare da 0,05 a 1.



**Programma di Sviluppo Locale 2007-2013**  
PROGRAMMA DI SVILUPPO LOCALE

- 3) Successivamente, effettuate le valutazioni a priori che determinano gli obiettivi target del monitoraggio, e che danno luogo alla matrice di valutazione ex ante, si passa a calcolare il valore effettivo attribuibile alla iniziativa. In fase di valutazione della attività, ad ogni indicatore, il cui elenco è definito in colonna **A**, viene assegnato un punteggio variabile da 0 a 1, ed indicato in colonna C analogamente a quanto già descritto per la matrice ex ante.

<b>MATRICE IMMISSIONE DATI E IMPUTAZIONE PESI ON GOING</b>											
Indicator e	Obj di refer.	Peso rilevato per indicatore	Peso rilevat o per obj	Peso previsto per obj coordinato			Peso totale per obj. $\sum(I_1+I_2+\dots+I_n)*obj_n$ (col. C x Col. G/H/I, ecc)				
				Obj <sub>1</sub>	Obj <sub>2</sub>	Obj <sub>n</sub>	Obj <sub>1</sub>	Obj <sub>2</sub>	Obj <sub>3</sub>	Obj <sub>4</sub>	Obj <sub>n</sub>
<b>A</b>	<b>B</b>	<b>C</b>	<b>C1</b>	<b>D</b>	<b>E</b>	<b>F</b>	<b>G</b>	<b>H</b>	<b>I</b>	<b>L</b>	<b>M</b>
I <sub>1</sub>	Obj x	0.1	0,3	Da	Da	Da	0.3x	0.3x	...	...	...
I <sub>2</sub>		0.2		0,5 a	0,5	0,5	0,5	0,7			
I <sub>3</sub>	Obj y	0.3	0,3	1	a 1	a 1					
..... I <sub>n</sub>	..... obj n	.....	..... n								

- 4) Si otterrà così un valore (peso totale per obiettivo) dell'obiettivo, individuato a priori e costituente il valore a cui tendere per raggiungere il grado di soddisfazione previsto del sistema, che verrà confrontato con i pesi assegnati in fase di sviluppo del progetto. Uno scostamento tra il peso totale indice determinato a priori e quello verificato in fase di realizzazione dell'iniziativa superiore al 45% del peso indice ex ante (es: nel caso di peso indice = a 1 (45 % = 0,45), quindi peso indice on going per obj 1- 0,45 = 0,55), comporta, già in questa fase la necessità di adeguare i bandi alla necessità di raggiungere il livello minimo



**Programma di Sviluppo Locale 2007-2013**  
**PROGRAMMA DI SVILUPPO LOCALE**

dell'obiettivo, legato al raggiungimento di un risultato per la singola iniziativa in valutazione, e non per la capacità che la medesima è in grado di espletare nel raggiungimento degli obiettivi di sistema, e quindi alla sua rispondenza alle finalità di programma, che costituisce invece la fase successiva. A questo punto, superata la prima fase di valutazione inerente i contenuti delle azioni intraprese, la rispondenza di ogni progetto ai temi del PSL ed alle priorità individuate dal PSL verrà definita dal confronto con una graduatoria di merito, secondo le seguenti classi (il punteggio finale viene così confrontato con la seguente matrice di valutazione:

<b>CLASSI</b>	<b>RANGE PUNTEGGI</b>	<b>GIUDIZIO</b>	<b>AZIONI CORRETTIVE</b>
I <sup>a</sup> CLASSE	0,05 ÷ 0,25	OBIETTIVI RAGGIUNTI CON DEFICIT	Rimodulazione del programma, dei bandi e /o del crono programma
II <sup>a</sup> CLASSE	0,26 – 0,35	OBIETTIVI RAGGIUNTI PARZIALMENTE	Rimodulazione dei bandi e /o del crono programma
III <sup>a</sup> CLASSE	0,36 – 1,00	OBIETTIVI  RAGGIUNTI	Nessuna modifica

- 5) Tale sistema permette quindi di adottare un metodo di valutazione on-going, oggettivo, di facile gestione ed in grado di garantire una metodologia replicabile e codificabile in termini di raggiungimento dei risultati anche al di là della verifica degli indicatori di output, che sono semplici da applicare, ma non sempre sono in grado di dare una visione corretta della attività e del risultato degli interventi. Negli indicatori viene prevista l'introduzione di vari set, la cui rappresentatività è relativa agli elementi maggiormente interessanti, quali l'ambiente



## Programma di Sviluppo Locale 2007-2013 PROGRAMMA DI SVILUPPO LOCALE

---

(area di interesse naturalistico, in sito natura 2000, ecc), la qualità della vita, la diversificazione della attività rurali, il lavoro etico, la visione unitaria del territorio, l'introduzione od il potenziamento di sistemi di qualità e rintracciabilità ecc. Tali indicatori sono tra loro associati in funzione degli obiettivi che rappresentano, e servono per verificare il rispetto degli obiettivi di programmazione.

Tale procedura confluirà in un rapporto periodico di valutazione, redatto con cadenza annuale, che consentirà di raggiungere uno standard di base opportuno per dare supporto alla Autorità di Gestione al fine di ampliare il quadro informativo ed al tempo stesso monitorare il procedere dell'attività e la sua rispondenza in termini di efficacia ed efficienza rispetto agli obiettivi preordinati ed indicati nel progetto esecutivo.

Sotto l'aspetto dell'autovalutazione del proprio sistema, il Gal intende valutare l'introduzione di protocolli e di procedure che siano, pur non prevedendolo in via formale, in linea con una certificazione riconosciuta (VISION 2000 ISO, ecc), al fine di attuare una fase sperimentale che sia prodromica alla vera e propria certificazione e che deve servire come azione di addestramento del personale e di acquisizione delle competenze e atteggiamenti necessari per rendere utile il successivo passaggio e non generare processi di rigetto o repulsione.



### 13. Scheda di sintesi elementi di valutazione del PSL

QUADRO 13.1 - Scheda di sintesi requisiti essenziali		RIFERIMENTI PSL			
		Cap.	Par.	Pag.	All.
<b>Territorio (par. 4 del Bando)</b>					
- lettera a	Ubicazione in aree rurali D - C - B1	2	2.1	8	
		4	4.1	38	
		5	5.1	124	
		8	8.1	175	
					3
- lettera b	Contiguità territoriale	2		7	
		3	3.6	29	
- lettera c	Ruralità minima	2	2.1	8	
- lettera d	Popolazione compresa tra 50.000 e 150.000 ab.	2	2.1	8	
		4	4.1	38	
					3
- lettera e	Territorio designato non incluso in altri GAL	2	2.1	8	
- lettera f	Omogeneità complessiva	3	3.4.1	16	
		4	4.1.2	41	
		4	4.2.1	49	
<b>Partenariato Locale (paragrafo 5 Bando)</b>					
- lettera a	Composizione pubblica/privata	3	3.4	14	
		3	3.4.2	17	
					2
- lettera b	Intersettorialità	3	3.4	14	
		3	3.4.2	17	
					2
- lettera c	Rappresentanza privata a livello decisionale	3	3.5	27	
				1	
- lettera d	Personalità giuridica	3	3.1	11	
		3	3.6.3	33	
- lettera e	Capacità, definizione e attuazione della strategia		4.4.2	118	
		5		124	
		5	5.1	124	
		5	5.4	135	
- lettera f	Sede legale e operativa nel Gal	3	3.3	13	
		3	3.6.2	32	
					1
<b>Programma di Sviluppo Locale (paragrafo 6 del Bando)</b>					
- lettera a	Descrizione partner				2
		3	3.4	14	
		3	3.4.2	17	
- lettera b	Partecipazione ed integrazione tra attori	3	3.4.2	17	
- lettera c	Analisi del territorio e del contesto	3	3.4.1	16	
		4		38	
					3
- lettera d	Descrizione della strategia	5		124	



**Programma di Sviluppo Locale 2007-2013**

**PROGRAMMA DI SVILUPPO LOCALE**

- lettera e	Piano finanziario	8		175	
					4
- lettera f	Complementarietà, coerenza e conformità	9		178	
- lettera g	Piano di cooperazione	6		138	
					3
- lettera h	Monitoraggio e valutazione	12		207	
- lettera i	Informazione e comunicazione	3	3.4.3	26	
		3	3.6.4	36	
		10		190	
- lettera j	Consultazione pubblica elaborato base	3	3.4.3	26	
		9		178	
		10		190	

<b>QUADRO 13.2 - Scheda di sintesi elementi di selezione</b>	<b>RIFERIMENTI PSL</b>			
	<b>Cap.</b>	<b>Par.</b>	<b>Pag.</b>	<b>All.</b>
<b>A - Caratteristiche del territorio</b>				
A1 Conformazione rurale	4	4.1.2	41	
	4	4.2.1	49	
	4	4.2.2	67	
A2 Indice di ruralità	2	2.1	8	
A3 Omogeneità complessiva	4	4.1.2	41	
	4	4.2.1	49	
A4 Caratteristiche dimensionali	2	2.1	8	
				3
<b>B - Caratteristiche del partenariato locale</b>				
B1 Tipologia e natura dei soggetti aderenti	3	3.4	14	
				2
B2 Esperienze di programmazione integrata	3	3.4.1	16	
B3 Rappresentatività del partenariato	3	3.4.2	17	
B4 Operatività del partenariato	3	3.4	14	
<b>C - Caratteristiche della strategia proposta</b>				
C1 Qualità dell'analisi svolta	4		38	
C2 Integrazione attorno ad un tema centrale	4	4.3	101	
	5		124	
C3 Qualità e coerenza complessiva della strategia	5		124	
C4 Approcci innovativi	5		124	
C5 Complementarietà, coerenza e conformità	9		178	
C6 Integrazione della cooperazione	6		138	
C7 Approccio partecipativo	10		190	
C8 Parità e non discriminazione	11		204	



## **14. I principali riferimenti normativi**

- Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20/09/2005, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del FEASR;
- Piano Strategico Nazionale per lo Sviluppo Rurale (PSN) approvato dalla Conferenza Stato Regioni dell' 1/08/2007;
- Programma di Sviluppo Rurale (PSR) del Veneto 2007-2013, adottato e approvato formalmente con Decisione comunitaria C(2007) 4682 del 17/10/2007;
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 3560 del 13/11/2007 che ha approvato il testo definitivo del PSR;
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 199 del 12/02/2008 con la quale sono stati approvati i bandi di selezione dei GAL nell'ambito dell'asse 4 Leader del PSR Regione Veneto 2007-2013 e le successive modifiche o integrazioni;
- D.Lgs. 163/2006 (Codice contratti) e succ. modif. ed integrazioni – terza modifica;
- Piano di Azione 2006 a favore della biodiversità, UE;
- Legge regionale 1 marzo 2002, n. 6 (BUR n. 27/2002);
- Legge regionale 4 novembre 2002, n. 33 (BUR n. 109/2002).
- Legge regionale 30 dicembre 1987, n. 62 "Istituzione della commissione regionale per la realizzazione delle Pari Opportunità tra uomo e donna" e successive disposizioni.



## Programma di Sviluppo Locale 2007-2013 PROGRAMMA DI SVILUPPO LOCALE

---

- Legge 10 ottobre 1990, n. 287 - Norme per la tutela della concorrenza e del mercato. (Gazzetta Ufficiale del 13 ottobre 1990, n. 240)
- Legge 1 marzo 1994, n. 153 - Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 14 gennaio 1994, n. 26, recante interventi urgenti in favore del cinema. (art. 13 sostituito dall'art. 26 del Decreto Legislativo n. 28 del 22 gennaio 2004)
- Legge 14 novembre 1995, n. 481 (art. 2) - Norme per la concorrenza e la regolazione dei servizi di pubblica utilità. Istituzione delle Autorità di regolazione dei servizi di pubblica utilità. (Supplemento ordinario n. 136, alla Gazzetta Ufficiale del 18 novembre 1995, n. 270)
- Legge 6 febbraio 1996, n. 52 (art. 54) - Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee - Legge comunitaria 1994. (Supplemento ordinario n. 24, alla Gazzetta Ufficiale del 10 febbraio 1996, n. 34)
- Decreto del Presidente della Repubblica 30 aprile 1998, n. 217 - Regolamento in materia di procedure istruttorie di competenza dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato.(Gazzetta Ufficiale del 9 luglio 1998, n. 158)
- Legge 5 marzo 2001, n. 57 (art. 11) - Disposizioni in materia di apertura e regolazione dei mercati.(Gazzetta Ufficiale del 20 marzo 2001, n. 66)
- Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 28 (art. 26) - Riforma della disciplina in materia di attività cinematografica, a norma dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137.(Gazzetta Ufficiale del 5 febbraio 2004, n.29)



## **15. Bibliografia e fonte dei dati principali**

PALAV – CIERRE Edizioni, Regione Veneto, 1999

VENETO AGRICOLTURA, *Atlante dei prodotti tradizionali agroalimentari del Veneto, 2007*, aggiornato con ultime modifiche Decreto MIPAF 19 giugno 2007

SISTAR, Elaborazioni della Regione Veneto - Direzione Sistema Statistico Regionale su dati Istat

ISTAT, *5° Censimento generale dell'Agricoltura, 2001*

ISTAT, *14° censimento generale della popolazione e delle abitazioni, 2001*

Provincia di Venezia, *"Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale. Documento Preliminare"*, Venezia, 2005

Provincia di Venezia, *"Atlante delle piste ciclabili nella Provincia di Venezia"*, bikeoffice Assessorato ai Lavori Pubblici, 2003

Canovese C., *Ippovie Venete*, Tamari Montagna Editore, 2007

Regione del Veneto, *"Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2007-2013"*, Venezia, 2007

C.R.A.C.A., *Promuovere EMAS nel territorio, guida operativa*, marzo 2007;

CONTAGRAF e TESAF, Univ PD, *Il legno, risorsa energetica rinnovabile per il territorio rurale*, marzo 2007;

Provincia di Venezia, *Atlante degli edifici e dei luoghi di rilievo storico e culturale della Laguna Sud*, settembre 2007;



**Programma di Sviluppo Locale 2007-2013**  
**PROGRAMMA DI SVILUPPO LOCALE**

---

Zanin, Ranzato, Pichelan *Terre basse tra Brenta e Bacchiglione: profili storico – geografici di Codevigo e Pontelongo*, dicembre 2007;

AA.VV., *GAL Le Terre Basse già Antico Dogado: stato di attuazione e strategie future*, maggio 2008;

UE, DG Ambiente, *Progetto BTAU: Biodiversity Technical Assistance Unit*.



## **ELENCO ALLEGATI DEL PSL**

- 1) Atto costitutivo e statuto del GAL
- 2) Elenco soggetti aderenti al partenariato e relativi riferimenti
- 3) Elenco dettagliato dei Comuni interessati dal PSL, mappe e altre tavole descrittive
  - 3.1. Mappa: Territorio di riferimento del GAL Antico Dogado
  - 3.2. Mappa: Area rientrante nel Bacino Scolante della Laguna di Venezia e PALAV
  - 3.3. Mappa: Rete Natura 2000
  - 3.4. Mappa: Alcuni elementi di connotazione della ruralità
  - 3.5. Mappa: Itinerari di mobilità lenta
  - 3.6. Mappa: Elementi di collegamento storico e tradizionale: ville e corti rurali
  - 3.7. Mappa: I prodotti tipici e tradizionali
  - 3.8. Dati statistici
- 4) Tabelle finanziarie annuali
- 5) Altri documenti



---

## **DICHIARAZIONE LEGALE RAPPRESENTANTE**

Il sottoscritto **Parisotto Pierluigi**

in qualità di **Presidente del GAL ANTICO DOGADO**

con sede legale in **via C. Colombo, 4 – 30010 Campagna Lupia, fraz. Lova, (VE)**

codice fiscale **92152130289**

consapevole che le dichiarazioni mendaci, le falsità degli atti e l'uso di atti falsi sono puniti penalmente ai sensi delle leggi vigenti e comportano la decadenza dai benefici eventualmente conseguiti, come previsto dagli articoli 75 e 76 del DPR 28/12/2000 n°445,

**dichiara**

che tutte le informazioni fornite nel presente Programma di Sviluppo Locale, composto di n. (specificare) 220 (duecentoventi) pagine numerate progressivamente da 1 a 220, e negli allegati di seguito elencati, corrispondono al vero e sono comunque dimostrabili.

### **ALLEGATI**

1. Atto costitutivo e statuto del Gruppo di Azione Locale
2. Elenco dei soggetti aderenti al partenariato e relativi riferimenti
3. Elenco dei comuni, mappe e altre tavole descrittive dell'area di intervento, con sub allegati da 3.1 a 3.8
4. Tabelle finanziarie annuali
5. Altri documenti

Lova di Campagna Lupia, 20 gennaio 2009

**IL DICHIARANTE**

**Il Presidente, Pier Luigi PARISOTTO**

---

*Timbro del Gal e firma del legale rappresentante*